

309^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 1998

(Pomeridiana)

Presidenza della vice presidente SALVATO,
indi del vice presidente FISICHELLA

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	4	<i>gresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio di Stato. Disposizioni in materia di asilo politico</i>
DISEGNI DI LEGGE		
Seguito della discussione:		
(2898) <i>Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (Approvato dalla Camera dei deputati)</i>		(521) <i>DE CORATO ed altri. - Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato</i>
(74) <i>SILIQUINI ed altri. - Nuove norme in tema di immigrazione degli stranieri extracomunitari</i>		(1205) <i>MANCONI ed altri. - Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato</i>
(265) <i>PETRUCCI ed altri. - Disposizioni in materia di soggiorno dei cittadini stranieri extracomunitari nel territorio dello Stato</i>		(2119) <i>MACERATINI ed altri. - Modifica al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari</i>
(517) <i>DE CORATO ed altri. - Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di in-</i>		

(2295) MANCONI ed altri. - Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari:

PERUZZOTTI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	Pag. 17 e <i>passim</i>
MANFROI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	18 e <i>passim</i>
SPERONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	25 e <i>passim</i>
SILIQVINI (<i>AN</i>)	39 e <i>passim</i>
GUERZONI (<i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i>), relatore	39 e <i>passim</i>
NAPOLITANO, ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile	39 e <i>passim</i>
AMORENA (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	45, 88, 123
MAGGIORE (<i>Forza Italia</i>)	66
GUBERT (<i>CDU</i>)	66 e <i>passim</i>
MORO (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	89 e <i>passim</i>
MARCHETTI (<i>Rifond. Com.-Progr.</i>)	117
AVOGADRO (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	127
ROSSI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	128
CECCATO (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	129
WILDE (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	130

GIORGIANNI, sottosegretario di Stato per l'interno	Pag. 132
Verifiche del numero legale	17 e <i>passim</i>
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	20 e <i>passim</i>

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1998 . 136**ALLEGATO**

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	138
--	-----

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	168
---------------------------	-----

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a mozioni e ad interpellanze	168
Annunzio di interpellanze e di interrogazioni	168, 171
Interrogazioni da svolgere in Commissione	210

Presidenza della vice presidente SALVATO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).
Si dia lettura del processo verbale.

POLIDORO *f.f.*, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Andreotti, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Brutti, Castellani Pierluigi, Cecchi Gori, De Martino Francesco, Di Pietro, Dolazza, Duva, Fanfani, Giaretta, Giorgianni, Lauria Michele, Leone, Lo Curzio, Manconi, Miglio, Papini, Parola, Taviani, Toia, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Carcarino, Giovanelli e Lasagna, a Cancun, per partecipare al secondo *forum* mondiale per l'*habitat*; Manfredi, Senese e Valentino, a Londra, per attività del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza; Besostri, Cioni, Corrao, Cusimano, De Carolis, Diana Lino, Lauricella, Lorenzi, Martelli, Ragno, Rizzi, Speroni, Squarcialupi, Turini e Volcic, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Sono assenti i senatori: Dentamaro, Dondeynaz, D'Onofrio, Elia, Loiero, Pieroni, Salvato e Salvi, membri del Comitato della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali perchè impegnati nella discussione alla Camera del progetto di legge costituzionale.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2898) Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (Approvato dalla Camera dei deputati)

(74) SILIQUINI ed altri. - Nuove norme in tema di immigrazione degli stranieri extracomunitari

(265) PETRUCCI ed altri. - Disposizioni in materia di soggiorno dei cittadini stranieri extracomunitari nel territorio dello Stato

(517) DE CORATO ed altri. - Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio di Stato. Disposizioni in materia di asilo politico

(521) DE CORATO ed altri. - Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato

(1205) MANCONI ed altri. - Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato

(2119) MACERATINI ed altri. - Modifica al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari

(2295) MANCONI ed altri. - Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2898, già approvato dalla Camera dei deputati, e dei disegni di legge nn. 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295. Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2898, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo nel corso della seduta antimeridiana ha avuto inizio l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3, sui quali il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario.

Riprendiamo dunque l'esame dell'articolo 3:

Art. 3.

(Politiche migratorie)

1. Il Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri interessati, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, la Conferenza Stato-città e autonomie locali, gli enti e le associazioni nazionali maggiormente attivi nell'assistenza e nell'integrazione degli immigrati e le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul piano nazionale, predispongono ogni tre anni il documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato, che è approvato dal Governo e trasmesso al Parlamento. Le competenti Commissioni parlamentari esprimono il loro parere entro trenta giorni dal ricevimento del documento programmatico. Il documento programmatico è emanato, tenendo conto dei pareri ricevuti, con decreto del Presidente della Repubblica ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Il Ministro dell'interno presenta annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti attraverso i provvedimenti attuati del documento programmatico.

2. Il documento programmatico indica le azioni e gli interventi che lo Stato italiano, anche in cooperazione con gli altri Stati membri dell'Unione europea, con le organizzazioni internazionali, con le istituzioni comunitarie e con organizzazioni non governative, si propone di svolgere in materia di immigrazione, anche mediante la conclusione di accordi con i Paesi di origine. Esso indica altresì le misure di carattere economico e sociale nei confronti degli stranieri soggiornanti nel territorio dello Stato, nelle materie che non debbono essere disciplinate con legge.

3. Il documento individua inoltre i criteri generali per la definizione dei flussi di ingresso nel territorio dello Stato, delinea gli interventi pubblici volti a favorire le relazioni familiari, l'inserimento sociale e l'integrazione culturale degli stranieri residenti in Italia, nel rispetto delle diversità e delle identità culturali delle persone, purchè non confliggenti con l'ordinamento giuridico, e prevede ogni possibile strumento per un positivo reinserimento nei Paesi di origine.

4. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri interessati e le competenti Commissioni parlamentari, sono definite annualmente, sulla base dei criteri e delle altre indicazioni del documento programmatico di cui al comma 1, le quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato, per lavoro subordinato, anche per esigenze di carattere stagionale, e per lavoro autonomo, tenuto conto dei ricongiungimenti familiari e delle misure di protezione temporanea eventualmente disposte a norma dell'articolo 18. I visti di ingresso per lavoro subordinato, anche stagionale, e per lavoro autonomo

sono rilasciati entro il limite delle quote predette. In caso di mancata pubblicazione dei decreti di programmazione annuale, la determinazione delle quote è disciplinata in conformità con gli ultimi decreti pubblicati ai sensi della presente legge nell'anno precedente.

5. Nell'ambito delle rispettive attribuzioni e dotazioni di bilancio, le regioni, le province, i comuni e gli altri enti locali adottano i provvedimenti concorrenti al perseguimento dell'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato, con particolare riguardo a quelli inerenti all'alloggio, alla lingua, all'integrazione sociale, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana.

6. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare di concerto con il Ministro dell'interno, si provvede all'istituzione di Consigli territoriali per l'immigrazione, in cui siano rappresentati le competenti amministrazioni locali dello Stato, la regione, gli enti locali, gli enti e le associazioni localmente attivi nel soccorso e nell'assistenza agli immigrati, le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, con compiti di analisi delle esigenze e di promozione degli interventi da attuare a livello locale.

7. Nella prima applicazione delle disposizioni del presente articolo, il documento programmatico di cui al comma 1 è predisposto entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Lo stesso documento indica la data entro cui sono adottati i decreti di cui al comma 4.

8. Lo schema del documento programmatico di cui al comma 7 è trasmesso al Parlamento per l'acquisizione del parere delle Commissioni competenti per materia, che si esprimono entro trenta giorni. Decorso tale termine, il decreto è emanato anche in mancanza del parere.

Sono stati già illustrati e restano da votare i seguenti emendamenti e un ordine del giorno:

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «approvato dal Governo e trasmesso al Parlamento», con le seguenti: «deliberato dal Governo e presentato al Parlamento per l'approvazione».

3.107 SILIQINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «approvato dal Governo e trasmesso al Parlamento», con le seguenti: «deliberato dal Governo ed approvato dal Parlamento».

3.108 SILIQINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

3.109 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «esprimono il loro parere», aggiungere la seguente: «vincolante».

3.110 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «esprimono il loro parere», aggiungere la seguente: «vincolante».

3.111 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, le parole: «trenta giorni» «sono sostituite con le seguenti: «centoventi giorni».

3.112 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «novanta giorni».

3.113 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «sessanta giorni».

3.114 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «dieci giorni».

3.115 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «quindici giorni».

3.116 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «venti giorni».

3.117 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sopprimere il terzo periodo.

3.118 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «Presidente della Repubblica» inserire le seguenti: «unica ed indivisibile».

3.119 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sopprimere il quarto periodo.

3.120 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, quarto periodo, le parole: «annualmente al» sono sostituite con le seguenti: «settimanalmente al».

3.121 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, quarto periodo, le parole: «annualmente al» sono sostituite con le seguenti: «biennialmente al».

3.122 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, quarto periodo, le parole: «annualmente al» sono sostituite con le seguenti: «mensilmente al».

3.123 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, quarto periodo, le parole: «annualmente al» sono sostituite con le seguenti: «trimestralmente al».

3.124 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, quarto periodo, le parole: «annualmente al» sono sostituite con le seguenti: «semestralmente al».

3.125 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 2.

3.126 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, premettere le seguenti parole: «Alla luce dei principi di assimilazione nel territorio dello Stato e/o di fattivo reinserimento nei rispettivi Paesi d'origine...».

3.127 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, premettere le seguenti parole: «In base al principio di assimilazione nel territorio dello Stato e/o di efficace reinserimento nei rispettivi Paesi d'origine...».

3.128 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il primo periodo.

3.129 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «Stato italiano» inserire le seguenti: «unico ed indivisibile».

3.130 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

3.131 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «Esso» inserire le seguenti: «, previa acquisizione del parere favorevole obbligatorio e vincolante della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, della Conferenza Stato-città e del parere favorevole obbligatorio e vincolante delle autonomie locali e di altre amministrazioni pubbliche interessate e ferma altresì la compatibilità con le risorse economiche disponibili.».

3.132 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «Esso» inserire le seguenti: «, previa acquisizione del parere favorevole e vincolante della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, della Conferenza Stato-città e del parere favorevole delle autonomie locali e di altre amministrazioni pubbliche interessate e ferma altresì la compatibilità con le risorse economiche disponibili.».

3.133 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «Stato» inserire le seguenti: «unico ed indivisibile».

3.134 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, aggiungere il seguente periodo: «Il documento stabilisce il limite massimo di presenze di stranieri sul territorio italiano, sia già residenti sia in attesa di regolare soggiorno, limite che in ogni caso non può superare il 2 per cento della popolazione italiana».

3.135 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, aggiungere il seguente periodo: «Il documento stabilisce il limite massimo di presenze di stranieri sul territorio italiano, sia già residenti sia in attesa di regolare soggiorno, limite che in ogni caso non può superare il 2,5 per cento della popolazione italiana».

3.136 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 3.

3.137 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il documento individua inoltre i criteri generali per la definizione dei flussi di ingresso e gli interventi pubblici indispensabili all'attivazione e gestione dei deflussi di sortita degli immigrati e degli stranieri in genere, nonchè per il necessario bilanciamento di detti flussi e deflussi, con particolare attenzione alle relazioni familiari considerate entro e non oltre il primo grado di parentela in linea retta. Sono eccettuati i soggiorni per motivi turistici e di studio. Per attivare i deflussi di uscita, il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, i comuni, gli enti pubblici e privati, gli enti e le associazioni di effettivo volontariato, come più sotto definiti al comma 6 di questo articolo e più sotto all'articolo 21, possono stabilire degli incentivi, diretti e indiretti, economici e non. Il Governo, le autorità competenti e di polizia vigilano affinché i soggiorni per motivi turistici e di studio non costituiscano occasione di elusione della presente legge».

3.138 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il documento individua inoltre i criteri generali e gli interventi pubblici per la definizione dei flussi di ingresso e dei deflussi di sortita degli immigrati e degli stranieri in genere, nel e dal territorio dello Stato, e per il necessario bilanciamento di detti flussi e deflussi, con particolare attenzione alle relazioni familiari considerate entro e non oltre il primo grado di parentela in linea retta. Sono eccettuati i soggiorni per motivi turistici. Per attivare i deflussi di uscita, il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, i comuni, gli enti pubblici e privati, gli enti e le associazioni di effettivo volontariato, come più sotto

definiti al comma 6 di questo stesso articolo e più sotto all'articolo 21, possono stabilire degli incentivi, diretti e indiretti, economici e non. Il Governo, le autorità competenti e di polizia vigilano affinché i soggiorni per motivi turistici e di studio non costituiscano occasione di elusione della presente legge».

3.139 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, primo periodo, dopo la parola: «Stato» inserire le seguenti: «unico ed indivisibile».

3.140 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «interventi pubblici» inserire le seguenti: «di monitoraggio della comunità degli stranieri dotati di permesso di soggiorno, nonché quelli».

3.141 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 4.

3.142 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il primo periodo.

3.143 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «sentiti i Ministri interessati» aggiungere le seguenti: «nonchè la Conferenza Stato-regioni, l'ANCI e l'UPI».

3.2 DENTAMARO, FOLLONI, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 4, sostituire le parole da: «sono definite...» fino a: «articolo 18», con le seguenti: «si prende atto dell'entità dei flussi migratori in entrata ed in uscita dal territorio dello Stato, ammettendo annualmente per esigenze di lavoro subordinato, anche a carattere stagionale e per lavoro autonomo ovvero per ricongiungimenti familiari limitati al coniuge e al primo grado di parentela in linea retta, salvo esigenze di ordine pubblico o di politica economica, una quota massima di stranieri pari a coloro che nell'anno precedente hanno lasciato il territorio nazionale per fare ritorno nei rispettivi Paesi d'origine. Nella predetta quota rientrano altresì quegli stranieri assistiti da misure di protezione temporanea disposte ai sensi dell'articolo 18 della presente legge».

3.144 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sostituire le parole da: «sono definite...» fino a: «articolo 18», con le seguenti: «si prende atto dell'entità dei flussi migratori in entrata nel territorio dello Stato in rapporto all'entità dei deflussi migratori di sortita dal territorio italiano, ammettendo annualmente per esigenze di lavoro subordinato, anche a carattere stagionale e per lavoro autonomo ovvero per ricongiungimenti familiari limitati al coniuge e al primo grado di parentela in linea retta, salvo esigenze di ordine pubblico o di politica economica, una quota massima di stranieri pari a coloro che nell'anno precedente hanno lasciato il territorio nazionale per fare ritorno nei rispettivi Paesi d'origine. Nella predetta quota rientrano altresì quegli stranieri assistiti da misure di protezione temporanea disposte ai sensi dell'articolo 18 della presente legge».

3.145 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «definite annualmente» sono sostituite con le seguenti: «definite semestralmente».

3.146 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «definite annualmente» sono sostituite con le seguenti: «definite trimestralmente».

3.147 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «definite annualmente» sono sostituite con le seguenti: «definite mensilmente».

3.148 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «definite annualmente» sono sostituite con le seguenti: «definite settimanalmente».

3.149 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, aggiungere infine le seguenti parole: «; nonchè le quote minime di italiani da espellere dal territorio della Repubblica, una ed indivisibile, al fine di far posto ai predetti stranieri».

3.150 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

3.151 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il terzo periodo.

3.152 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 5.

3.153 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 5.

3.154 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 5, dopo le parole: «dotazioni di bilancio» aggiungere le seguenti: «adeguatamente integrate da trasferimenti statali su richieste certificate dalle prefetture competenti».

3.3 DENTAMARO, FOLLONI, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 5, sostituire le parole da: «rimuovere» fino alla fine con le seguenti: «favorire l'assimilazione degli stranieri immigrati, regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato, sostenere la loro partecipazione alla vita lavorativa e di relazione e il loro positivo e fattivo reinserimento nei rispettivi Paesi d'origine, collaborando a combattere l'immigrazione clandestina e a prevenire raduni e sodalizi vietati dalla legge e la consumazione di eventuali reati associativi, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana».

3.155 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 5, dopo le parole: «persona umana» aggiungere le seguenti: «, compatibilmente con le esigenze della popolazione nazionale residente».

3.156 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 6.

3.157 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Lo Stato, la regione, gli enti locali possono consultarsi, per analizzare le tematiche legate all'immigrazione, con le organizzazioni, anche locali, dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché con gli enti e le associazioni di effettivo volontariato, non percipienti cioè altri contributi pubblici o privati che non siano puri rimborsi spese per attività di studio dei fenomeni migratori o di assistenza degli immigrati, attività che debbono comunque concretamente mirare alla loro assimilazione nel territorio dello Stato o al loro positivo e fattivo reinserimento nei rispettivi Paesi d'origine».

3.158 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, sostituire le parole da: «Con decreto» fino a: «si provvede» con le seguenti: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro dell'interno, si provvede, sentiti i presidenti delle regioni interessate».

3.159 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 6, sostituire le parole: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare di concerto con il Ministro dell'interno, si provvede» con le seguenti: «con proprio provvedimento, da adottare sentito il prefetto, le regioni provvedono».

3.160 GUBERT

Al comma 6, dopo le parole: «dei datori di lavoro», inserire le seguenti: «e dei rappresentanti delle forze di pubblica sicurezza».

3.4 DENTAMARO, FOLLONI, GUBERT, CALLEGARO, PORCARI

Sopprimere il comma 7.

3.161 TABLADINI, SPERONI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sopprimere il primo periodo.

3.162 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «centoventi giorni».

3.163 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «quindici giorni».

3.164 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «trenta giorni».

3.165 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «sessanta giorni».

3.166 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sopprimere il secondo periodo.

3.167 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 8.

3.168 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, sopprimere il primo periodo.

3.169 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, dopo le parole: «acquisizione del» inserire la seguente: «prescritto».

3.170 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, dopo la parola: «parere» aggiungere: «obbligatorio e vincolante».

3.171 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «dieci giorni».

3.172 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «quindici giorni».

3.173 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «venti giorni».

3.174 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «quaranta giorni».

3.175 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «cinquanta giorni».

3.176 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».

3.5 DENTAMARO, CALLEGARO

Al comma 8, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «sessanta giorni».

3.177 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, dopo le parole: «trenta giorni» aggiungere le seguenti: «ed è trasmesso all'Assemblea per la sua approvazione».

3.178 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

3.179 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

3.6 DENTAMARO, FOLLONI, GUBERT, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

3.180 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Il Senato,

considerato che tra gli obiettivi posti dal disegno di legge n. 2898 hanno particolare rilievo l'integrazione sociale degli immigrati e la promozione della loro partecipazione alla vita pubblica, come si evince anche dalle norme contenute nel titolo V del disegno di legge;

rilevato che in particolare l'articolo 3, comma 6, del disegno di legge n. 2898 prevede l'istituzione di Consigli territoriali per l'immigrazione con il compito di analizzare le esigenze e di promuovere gli interventi da attuare a livello locale;

considerato che in tali Consigli è assicurata la presenza delle competenti amministrazioni locali dello Stato e delle regioni, nonché delle associazioni attive localmente nell'assistenza ai cittadini immigrati;

impegna il Governo

nell'adozione degli atti in attuazione del disegno di legge, anche per la composizione dei Consigli territoriali, a tenere in giusta considerazione il ruolo delle associazioni degli stranieri residenti ed a promuovere e valorizzare, anche in collaborazione con le regioni e gli enti locali, l'associazionismo dei cittadini immigrati, al fine di stimolarne la partecipazione attiva alla vita pubblica locale.

9.2898.2.

LA COMMISSIONE

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.107.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

BARBIERI. Signora Presidente, vi sono ancora Commissioni in corso.

DI ORIO. È necessario che le Commissioni vengano sconvocate.

PRESIDENTE. Abbiamo già chiesto di sconvocare le Commissioni. Aspettiamo un attimo che i colleghi arrivino in Aula. *(Proteste dal*

Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente). Senatore Peruzzotti, ci sono delle Commissioni che si stanno sconvocando, per cui è necessario aspettare un attimo.

PERUZZOTTI. Allora sarebbe stato meglio non convocare l'Aula. Signora Presidente, la prego di chiudere la verifica. *(I senatori Peruzzotti e Manfroi protestano indicando l'orologio)*.

MANFROI. L'Assemblea era convocata per le ore 16,30: chiuda la verifica!

PRESIDENTE. Ci sono dei senatori che devono ancora votare, li prego di affrettarsi.

Onorevoli colleghi, c'è una tessera doppia, vi prego di toglierla. *(Proteste del senatore Peruzzotti)*. Senatore Peruzzotti, c'è una tessera doppia, se non viene tolta non posso chiudere la verifica. *(Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente)*. Senatore Peruzzotti, non si faccia riprendere. Prego i commessi di togliere la tessera doppia. *(Reiterate proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente. Vivace scambio di battute tra il senatore Peruzzotti e i senatori Saracco e Di Orio)*.

Dichiaro chiusa la verifica.

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo pertanto la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 17,40).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 3.107.

Verifica del numero legale

MANFROI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.107, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.108.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

(Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).

Non potete mettere la tessera e poi ritirarla.

Metto ai voti l'emendamento 3.108, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.109.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, e contestualmente la prego, signora Presidente, di verificare il buon funzionamento degli apparati di votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che dal prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.109, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	152
Senatori votanti	149
Maggioranza	75
Favorevoli	10
Contrari	136
Astenuti	3

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.110, identico all'emendamento 3.111.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.110, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori, identico all'emendamento 3.111, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	153
Senatori votanti	149
Maggioranza	75
Favorevoli	18
Contrari	129
Astenuti	2

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.112, fino alle parole: «trenta giorni».

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.112, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole «trenta giorni».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 3.112 e gli emendamenti 3.113, 3.114, 3.115, 3.116 e 3.117.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.118.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signora Presidente, desidero far notare che tre senatori del mio Gruppo avevano schiacciato il pulsante ma non si è accesa la luce corrispondente. Chiedo pertanto di verificare, per cortesia, come mai questo sia avvenuto.

Chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

Invito in particolare i senatori del Gruppo Lega Nord ad impiegare maggior forza nel premere e nel mantenere premuti i tasti del meccanismo di votazione.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.118, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	152
Senatori votanti	150
Maggioranza	76
Favorevoli	17
Contrari	131
Astenuti	2

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. L'emendamento 3.119 risulta precluso a seguito della reiezione dell'emendamento 1.107.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.120.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.120, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.121, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole «annualmente al».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 3.121 nonchè gli emendamenti 3.122, 3.123, 3.124 e 3.125.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.126.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.126, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	20
Contrari	132
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.127, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.128.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.128, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	167
Senatori votanti	165
Maggioranza	83
Favorevoli	27
Contrari	138

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.129.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signora Presidente, vorrei un chiarimento, come se fosse un richiamo al Regolamento.

L'articolo 62, comma 2, del Regolamento prescrive che viene sempre affissa in Aula una nota dei congedi. Vorrei sapere in quale punto dell'Aula è affissa tale nota; questo anche per poter fare i conti.

Nello stesso tempo, richiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emendamento 3.129.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, la nota dei congedi è affissa al lato destro dell'Aula. D'altra parte, come lei ben sa, ad inizio seduta, viene sempre letto l'elenco dei senatori che sono in congedo o in missione.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.129, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	157
Maggioranza	79
Favorevoli	24
Contrari	132
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. L'emendamento 3.130 risulta precluso a seguito della reiezione dell'emendamento 1.107.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.131.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.131, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.132, fino alla parola: «favorevole».

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento

3.132, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alla parola: «favorevole».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	156
Maggioranza	79
Favorevoli	16
Contrari	133
Astenuti	7

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 3.132 e l'emendamento 3.133.

L'emendamento 3.134 risulta precluso a seguito della reiezione dell'emendamento 1.107.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.135, fino alle parole: «sul territorio italiano».

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.135, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «sul territorio italiano».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	18
Contrari	136
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 3.135 e l'emendamento 3.136.

Metto ai voti l'emendamento 3.137, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.138, fino alle parole: «criteri generali».

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.138, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «criteri generali».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	157
Maggioranza	79
Favorevoli	20
Contrari	137

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. A seguito della votazione precedente risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 3.138 e l'emendamento 3.139.

L'emendamento 3.140 è precluso a seguito della reiezione dell'emendamento 1.107.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.141.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.141, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.142, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.143, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.144, fino alle parole: «flussi migratori».

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.144, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «flussi migratori».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	20
Contrari	134

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 3.144 e l'emendamento 3.145.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.146, fino alle parole: «definite annualmente».

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.146, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «definite annualmente».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	21
Contrari	134

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 3.146 e gli emendamenti 3.147, 3.148 e 3.149.

L'emendamento 3.150 è inammissibile perchè privo di contenuto normativo.

Metto ai voti l'emendamento 3.151, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.152, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.153, identico all'emendamento 3.154.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruz-

zotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.153, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico all'emendamento 3.154, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	162
Senatori votanti	161
Maggioranza	81
Favorevoli	23
Contrari	137
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.3.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.3, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	158
Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	21
Contrari	132

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.155.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.155, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	153
Senatori votanti	149
Maggioranza	75
Favorevoli	23
Contrari	126

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.156.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.156, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	22
Contrari	133

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.157.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.157, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

(Vive proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale. Commenti del senatore Monteleone).

PRESIDENTE. Qualche problema, senatore Monteleone?

SILIQINI. È sempre la solita storia. C'è un posto vuoto ma la luce è accesa.

PRESIDENTE. Togliete la tessera. La tessera è stata tolta.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	25
Contrari	135

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.158.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.158, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	157
Maggioranza	79
Favorevoli	25
Contrari	132

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. L'emendamento 3.159 è stato trasformato in un ordine del giorno dalla senatrice Siliquini che prego di darne lettura.

SILIQVINI. L'ordine del giorno è il seguente:

«Il Senato,

nel corso dell'esame del disegno di legge n. 2898 afferente la "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

constatato che il comma 6 dell'articolo 3, nel disporre l'istituzione dei Consigli territoriali, non prevede la consultazione preventiva delle regioni interessate;

rilevata la necessità di far corrispondere alle scelte localizzate in ambiti regionali una corrispondente responsabilizzazione di tali organismi nella stessa fase delle scelte,

impegna il Governo:

ad adottare i provvedimenti di istituzione dei Consigli territoriali di concerto con il Ministro dell'interno, previo parere e/o impulso delle regioni interessate».

9.2898.248 SILIQVINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

GUERZONI, *relatore*. Esprimo parere contrario.

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Signora Presidente, in verità non ho ben compreso che cosa intenda il dispositivo. Nell'ordine del giorno si legge: «impegna il Governo ad adottare i provvedimenti di istituzione dei Consigli territoriali di concerto con il Ministro dell'interno», ma il Governo comprende il Ministro dell'interno, quindi non ho ben capito «previo parere e/o impulso delle regioni interessate».

Sarebbe meglio dire: «impegna il Governo ad adottare i provvedimenti di istituzione dei Consigli territoriali» (eliminando le parole «di concerto con il Ministro dell'interno» che è pleonastico), «sentite le regioni interessate». In questi termini l'ordine del giorno può essere accolto.

PRESIDENTE. Senatrice Siliquini, insiste per la votazione dell'ordine del giorno?

SILIQVINI. No, signora Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.160, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.4.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.4, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	25
Contrari	133

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.161.

SPERONI. Signora Presidente, esprimo il desiderio che si proceda con votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimen-

to elettronico, sempre che il mio desiderio ottenga l'appoggio del previsto numero di senatori.

PRESIDENTE. Verifichiamo se il suo desiderio è appoggiato, senatore Speroni.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.161, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	19
Contrari	135
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.162.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore

Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.162, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	157
Maggioranza	79
Favorevoli	22
Contrari	132
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.163, fino alle parole: «novanta giorni».

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.163, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «novanta giorni».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti 3.164. 3.165 e 3.166.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.167.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.167, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	153
Senatori votanti	148
Maggioranza	75
Favorevoli	18
Contrari	129
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.168, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.169.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.169, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.170.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.170, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	144
Senatori votanti	138
Maggioranza	70
Favorevoli	18
Contrari	120

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.171, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.172, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «trenta giorni».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e gli emendamenti 3.173, 3.174, 3.175, 3.176, 3.5 e 3.177.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.178.

Verifica del numero legale

AMORENA. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Amorena risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.178, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.179, identico agli emendamenti 3.6 e 3.180.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.179, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori, identico agli emendamenti 3.6, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, e 3.180, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	23
Contrari	134
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno n. 2.

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno quindi non sarà posto in votazione.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4:

TITOLO II

DISPOSIZIONI SULL'INGRESSO, IL SOGGIORNO E L'ALLONTANAMENTO DAL TERRITORIO DELLO STATO

CAPO I.

DISPOSIZIONI SULL'INGRESSO E IL SOGGIORNO

Art. 4.

(Ingresso nel territorio dello Stato)

1. L'ingresso nel territorio dello Stato è consentito allo straniero in possesso di passaporto valido o documento equipollente e del visto d'ingresso, salvi i casi di esenzione, e può avvenire, salvi i casi di forza maggiore, soltanto attraverso i valichi di frontiera appositamente istituiti.

2. Il visto di ingresso è rilasciato dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nello Stato di origine o di stabile residenza dello straniero. Per soggiorni non superiori a tre mesi, sono equiparati ai visti rilasciati dalle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane quelli emessi, sulla base di specifici accordi, dalle autorità diplomatiche o consolari di altri Stati. Contestualmente al rilascio del visto d'ingresso l'autorità diplomatica o consolare italiana consegna allo straniero una comunicazione scritta in lingua a lui comprensibile che illustri i diritti e i doveri dello straniero relativi all'ingresso ed al soggiorno in Italia. Il diniego del visto di ingresso o reingresso è adottato con provvedimento scritto e motivato, che deve essere comunicato all'interessato unitamente alle modalità di impugnazione e ad una traduzione in lingua a lui comprensibile o, in mancanza, in inglese, francese, spagnolo o arabo. Per lo straniero in possesso di permesso di soggiorno è sufficiente, ai fini del reingresso nel territorio dello Stato, una preventiva comunicazione all'autorità di frontiera.

3. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 4, l'Italia, in armonia con gli obblighi assunti con l'adesione a specifici accordi internazionali, consentirà l'ingresso nel proprio territorio allo straniero che dimostri di essere in possesso di idonea documentazione atta a confermare lo scopo e le condizioni del soggiorno, nonchè la disponibilità di mezzi di sussistenza sufficienti per la durata del soggiorno e, fatta eccezione per i permessi di soggiorno per motivi di lavoro, anche per il ritorno nel Paese di provenienza. I mezzi di sussistenza sono definiti con apposita direttiva emanata dal Ministro dell'interno, sulla base dei criteri indicati nel documento di programmazione di cui all'articolo 3, comma 1. Non potrà essere ammesso in Italia lo straniero che non soddisfi tali requisiti o che sia considerato una minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza dello Stato o di uno dei Paesi con i quali l'Italia abbia sottoscritto accordi per la soppressione dei controlli alle frontiere interne e la libera circolazione delle persone, con i limiti e le deroghe previsti nei suddetti accordi.

4. L'ingresso in Italia può essere consentito con visti per soggiorni di breve durata, validi fino a novanta giorni, e per soggiorni di lunga durata che comportano per il titolare la concessione di un permesso di soggiorno in Italia con motivazione identica a quella menzionata nel visto. Per soggiorni inferiori a tre mesi saranno considerati validi anche i motivi esplicitamente indicati in visti rilasciati da autorità diplomatiche o consolari di altri Stati in base a specifici accordi internazionali sottoscritti e ratificati dall'Italia ovvero a norme comunitarie.

5. Il Ministero degli affari esteri adotta, dandone tempestiva comunicazione alle competenti Commissioni parlamentari, ogni opportuno provvedimento di revisione o modifica dell'elenco dei Paesi i cui cittadini siano soggetti ad obbligo di visto, anche in attuazione di obblighi derivanti da accordi internazionali in vigore.

6. Non possono fare ingresso nel territorio dello Stato e sono respinti dalla frontiera gli stranieri espulsi, salvo che abbiano ottenuto la speciale autorizzazione o che sia trascorso il periodo di divieto di in-

gresso, gli stranieri che debbono essere espulsi e quelli segnalati, anche in base ad accordi o convenzioni internazionali in vigore in Italia, ai fini del respingimento o della non ammissione per gravi motivi di ordine pubblico, di sicurezza nazionale e di tutela delle relazioni internazionali.

7. L'ingresso è comunque subordinato al rispetto degli adempimenti e delle formalità prescritti con il regolamento di attuazione.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti ed ordini del giorno:

Sopprimere l'articolo 4.

4.100

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. - (*Ingresso dei cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato; respingimento alla frontiera; visto di ingresso; condizioni di rilascio e durata; definizione dei Paesi dai quali è richiesto*). - 1. I cittadini stranieri extracomunitari possono entrare in Italia per motivi di turismo, studio, affari, lavoro subordinato o lavoro autonomo, cura, familiari e di culto.

2. Possono entrare nel territorio dello Stato gli stranieri che si presentino ai controlli di frontiera forniti di passaporto valido o documento equipollente riconosciuto dalle autorità italiane nonchè di visto, ove prescritto da legge di uno Stato membro dell'Unione europea, che siano in regola con le vigenti disposizioni, anche di carattere amministrativo, in materia sanitaria secondo le condizioni internazionali prescritte dall'Organizzazione mondiale della sanità, nonchè in materia assicurativa e che osservino le formalità richieste.

3. I cittadini extracomunitari provenienti dai Paesi definiti ai sensi del comma 9 o per i quali è previsto il visto da legge di uno Stato membro dell'Unione europea devono presentare, oltre alla documentazione prevista dal comma 2, il certificato penale rilasciato dalle autorità competenti del Paese d'origine, autenticato dalla autorità diplomatica italiana.

4. Tutti coloro che entrano nello Stato italiano con un visto per motivi di lavoro subordinato o autonomo sono tenuti a sottoporsi ad un esame medico attuato dalla autorità competente italiana, entro dieci giorni dall'ingresso. Tale esame deve comprovare la sussistenza delle condizioni di cui al comma 2 ed accertare l'assenza di patologie infettive epidemiche che possano configurarsi lesive della tutela della salute come "fondamentale interesse della collettività" sancito dall'articolo 32 della Costituzione. Se l'accertamento sanitario risulta essere positivo viene rilasciato apposito certificato, che dovrà sempre essere esibito a richiesta delle autorità di pubblica sicurezza. In caso contrario, verrà attuata immediata procedura di rimpatrio, dopo l'espletamento delle cure e misure

di profilassi urgenti che si rendessero eventualmente necessarie, dandone contestuale comunicazione all'Organizzazione mondiale della sanità.

5. Il Ministro dell'interno provvede alla costituzione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di un servizio anagrafico centrale degli extracomunitari presenti sul territorio nazionale accessibile all'autorità giudiziaria e di polizia. Tale servizio è dotato altresì di un archivio fotodattiloscopico.

6. È fatto obbligo a tutti gli operatori delle frontiere italiane di apporre il timbro di ingresso, con data e annotazione del motivo dell'ingresso stesso, sui passaporti dei cittadini stranieri extracomunitari che entrino nello Stato a qualsiasi titolo. È fatto, altresì, obbligo alla polizia giudiziaria, all'atto dell'arresto di un cittadino extracomunitario, di effettuare rilievi fotodattiloscopici da inviare al predetto servizio anagrafico centrale.

7. Gli uffici di polizia di frontiera devono immediatamente respingere dalla frontiera stessa gli stranieri che non ottemperano agli obblighi di cui ai commi 2 e 3.

8. Gli uffici di cui al comma 5 devono, altresì, respingere dalla frontiera gli stranieri anche se muniti di visto, che risultino essere stati espulsi o segnalati come persone pericolose per la sicurezza dello Stato, ovvero come appartenenti ad organizzazioni di tipo mafioso o dedite al traffico illecito di stupefacenti, al commercio internazionale illegale di materiali d'armamento, allo sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina o ad organizzazioni terroristiche, nonchè gli stranieri che non forniscano sufficienti assicurazioni riguardo alla loro capacità di provvedere al proprio sostentamento in Italia, anche sulla base delle norme contenute nell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 e nella relativa Convenzione di applicazione, in merito agli stranieri segnalati ai fini della non ammissione ovvero considerati pericolosi per l'ordine pubblico, la sicurezza nazionale o le relazioni internazionali di ciascuno degli Stati contraenti.

9. Il Ministro degli affari esteri, sentito il Ministro dell'interno, tenuto conto degli accordi internazionali e delle disposizioni esistenti negli altri Paesi membri dell'Unione europea, della provenienza dei flussi più rilevanti degli stranieri extracomunitari entrati in Italia, nonchè dei dati esistenti presso il servizio anagrafico centrale di cui all'articolo 2 in materia di criminalità, definisce i Paesi per i quali è richiesto il visto d'ingresso.

10. Il Ministro degli affari esteri, sentito il Ministro dell'interno, deve trasmettere alle competenti autorità, entro il 31 ottobre di ogni anno, la lista dei Paesi dai quali è richiesto il visto.

11. È sempre necessario il visto indipendentemente dal Paese extracomunitario di provenienza, per l'ingresso per motivi di studio, lavoro subordinato o lavoro autonomo.

12. Il visto d'ingresso è rilasciato dalle autorità diplomatiche o consolari competenti. Nel visto sono specificati i motivi, la durata e, se del caso, il numero di ingressi consentiti nel territorio dello Stato. Esso può essere limitato alla utilizzazione di determinati valichi di frontiera.

13. Salvo quanto specificatamente disposto per l'ingresso in Italia per motivi di lavoro subordinato ai sensi dell'articolo 10, le autorità diplomatiche rilasciano il visto su presentazione della seguente documentazione:

A) nel caso di viaggio per motivo di turismo:

1) certificazione, da parte di istituto bancario del Paese di appartenenza del richiedente, dell'esistenza a nome dello stesso, negli ultimi sei mesi, di un deposito non inferiore ad una giacenza media di somma equivalente a lire 6.000.000, da rivalutare annualmente in base al tasso ISTAT di crescita dei prezzi al consumo;

2) certificazione, da parte di compagnia assicurativa abilitata italiana o appartenente ad uno dei Paesi membri della Unione europea, di copertura assicurativa contro le malattie e gli infortuni della durata del periodo del visto richiesto;

3) presentazione di documento di viaggio;

B) nel caso di viaggio per motivo di studio:

1) certificazione, da parte di istituto bancario del Paese di appartenenza del richiedente, dell'esistenza a nome dello stesso, negli ultimi sei mesi, di un deposito non inferiore ad una giacenza media di una somma equivalente a lire 6.000.000, da rivalutare annualmente in base al tasso ISTAT di crescita dei prezzi al consumo;

2) certificazione, da parte di compagnia assicurativa abilitata italiana o appartenente ad uno dei Paesi membri della Unione europea, di copertura assicurativa contro malattie ed infortuni, della durata del periodo del visto richiesto;

3) presentazione di documento di viaggio;

4) certificazione da parte di un istituto italiano di istruzione riconosciuto ed autorizzato comprovante il pagamento delle tasse di frequenza per l'anno scolastico, ovvero certificazione dell'ammissione del richiedente a sostenere le prove per la frequenza dei corsi;

C) nel caso di viaggio per motivo di affari o per motivo di lavoro autonomo:

1) certificazione, da parte di istituto bancario del Paese di appartenenza del richiedente, dell'esistenza a nome dello stesso, negli ultimi sei mesi, di un deposito non inferiore ad una giacenza media di una somma equivalente a lire 10.000.000, da rivalutare annualmente in base al tasso ISTAT di crescita dei prezzi al consumo;

2) certificazione, da parte di compagnia assicurativa abilitata italiana o appartenente ad uno dei Paesi membri della Unione europea, di copertura assicurativa contro malattie ed infortuni della durata del periodo del visto richiesto;

3) presentazione di documento di viaggio;

D) nel caso di cura necessitante ricovero:

1) dichiarazione di disponibilità rilasciata dalla struttura sanitaria italiana competente;

2) presentazione di documento di viaggio.

14. La durata del visto non può superare dalla data di ingresso i seguenti limiti:

- A) tre mesi non prorogabili per motivi di turismo, affari;
- B) sei mesi per motivi di cura;
- C) un anno per motivi di studio e di lavoro subordinato;
- D) tre mesi per motivi di lavoro autonomo.

15. Con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri interessati ed il parere vincolante delle Camere, è definita annualmente la quota massima di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato, per lavoro subordinato, anche per esigenze di carattere stagionale, per lavoro autonomo, per ricongiungimento familiare o di studio. I visti di ingresso sono rilasciati entro i limiti della quota predetta, la quale non dovrà superare l'uno per mille della popolazione residente nello Stato, sulla base dell'ultimo censimento ufficiale. La quota annua dovrà essere diminuita, qualora si sia verificato un incremento del tasso di disoccupazione, nel corso dell'anno precedente. Nella definizione di tali quote una percentuale viene assegnata ad ogni continente. La cifra assegnata al continente europeo non potrà essere inferiore ad 1/3 del totale.

16. È istituito l'Ente di controllo sui permessi di soggiorno. I rinnovi dei permessi di soggiorno devono essere sottoposti al nullaosta un organismo misto di controllo, insediato a livello provinciale, composto da un rappresentante nominato dal presidente della provincia, da uno nominato dal prefetto e uno nominato dal presidente della regione».

4.101

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

All'emendamento 4.101, sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. È fatto obbligo a tutti gli operatori della polizia italiana di frontiera di apporre sui passaporti dei cittadini extracomunitari il timbro di ingresso e di uscita dal territorio dello Stato, nonchè la durata del soggiorno autorizzato. L'ingresso in Italia dei cittadini extracomunitari e la loro permanenza alle condizioni previste dalla legge possono essere assentiti solo a seguito di deposito di certificazione, da parte di compagnia assicurativa abilitata italiana o appartenente ad uno dei Paesi membri della Unione europea, di permanente copertura assicurativa, per la durata del soggiorno, contro le malattie e gli infortuni comunque occorsi. Presso il centro elaborazione dati del Ministero dell'interno è costituito, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un servizio anagrafico centrale degli extracomunitari presenti sul territorio nazionale, accessibile alle pubbliche autorità competenti per funzioni di giustizia, di polizia, di anagrafe; tale servizio è dotato di un archivio fotodattiloscopico».

4.101/1 (p. 30) SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

All'emendamento 4.101, sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Gli operatori dei posti di polizia di frontiera e delle questure sono tenuti a rilevare i dati dei cittadini extracomunitari in ingresso o in transito sul territorio italiano e trasmetterli al servizio anagrafico centrale degli extracomunitari. Gli stessi operatori, al momento dell'ingresso dei cittadini extracomunitari, trattengono in deposito l'originale dei documenti di ingresso provvedendo contestualmente al rilascio di un modello sostitutivo indicante il comune di destinazione ed il domicilio eletto. In caso di successivi spostamenti in altri comuni detto modello deve essere preventivamente aggiornato dagli uffici di questura del comune in cui cessa il domicilio. In caso di accertata mendacità e di non ottemperamento a detti obblighi verranno disposti la revoca dell'autorizzazione di soggiorno e l'accompagnamento al varco di frontiera utilizzato per l'ingresso. Gli agenti e gli ufficiali di polizia giudiziaria all'atto dell'arresto di un extracomunitario devono trasmettere al predetto archivio i rilievi fotodattiloscopici».

4.101/2 (p. 30) SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. - (*Ingresso dei cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato; respingimento alla frontiera; visto di ingresso; condizioni di rilascio e durata; definizione dei Paesi dai quali è richiesto*). - 1. I cittadini stranieri extracomunitari possono entrare in Italia per motivi di turismo, studio, affari, lavoro subordinato o lavoro autonomo, cura, familiari, e di culto.

2. Possono entrare nel territorio dello Stato gli stranieri che si presentino ai controlli di frontiera forniti di passaporto valido o documento equipollente riconosciuto dalle autorità italiane nonchè di visto ove prescritto da legge di uno Stato membro dell'Unione europea, che siano in regola con le vigenti disposizioni, anche di carattere amministrativo, in materia sanitaria secondo le condizioni internazionali prescritte dall'Organizzazione mondiale della sanità, nonchè in materia assicurativa e che osservino le formalità richieste.

3. I cittadini extracomunitari provenienti dai Paesi definiti ai sensi del comma 9 o per i quali è previsto il visto da legge di uno Stato membro dell'Unione europea devono presentare, oltre alla documentazione prevista dal comma 2, il certificato penale rilasciato dalle autorità competenti del Paese d'origine, autenticato dalla autorità diplomatica italiana.

4. Tutti coloro che entrano nello Stato italiano con un visto per motivi di lavoro subordinato o autonomo sono tenuti a sottoporsi ad un esame medico attuato dalla autorità competente italiana, entro dieci giorni dall'ingresso. Tale esame deve comprovare l'assenza di patologie che possono configurarsi lesive della tutela della salute come "fondamentale

interesse della collettività” sancito dall’articolo 32 della Costituzione. Se l’accertamento sanitario risulta essere positivo viene rilasciato apposito certificato, che dovrà sempre essere esibito, di cui verrà considerato parte integrante a tutti gli effetti. In caso contrario, verrà attuata immediata procedura di rimpatrio, dopo le eventuali cure urgenti che si rendessero necessarie.

5. Il Ministro dell’interno provvede alla costituzione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di un servizio anagrafico centrale degli extracomunitari presenti sul territorio nazionale accessibile all’autorità giudiziaria e di polizia. Tale servizio è dotato altresì di un archivio fotodattiloscopico. È fatto obbligo a tutti gli operatori delle frontiere italiane di apporre il timbro di ingresso, con data e annotazione del motivo dell’ingresso stesso, sui passaporti dei cittadini stranieri extracomunitari che entrino nello Stato a qualsiasi titolo. È fatto, altresì, obbligo alla polizia giudiziaria, all’atto dell’arresto di un cittadino extracomunitario, di effettuare rilievi fotodattiloscopici da inviare al predetto servizio anagrafico centrale.

6. Gli uffici di polizia di frontiera devono respingere dalla frontiera stessa gli stranieri che non ottemperano agli obblighi di cui ai commi 2 e 3.

7. Gli uffici di cui al comma 5 devono, altresì, respingere dalla frontiera gli stranieri anche se muniti di visto, che risulti siano stati espulsi o segnalati come persone pericolose per la sicurezza dello Stato, ovvero come appartenenti ad organizzazioni di tipo mafioso o dedite al traffico illecito di stupefacenti o ad organizzazioni terroristiche, nonché gli stranieri che non forniscano sufficienti assicurazioni riguardo alla loro capacità di provvedere al proprio sostentamento in Italia. Analogo provvedimento è adottato sulla base all’Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 e della relativa Convenzione di applicazione quando si tratta di stranieri segnalati ai fini della non ammissione ovvero considerati pericolosi per l’ordine pubblico, la sicurezza nazionale o la relazione internazionale di ciascuno degli Stati contraenti.

8. Il Ministro degli affari esteri sentito il Ministro dell’interno, tenuto conto degli accordi internazionali e delle disposizioni esistenti negli altri paesi membri dell’Unione Europea, della provenienza dei flussi più rilevanti degli stranieri extracomunitari entrati in Italia, nonché dei dati esistenti presso il servizio anagrafico centrale di cui all’articolo 2 in materia di criminalità, definisce i Paesi per i quali è richiesto il visto d’ingresso.

9. Il Ministro degli affari esteri, sentito il Ministro dell’interno, deve trasmettere alle competenti autorità, entro il 31 ottobre di ogni anno, la lista dei Paesi per i quali è richiesto il visto.

10. È sempre necessario il visto indipendentemente dal Paese extracomunitario di provenienza, per l’ingresso per motivi di studio, lavoro subordinato o lavoro autonomo.

11. Il visto d’ingresso è rilasciato dalle autorità diplomatiche o consolari competenti. Nel visto sono specificati i motivi, la durata e, se del caso, il numero di ingressi consentiti nel territorio dello Stato. Esso può essere limitato alla utilizzazione di determinati valichi di frontiera.

12. Salvo quanto specificatamente disposto per l'ingresso in Italia per motivi di lavoro subordinato ai sensi dell'articolo 10, le autorità diplomatiche rilasciano il visto su presentazione della seguente documentazione:

A) nel caso di viaggio per motivo di turismo:

1) certificazione, da parte di istituto bancario del Paese di appartenenza del richiedente, dell'esistenza a nome dello stesso, negli ultimi sei mesi, di un deposito non inferiore ad una giacenza media di somma equivalente a lire 6.000.000 da rivalutare annualmente in base al tasso ISTAT di crescita dei prezzi al consumo;

2) certificazione, da parte di compagnia assicurativa abilitata italiana o appartenente ad uno dei Paesi membri della Unione europea, di copertura assicurativa contro le malattie e gli infortuni della durata del periodo del visto richiesto;

3) presentazione di documento di viaggio;

B) nel caso di viaggio per motivo di studio:

1) certificazione, da parte istituto bancario del Paese di appartenenza del richiedente, dell'esistenza a nome dello stesso, negli ultimi sei mesi, di un deposito non inferiore ad una giacenza media di una somma equivalente a lire 6.000.000, da rivalutare annualmente in base al tasso ISTAT di crescita dei prezzi al consumo;

2) certificazione, da parte di compagnia assicurativa abilitata italiana o appartenente ad uno dei Paesi membri della Unione europea, di copertura assicurativa contro malattie ed infortuni, della durata del periodo del visto richiesto;

3) presentazione di documento di viaggio;

4) certificazione da parte di un istituto italiano di istruzione riconosciuto ed autorizzato comprovante il pagamento delle tasse di frequenza per l'anno scolastico, ovvero certificazione dell'ammissione del richiedente a sostenere le prove per la frequenza dei corsi;

C) nel caso di viaggio per motivo di affari o per motivo di lavoro autonomo:

1) certificazione, da parte di istituto bancario del Paese di appartenenza del richiedente, dell'esistenza a nome dello stesso, negli ultimi sei mesi, di un deposito non inferiore ad una giacenza media di una somma equivalente a lire 10.000.000 da rivalutare annualmente in base al tasso ISTAT di crescita dei prezzi al consumo;

2) certificazione, da parte di compagnia assicurativa abilitata italiana o appartenente ad uno dei Paesi membri della Unione europea, di copertura assicurativa contro malattie ed infortuni della durata del periodo del visto richiesto;

3) presentazione di documento di viaggio;

D) nel caso di cura necessitante ricovero:

1) dichiarazione di disponibilità rilasciata dalla struttura sanitaria italiana competente;

2) presentazione di documento di viaggio.

13. La durata del visto non può superare dalla data di ingresso i seguenti limiti:

- A) tre mesi non prorogabili, per motivi di turismo, affari;
- B) sei mesi per motivi di cura;
- C) un anno per motivi di studio e di lavoro subordinato;
- D) tre mesi per motivi di lavoro autonomo.

14. Con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri interessati ed il parere vincolante delle Camere, è definita annualmente la quota massima di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato, per lavoro subordinato, anche per esigenze di carattere stagionale, per lavoro autonomo, per ricongiungimento familiare o di studio. I visti di ingresso sono rilasciati entro i limiti della quota predetta, la quale non dovrà superare l'uno per mille della popolazione residente nello Stato, sulla base dell'ultimo censimento ufficiale. La quota annua dovrà essere diminuita, qualora si sia verificato un incremento del tasso di disoccupazione, nel corso dell'anno precedente. Nella definizione di tali quote una percentuale viene assegnata ad ogni continente. La cifra assegnata al continente europeo non potrà essere inferiore ad 1/3 del totale.

15. È istituito l'Ente di controllo sui permessi di soggiorno. I rinnovi dei permessi di soggiorno devono essere sottoposti al nullaosta di un organismo misto di controllo, insediato a livello provinciale, composto da un rappresentante nominato dal presidente della provincia, da uno nominato dal prefetto e uno nominato dal presidente della regione».

4.102 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 1.

4.103 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'ingresso nel territorio dello Stato è vietato allo straniero che non sia in possesso di passaporto valido o documento equipollente e del visto d'ingresso, salvi i casi di esenzione contemplati dalla legge. Può avvenire, salvi i casi di forza maggiore, soltanto attraverso i valichi di frontiera vigilati dalle forze dell'ordine».

4.104 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, dopo le parole: «i casi di esenzione», inserire le seguenti: «che saranno tassativamente indicati dal regolamento di attuazione della presente legge».

4.105 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 2.

4.106 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il primo periodo.

4.107 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

4.108 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, le parole: «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «tre giorni».

4.109 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, le parole: «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «dieci giorni».

4.110 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, le parole: «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «quindici giorni».

4.111 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, le parole: «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «venti giorni».

4.112 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, le parole: «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «un mese».

4.113 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, le parole «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «due mesi».

4.114 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «specifici accordi» aggiungere le seguenti: «o convenzioni internazionali in vigore in Italia».

4.1 DENTAMARO, FOLLONI, GUBERT, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 2, sopprimere il terzo periodo.

4.115 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2 sostituire l'espressione: «in lingua a lui comprensibile» con le parole: «in lingua francese, inglese, tedesca o spagnola, con preferenza per quella indicata dall'interessato». Sopprimere conseguentemente le successive parole: «e ad una traduzione in lingua a lui comprensibile o, in mancanza, in inglese, francese, spagnolo o arabo».

4.116 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «e ad una traduzione in lingua a lui comprensibile o, in mancanza, in inglese, francese, spagnolo o arabo.» con le seguenti: «in lingua francese, inglese, tedesca, spagnola o araba, con preferenza per quella indicata dall'interessato».

4.117 MAGGIORE, PASTORE

Al comma 2, terzo periodo, dopo le parole: «in lingua a lui comprensibile» inserire le seguenti: «o in una lingua ufficiale dello Stato di sua origine o di sua stabile residenza».

4.118 GUBERT

Al comma 2, sopprimere il quarto periodo.

4.119 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, quarto periodo, sopprimere le parole: «alle modalità di impugnazione e».

4.120 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il quinto periodo.

4.121 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, quinto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fermo restando il termine di scadenza del permesso di soggiorno».

4.130 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Sopprimere il comma 3.

4.126 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, sopprimere il primo periodo.

4.127 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «nel proprio territorio», inserire la parola: «soltanto».

4.125 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «nel proprio territorio» inserire la parola: «soltanto».

4.12 MAGGIORE, PASTORE

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «condizioni del soggiorno» inserire le seguenti: «la regolarità della posizione sanitaria prevista dalle convenzioni internazionali dell'OMS».

4.2 DENTAMARO, FOLLONI, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «durata del soggiorno» inserire le seguenti: «anche per eventuali familiari».

4.3 DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «fatta eccezione per i permessi di soggiorno per motivi di lavoro».

4.124 GUBERT

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «fatta eccezione per i permessi di soggiorno per motivi di lavoro» con le seguenti: «fatta eccezione per gli ex emigrati già cittadini italiani nonchè per i loro discendenti».

4.122 GUBERT

Al comma 3, primo periodo, inserire le seguenti parole: «Al requisito della disponibilità di mezzi di sussistenza è fatta eccezione per gli ex emigrati già cittadini italiani nonchè per i loro discendenti».

4.123 GUBERT

Al comma 3, sopprimere il primo periodo.

4.128 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «I mezzi di sussistenza», inserire le parole: «, che devono essere idonei a condurre una vita non solo autosufficiente, ma anche mediamente decorosa per sè e per i propri familiari conviventi, e le modalità per una loro rigorosa verifica, con conseguente addebito della fattispecie criminosa di concorso in immigrazione clandestina in caso d'inosservanza o di negligenza in tali verifiche in capo alle forze dell'ordine o ad altri incaricati,».

4.131 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «articolo 3, comma 1» inserire le seguenti: «L'accertamento della loro effettiva esistenza è compito delle forze dell'ordine, che lo effettuano prima dell'ingresso dello straniero richiedente nel territorio nazionale».

4.132 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, sopprimere il terzo periodo.

4.133 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. L'ingresso è comunque subordinato alla verifica delle ulteriori condizioni e adempimenti, prescritti con il regolamento di attuazione, ovvero stabiliti dalle disposizioni vigenti, anche di carattere sanitario».

4.134 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 4.

4.135 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il primo periodo.

4.136 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «un giorno».

4.137 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «tre giorni».

4.138 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «quindici giorni».

4.139 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «venti giorni».

4.140 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «trenta giorni».

4.141 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «un mese».

4.142 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «quaranta giorni».

4.143 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «cinquanta giorni».

4.144 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «sessanta giorni».

4.145 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «due mesi».

4.146 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «settanta giorni».

4.147 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «tre mesi».

4.148 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

4.149 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, secondo periodo, prima delle parole: «Per soggiorni inferiori» far precedere la frase: «Sotto condizione di reciprocità e salvi i limiti imposti da norme poste a tutela dell'ordine pubblico e del buon costume».

4.190 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, secondo periodo, le parole: «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «tre giorni».

4.150 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, secondo periodo, le parole: «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «dieci giorni».

4.151 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, secondo periodo, le parole: «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «quindici giorni».

4.152 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, secondo periodo, le parole: «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «venti giorni».

4.153 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, secondo periodo, le parole: «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «un mese».

4.155 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, secondo periodo, le parole: «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «due mesi».

4.156 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 5.

4.157 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 5 col seguente:

«5. Il Ministero degli affari esteri non potrà rivedere o ridurre in nessun caso l'elenco dei Paesi i cui cittadini sono sottoposti ad obbligo di visto, se non in attuazione di trattati o convenzioni internazionali per i quali sia stata acquisita l'autorizzazione parlamentare alla ratifica ed esecuzione, previo parere favorevole obbligatorio e vincolante delle competenti Commissioni parlamentari, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

4.158 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 5 col seguente:

«5. Il Ministero degli affari esteri non potrà rivedere o ridurre in nessun caso l'elenco dei Paesi i cui cittadini sono sottoposti ad obbligo di visto, se non in attuazione di trattati o convenzioni internazionali per i quali sia stata acquisita l'autorizzazione parlamentare alla ratifica ed esecuzione, previo parere favorevole obbligatorio e vincolante delle competenti Commissioni parlamentari».

4.159 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 5 col seguente:

«5. Il Ministero degli affari esteri non potrà rivedere o ridurre in nessun caso l'elenco dei Paesi i cui cittadini sono sottoposti ad obbligo di visto, se non in attuazione di trattati o convenzioni internazionali, riferendone in ogni caso alle competenti Commissioni parlamentari, per acquisirne preventivamente il parere vincolante».

4.160 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 5 col seguente:

«5. Il Ministero degli affari esteri non potrà rivedere o ridurre in nessun caso l'elenco dei Paesi i cui cittadini sono sottoposti ad obbligo di visto, se non in attuazione di trattati o convenzioni internazionali per i quali sia stata acquisita l'autorizzazione parlamentare alla ratifica ed esecuzione, sentite le competenti Commissioni parlamentari».

4.161 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 6.

4.162 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, aggiungere la parola: «immediatamente» dopo le seguenti: «sono respinti».

4.166 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, sopprimere le parole: «salvo che abbiano ottenuto la speciale autorizzazione o che sia trascorso il periodo di divieto di ingresso».

4.167 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, sopprimere le seguenti parole: «che abbiano ottenuto la speciale autorizzazione o».

4.168 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, dopo le parole: «trascorso il periodo di divieto d'ingresso, gli stranieri» inserire le seguenti: «che in passato risultino non aver ottemperato nei termini a provvedimenti di espulsione, nonché coloro».

4.169 GUBERT

Al comma 6, dopo le parole: «relazioni internazionali» aggiungere le seguenti: «Sono altresì respinti gli stranieri che abbiano fornito documentazione in merito ai requisiti di cui all'articolo 4, comma 3, che sia risultata falsa o inesatta alla verifica operata dalle forze dell'ordine».

4.170 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Il visto non può essere rilasciato allo straniero che abbia riportato in qualsiasi altro Stato una condanna per un delitto non colposo previsto e punito dalla legge italiana con una pena non inferiore ad un anno di reclusione».

4.171 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 7.

4.172 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero stabiliti dalle disposizioni vigenti, anche di carattere sanitario».

4.4

DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

Il Senato,

con riferimento all'articolo 4, commi 3 e 5, del presente disegno di legge in materia di visti di ingresso, rilascio, rinnovo o revoca del permesso di soggiorno, al fine di evitare il formarsi di incertezze sullo *status* dello straniero e situazioni che lo inducano all'irregolarità, per garantire al contrario le migliori condizioni di legalità per l'inserimento sociale,

impegna il Governo nella definizione delle norme regolamentari attuative:

a specificare il più possibile i requisiti richiesti per il rinnovo del permesso di soggiorno relativi a ciascuno dei motivi previsti in modo tale che siano al massimo salvaguardate le condizioni di inserimento sociale e familiare e con riferimento agli articoli 5 e 18 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen in materia di disponibilità di mezzi di sussistenza ad assumere tra i parametri di riferimento nei criteri a presupposto della direttiva da emanare (articolo 4, comma 3) l'importo dell'assegno sociale e a prevedere che detta disponibilità possa essere plausibilmente garantita anche da enti, associazioni o cittadini italiani o stranieri regolarmente soggiornanti nel territorio e a valere innanzitutto per i soggiorni di breve durata.

9.2898.7.

LA COMMISSIONE

Il Senato,

considerato che:

non di rado capita che un cittadino straniero espulso contrae matrimonio con un italiano;

questi per poter regolarizzare la propria posizione anche quando si tratti di espulsione, per la semplice contravvezione alle norme che regolano il soggiorno degli stranieri, deve recarsi nel Paese di origine e tramite l'Ambasciata italiana del luogo inoltrare la richiesta di revoca del decreto di espulsione (articolo 151 T.U.L.P.S); tale procedura richiede come *iter* diversi mesi, con particolare per l'unità familiare ed il peso di un non indifferente onere economico;

impegna il Governo

a riconsiderare la procedura per revoca del decreto di espulsione irrogato per violazione delle norme che regolano il soggiorno, per gli stranieri, coniugi di cittadini italiani, affinché possa essere attuata anche in territorio italiano.

9.2898.102.

MAZZUCA POGGIOLINI

Invito i presentatori ad illustrarli.

MANFROI. Signora Presidente, aggiungo la firma agli emendamenti presentati dal senatore Tabladini e li do per illustrati.

DENTAMARO. Signora Presidente, diamo per illustrati i nostri emendamenti.

MAGGIORE. Signora Presidente, l'emendamento 4.12 si illustra da sè, tuttavia voglio richiamare l'attenzione sul fatto che esso riproduce la formulazione dell'articolo 2, che è più favorevole all'immigrato.

GUBERT. Signora Presidente, volevo illustrare soprattutto l'emendamento 4.122 e il successivo, laddove si stabiliscono delle condizioni più favorevoli per gli ex emigrati già cittadini italiani nonché per i loro discendenti. In esso si prevede che, nel caso vi sia un ritorno, possano aversi tempi più brevi per l'accoglimento o si possa prescindere dal requisito delle disponibilità economiche. Credo sia nostro dovere di solidarietà accogliere queste collettività, queste persone che ritornano, talvolta anche prive di mezzi, nella loro patria di origine.

PRESIDENTE. Senatrice Siliquini, lei ha sostituito due emendamenti, il 4.101/1 e il 4.101/2 con un ordine del giorno; intende illustrarlo?

SILIQUNI. No, signora Presidente, il testo dell'ordine del giorno, che do per illustrato, è il seguente:

Il Senato,

evidenziato che gli impegni dell'Accordo di Schengen sottoscritti dall'Italia implicano che la stessa provveda all'istituzione di un sistema informativo telematico efficiente che permetta agli operatori delle forze dell'ordine e delle forze armate una facile e veloce individuazione dell'identità di cittadini stranieri illegalmente presenti nel territorio del Paese, anche qualora questi abbiano fornito nel passato generalità false,

impegna il Governo:

a provvedere all'adeguamento dell'attuale sistema informativo multiforze istituito presso il Ministero dell'interno con un programma identificazione-archiviazione fotodattiloscopico, da collegarsi ai valichi di frontiera, alle questure e alle compagnie.

9.2898.200 (Già 4.101/1 e 4.101/2) SILIQUNI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

GUERZONI, *relatore*. Do per illustrato l'ordine del giorno presentato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Anche la senatrice Mazzuca Poggiolini dà per illustrato l'ordine del giorno da lei presentato.

Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

GUERZONI, *relatore*. Signora Presidente, il mio parere è contrario su tutti gli emendamenti, però vorrei intrattenermi, dato il rilievo, sugli emendamenti 4.101 e 4.102. Sono contrario per tre motivi: perchè vi sono previsioni alternative a quelle del testo, dal punto di vista del sistema; perchè vi sono ipotesi di controlli e istituti che non condivido o comunque estranee al sistema; in terzo luogo perchè la normativa qui esposta è ripresa successivamente e disposta in modo diverso, anche per soluzioni, dal testo del disegno di legge.

Signora Presidente, mi consenta, sugli emendamenti 4.122 e 4.123, a firma del senatore Gubert, che intervengono a richiamare il soggetto già cittadino italiano emigrato all'estero, salvo il parere del Governo, sarei disponibile ad una loro trasformazione in un ordine del giorno, anche se ritengo che questa materia possa trovare altre iniziative legislative alle quali potrebbe connettersi meglio.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno della senatrice Mazzuca Poggiolini, fatto salvo il parere del Governo, perchè vi sono implicazioni tecniche, sono disponibile ad accoglierlo. Anche qui si fa riferimento a soggetti specifici, vale a dire a stranieri coniugi di cittadini italiani.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Mi associo al parere espresso dal relatore sugli emendamenti all'articolo 4.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, esprimo parere favorevole su quello presentato dalla Commissione, mentre mi associo al parere del relatore sull'ordine del giorno presentato dalla senatrice Mazzuca Poggiolini.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno della senatrice Siliquini riterrai che sarebbe più opportuno considerarlo riferito all'articolo 49, che prevede esattamente il collegamento tra le questure ed il sistema informativo della direzione centrale della polizia criminale. Quando arriveremo a quell'articolo, mi pronuncerò sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatrice Siliquini, è d'accordo con il Ministro?

SILIQVINI. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, c'è stato un invito a trasformare i suoi emendamenti 4.122 e 4.123 in un ordine del giorno.

GUBERT. Se il parere del Governo è positivo, come quello del relatore, accedo alla richiesta rivoltami.

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Ho già detto che condividevo il parere del relatore.

PRESIDENTE. La invito perciò, senatore Gubert, a far pervenire al più presto l'ordine del giorno alla Presidenza.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.100.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che dal prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.100, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	152
Maggioranza	77
Favorevoli	20
Contrari	132

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.101, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «di culto».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.101 e l'emendamento 4.102. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.103.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.103, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.104.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.104, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	156
Senatori votanti	150
Maggioranza	76
Favorevoli	21
Contrari	129

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.105, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.106.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.106, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	19
Contrari	134

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.107.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Signora Presidente, chiediamo la verifica del numero legale; contemporaneamente faccio notare alla Presidenza che durante la proclamazione del risultato della precedente votazione non si è acceso il tabellone elettronico che si trova alle spalle del banco della Presidenza stessa. Gradirei invece che si accendesse.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.107, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.108.

MANFROI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFROI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manfroi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.108, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	19
Contrari	135

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.109.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.109, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole «tre mesi».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.109 e gli emendamenti 4.110, 4.111, 4.112, 4.113 e 4.114.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, per questo emendamento chiediamo, naturalmente con l'appoggio del prescritto numero di senatori, ai

sensi del Regolamento, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	25
Contrari	135

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.115.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruz-

zotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.115, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	158
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	24
Contrari	131

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.116.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.116, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.117.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.117, presentato dai senatori Maggiore e Pastore.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	24
Contrari	136

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.118.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.118, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.119.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.119, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	148
Maggioranza	75
Favorevoli	11
Contrari	136
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.120.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata. Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).

Colleghi, non possiamo attendere ogni volta tanto tempo. Se c'è questa determinazione – e capisco che ci possa essere una vostra valutazione politica al riguardo – devo pregarvi di essere tempestivi allorchè viene chiesta la votazione elettronica e da parte della Presidenza viene sollecitato il controllo circa il sostegno alla richiesta stessa.

Metto ai voti l'emendamento 4.120, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.121.

SPERONI. Augurandomi che i colleghi siano tempestivi come lei ha giustamente richiesto, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.121, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	22
Contrari	138

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.130.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.130, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	18
Contrari	142

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.126.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.126, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	18
Contrari	137

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.127.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.127, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	164
Senatori votanti	163
Maggioranza	82
Favorevoli	22
Contrari	139
Astenuti	2

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.125, identico all'emendamento 4.12.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.125, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico all'emendamento 4.12, presentato dai senatori Maggiore e Pastore.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	23
Contrari	136

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.2.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. All'uopo invito i colleghi senatori che appoggiano la mia richiesta a manifestare il loro voto premendo il pulsante.

PRESIDENTE. Il senatore Speroni mi sembra che oggi voglia svolgere un ruolo di sussidiarietà nei confronti della Presidenza. *(Ilarità).*

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.2, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	165
Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	19
Contrari	139
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.3.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.3, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

(Il senatore Speroni chiede ripetutamente la parola. Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).

PRESIDENTE. Cosa vuole segnalare, senatore Speroni? *(Il senatore Speroni indica un banco vuoto con una luce accesa).* Effettivamente, vedo una luce rossa accesa, accanto al senatore Agostini.

AGOSTINI. È il voto espresso dal senatore Passigli che si è spostato al banco vicino.

(Il senatore Speroni richiama nuovamente l'attenzione della Presidenza).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	22
Contrari	132
Astenuti	1

Il Senato non approva.

PRESIDENTE. Cosa mi segnala ancora, senatore Speroni?

SPERONI. Segnalavo che anche dietro al senatore Passigli vi era una luce accesa. Poi mi hanno riferito che il voto era stato espresso dal senatore Del Turco che sta parlando con il sottosegretario Ayala.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.124.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.124, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	162
Senatori votanti	161
Maggioranza	81
Favorevoli	24
Contrari	136
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.122 e 4.123 sono stati ritirati dal senatore Gubert e trasformati nel seguente ordine del giorno:

«In occasione della discussione della nuova legge sull'immigrazione,

constatato come le circostanze per le quali emigrati italiani o loro discendenti possono aver perduto la cittadinanza italiana non sempre dipendono da esplicita e positiva volontà;

che tra gli stranieri che chiedono di immigrare vi possono essere ex emigrati già cittadini italiani o loro discendenti;

che verso tali stranieri deve manifestarsi una speciale solidarietà del popolo e dello Stato italiano,

il Senato impegna il Governo a non richiedere il requisito dei mezzi di sussistenza per consentire l'ingresso e la permanenza dei suddetti stranieri e ad attuare altre misure di maggior favore nei loro confronti».

9.2898.255

GUBERT, COSTA

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

GUERZONI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Esprimo parere favorevole, anche se forse bisognerà definire che cosa si intende per «discendenti».

PRESIDENTE. Essendo stato accolto l'ordine del giorno, ovviamente non si procederà alla sua votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.128.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.128, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

SPERONI. Signor Presidente, c'è qualcuno che vota per due. Il senatore Agostini ha votato per due. *(Nella postazione del senatore Agostini ci sono due luci accese).*

PRESIDENTE. Qual è la sua scheda, senatore Agostini?

AGOSTINI. Questa, signor Presidente.

PRESIDENTE. E quell'altra di chi è?

AGOSTINI. Del senatore Zecchino.

SPERONI. Beccato! Beccato!

PRESIDENTE. E il senatore Zecchino dov'è?

AGOSTINI. È lì fuori.

PRESIDENTE. Quindi, non è in Aula. *(Vivaci commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	167
Senatori votanti	161
Maggioranza	81
Favorevoli	20
Contrari	139
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Quel voto in più, quindi, non modifica nulla, ma debbo pregare i colleghi di occuparsi delle proprie schede.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.131.

AMORENA. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Inoltre le chiedo, signor Presidente, di verificare che ci sia una corrispondenza biunivoca tra scheda e senatore, in modo che ad ogni scheda corrisponda un senatore e ad ogni senatore corrisponda una scheda.

PRESIDENTE. Ho appena finito di attivare questo tipo di controllo.

AMORENA. Le ho dato il termine matematico-fisico che lei ha capito.

PRESIDENTE. Le sono assolutamente grato per questi riferimenti fisico-matematici, ma anche indipendentemente da essi stavamo procedendo in maniera molto più bonaria a controllare che ci fosse corrispondenza fra schede e colleghi votanti.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Amorena, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.131, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	162
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	19
Contrari	137
Astenuti	2

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.132, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.133.

Verifica del numero legale

MORO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.133, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.134.

MORO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Moro, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.134, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	22
Contrari	134
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.135. Indico la votazione.

MORO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Moro, lei mi ha chiesto la parola dopo che io avevo usato l'espressione «indico la votazione»: poichè questa espressione è stata richiesta espressamente dal suo Gruppo, dobbiamo procedere al voto.

Metto ai voti l'emendamento 4.135, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.136.

Verifica del numero legale

MORO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.136, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.137, fino alle parole: «novanta giorni»; se respinta questa parte, sarà preclusa la seconda parte dell'emendamento nonché gli emendamenti seguenti fino al 4.148.

MANFROI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manfroi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.137, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «novanta giorni».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	158
Senatori votanti	149
Maggioranza	75
Favorevoli	13
Contrari	133
Astenuti	3

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.137 nonché gli emendamenti 4.138, 4.139, 4.140, 4.141, 4.142, 4.143, 4.144, 4.145, 4.146, 4.147 e 4.148.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento 4.149.

Verifica del numero legale

MANFROI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.149, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.190, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.150, fino alle parole: «tre mesi»; se dovesse essere respinta, sarebbero preclusi la seconda parte dell'emendamento nonché gli emendamenti seguenti fino al 4.156.

Verifica del numero legale

MORO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.150, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «tre mesi».

Non è approvata.

Ricordo che a seguito di tale votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.150 nonché gli emendamenti 4.151, 4.152, 4.153, 4.155 e 4.156.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.157.

MANFROI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manfroi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.157, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colleghi, se si procede in questo modo, inserendo la scheda e poi togliendola, è chiaro che il nostro lavoro diventa molto più complicato. I colleghi che hanno inteso appoggiare la richiesta di verifica del numero legale o di votazione mediante procedimento elettronico inseriscano la scheda e la lascino inserita. In caso contrario tutto diventa più complesso e la Presidenza è costretta ad essere più fiscale ogni volta che si procede.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	17
Contrari	138
Astenuti	3

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.158, fino alle parole: «Commissioni parlamentari». Se respinta, risulterebbero preclusi la seconda parte nonché gli emendamenti 4.159, 4.160 e 4.161.

MANFROI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manfroi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.158, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «Commissioni parlamentari».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	152
Maggioranza	77
Favorevoli	16
Contrari	136

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. A seguito di tale votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.158 e gli emendamenti 4.159, 4.160 e 4.161.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.162.

Verifica del numero legale

MANFROI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.162, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.166.

MANFROI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manfroi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.166, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	150
Maggioranza	76
Favorevoli	12
Contrari	138

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.167.

MANFROI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manfroi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori. mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.167, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	162
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	20
Contrari	136
Astenuti	2

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.168.

MANFROI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manfroi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.168, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	158
Senatori votanti	156
Maggioranza	79
Favorevoli	17
Contrari	137
Astenuti	2

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.169.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, se si vuole che il nostro paese sia rispettato occorre che a chi non ha obbedito una volta all'ordine di espulsione, per qualche ragione illegittima, non venga consentito un facile ed immediato reingresso in Italia. L'emendamento 4.169 mira proprio ad assicurare un minimo di credibilità all'autorità pubblica italiana.

Verifica del numero legale

MANFROI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto quindi ai voti l'emendamento 4.169, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.170.

MANFROI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manfroi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.170, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	158
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	18
Contrari	136
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.171.

MORO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, previo accertamento dell'appoggio a tale richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Moro, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.171, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	158
Senatori votanti	156
Maggioranza	79
Favorevoli	19
Contrari	136
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.172.

Verifica del numero legale

MORO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.172, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.4.

MORO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO. Signor Presidente, intendo apporre la mia firma all'emendamento in esame e chiedere la votazione elettronica con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua richiesta.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Moro, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.4, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	151
Maggioranza	76
Favorevoli	12
Contrari	137
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno nn. 7 e 102 sono stati accolti dal Governo e pertanto non verranno posti in votazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

MORO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Moro,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 4.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	157
Maggioranza	79
Favorevoli	135
Contrari	20
Astenuti	2

Il Senato approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5:

Art. 5.

(Permesso di soggiorno)

1. Possono soggiornare nel territorio dello Stato gli stranieri entrati regolarmente ai sensi dell'articolo 4, che siano muniti di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno rilasciati a norma della presente legge o che siano in possesso di permesso di soggiorno o titolo equipollente rilasciato dalla competente autorità di uno Stato appartenente all'Unione europea, nei limiti ed alle condizioni previsti da specifici accordi.

2. Il permesso di soggiorno deve essere richiesto, secondo le modalità previste nel regolamento di attuazione, al questore della provincia in

cui lo straniero si trova entro otto giorni lavorativi dal suo ingresso nel territorio dello Stato ed è rilasciato per le attività previste dal visto d'ingresso o dalle disposizioni vigenti. Il regolamento di attuazione può prevedere speciali modalità di rilascio relativamente ai soggiorni brevi per motivi di turismo, di giustizia, di attesa di emigrazione in altro Stato e per l'esercizio delle funzioni di ministro di culto nonchè ai soggiorni in case di cura, ospedali, istituti civili e religiosi e altre convivenze.

3. La durata del permesso di soggiorno è quella prevista dal visto d'ingresso, nei limiti stabiliti dalla presente legge o in attuazione degli accordi e delle convenzioni internazionali in vigore. La durata non può comunque essere:

- a) superiore a tre mesi, per visite, affari e turismo;
- b) superiore a sei mesi, per lavoro stagionale, o nove mesi, per lavoro stagionale nei settori che richiedono tale estensione;
- c) superiore ad un anno, in relazione alla frequenza di un corso per studio o per formazione debitamente certificata; il permesso è tuttavia rinnovabile annualmente nel caso di corsi pluriennali;
- d) superiore a due anni, per lavoro autonomo, per lavoro subordinato a tempo indeterminato e per ricongiungimenti familiari;
- e) superiore alle necessità specificamente documentate, negli altri casi consentiti dalla presente legge o dal regolamento di attuazione.

4. Il rinnovo del permesso di soggiorno deve essere richiesto dallo straniero al questore della provincia in cui si trova almeno trenta giorni prima della scadenza ed è sottoposto alla verifica delle condizioni previste per il rilascio o delle diverse condizioni previste dalla presente legge. Fatti salvi i diversi termini previsti dalla presente legge o dal regolamento di attuazione, il permesso di soggiorno è rinnovato per una durata non superiore al doppio di quella stabilita con il rilascio iniziale.

5. Il permesso di soggiorno o il suo rinnovo sono rifiutati e, se il permesso di soggiorno è stato rilasciato, esso è revocato quando mancano o vengono a mancare i requisiti richiesti per l'ingresso e il soggiorno nel territorio dello Stato, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 20, comma 7, e sempre che non siano sopraggiunti nuovi elementi che ne consentano il rilascio e che non si tratti di irregolarità amministrative sanabili.

6. Il rifiuto o la revoca del permesso di soggiorno possono essere altresì adottati sulla base di convenzioni o accordi internazionali, resi esecutivi in Italia, quando lo straniero non soddisfi le condizioni di soggiorno applicabili in uno degli Stati contraenti, salvo che ricorrano seri motivi, in particolare di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano.

7. Gli stranieri muniti del permesso di soggiorno o titolo equipollente rilasciato dall'autorità di uno Stato appartenente all'Unione europea, valido per il soggiorno in Italia, sono tenuti a dichiarare la loro presenza al questore con le modalità e nei termini di cui al comma 2. Agli stessi è rilasciata idonea ricevuta della dichiarazione di soggiorno. Ai contravventori si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 200 mila a lire 600 mila. Qualora la dichiarazione

non venga resa entro sessanta giorni dall'ingresso nel territorio dello Stato può essere disposta l'espulsione amministrativa.

8. Il permesso di soggiorno, la ricevuta della dichiarazione di soggiorno e la carta di soggiorno di cui all'articolo 7 sono rilasciati su modelli a stampa, con caratteristiche anticontraffazione, conformi ai tipi approvati dal Ministro dell'interno, in attuazione dell'Azione comune adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 16 dicembre 1996.

9. Il permesso di soggiorno è rilasciato, rinnovato o convertito entro venti giorni dalla data in cui è stata presentata la domanda, se sussistono i requisiti e le condizioni previsti dalla presente legge e dal regolamento di attuazione per il permesso di soggiorno richiesto ovvero, in mancanza di questi, per altro tipo di permesso da rilasciare in applicazione della presente legge.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

5.100 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 1.

5.101 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 2.

5.102 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il primo periodo.

5.103 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, primo periodo, le parole: «otto giorni» sono sostituite con le seguenti: «due giorni».

5.104 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, primo periodo, le parole: «otto giorni» sono sostituite con le seguenti: «tre giorni».

5.105 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «quattro giorni».

5.106 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 2, primo periodo, le parole: «otto giorni» sono sostituite con le seguenti: «cinque giorni».

5.107 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, primo periodo, le parole: «otto giorni» sono sostituite con le seguenti: «sei giorni».

5.108 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «attività previste» aggiungere la seguente: «esclusivamente».

5.109 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

5.110 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

5.111 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il regolamento di attuazione può prevedere speciali modalità di rilascio relativamente ai soggiorni brevi per motivi di turismo, di giustizia, di attesa di emigrazione in altro Stato, in tal caso col preventivo consenso di questo, nonchè per terapie o interventi urgenti e indispensabili presso case di cura e ospedali, con l'esperimento di controlli rigorosi atti a non eludere la legge e con conseguente addebito della fattispecie criminosa di concorso in immigrazione clandestina, in caso d'inosservanza o di negligenza in tali verifiche, in capo alle forze dell'ordine o ad altri incaricati. È fatto obbligo agli ufficiali medici ed al personale medico presso il quale lo straniero sia in cura di collaborare con le forze dell'ordine nell'attività di verifica, pena l'avvio nei loro confronti dell'azione penale per il reato di concorso e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina».

5.112 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il regolamento di attuazione può prevedere speciali modalità di rilascio relativamente ai soggiorni brevi per motivi di turismo, di giustizia, di attesa di emigrazione in altro Stato, in tal caso col preventivo consenso di questo, nonchè per terapie o interventi urgenti e indispensabili presso case di cura e ospedali, con l'esperienza di controlli rigorosi atti a non eludere la legge e con conseguente addebito della fattispecie criminosa di concorso in immigrazione clandestina, in caso d'inosservanza o di negligenza in tali verifiche, in capo alle forze dell'ordine o ad altri incaricati. È fatto obbligo agli ufficiali medici ed al personale medico presso il quale lo straniero sia in cura di collaborare con le forze dell'ordine nell'attività di verifica».

5.113

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il regolamento di attuazione può prevedere speciali modalità di rilascio relativamente ai soggiorni brevi per motivi di turismo, di giustizia, di attesa di emigrazione in altro Stato, in tal caso col preventivo consenso di questo, nonchè per terapie o interventi urgenti e indispensabili presso case di cura e ospedali, con l'esperienza di controlli rigorosi atti a non eludere la legge e con conseguente addebito della fattispecie criminosa di concorso in immigrazione clandestina, in caso d'inosservanza o di negligenza in tali verifiche, in capo alle forze dell'ordine o ad altri incaricati».

5.114

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere le parole: «o dalle disposizioni vigenti».

5.115

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole da: «brevi» alla fine del comma con le seguenti: «in case di cura, ospedali e istituti religiosi».

5.116

SILIQINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e altre convivenze».

5.117

SILIQINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Sopprimere il comma 3.

5.118 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, sopprimere il primo periodo.

5.119 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, primo periodo, premettere le seguenti parole: «Fermo l'esperimento dei controlli rigorosi di cui al precedente comma».

5.120 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere la lettera a).

5.121 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera a), le parole: «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «un mese».

5.122 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera a), le parole: «tre mesi» sono sostituite con le seguenti: «due mesi».

5.123 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, alla fine della lettera a), aggiungere le seguenti parole: «nonchè per corsi di studio di durata non superiore a tre mesi»;

in conseguenza alla lettera c), dopo le parole: «un corso per studio o per formazione debitamente certificata», inserire le seguenti: «di durata superiore a tre mesi».

5.124 GUBERT

Al comma 3, sopprimere la lettera b).

5.125 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera b), le parole: «a sei mesi» sono sostituite con le seguenti: «a due mesi».

5.126 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera b), le parole: «a sei mesi» sono sostituite con le seguenti: «a tre mesi».

5.127 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera b), le parole: «a sei mesi» sono sostituite con le seguenti: «a quattro mesi».

5.128 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera b), le parole: «o nove mesi» sono sostituite con le seguenti: «o due mesi».

5.129 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera b), le parole: «o nove mesi» sono sostituite con le seguenti: «o tre mesi».

5.130 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera b), le parole: «o nove mesi» sono sostituite con le seguenti: «o sei mesi».

5.131 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera b), le parole: «o nove mesi» sono sostituite con le seguenti: «o otto mesi».

5.132 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere la lettera c).

5.133 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) superiore ad un anno per frequentare corsi di studio o di formazione, che comunque risultino da certificato di iscrizione per l'anno scolastico o accademico ovvero da attestazione rilasciata dall'ente presso cui si svolge la formazione».

5.134 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 3, lettera c), le parole: «un anno» sono sostituite con le seguenti: «un mese».

5.135 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera c), le parole: «un anno» sono sostituite con le seguenti: «un trimestre».

5.136 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera c), le parole: «un anno» sono sostituite con le seguenti: «un semestre».

5.137 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, sopprimere la lettera d).

5.138 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera d), le parole: «due anni» sono sostituite con le seguenti: «tre mesi».

5.139 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera d), le parole: «due anni» sono sostituite con le seguenti: «sei mesi».

5.140 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera d), le parole: «due anni» sono sostituite con le seguenti: «un anno».

5.141 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera d), sostituire le parole: «a due anni» sono con le seguenti: «a diciotto mesi».

5.142 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 3, lettera d), dopo le parole: «ricongiungimenti familiari» aggiungere le seguenti: «limitatamente al primo grado di parentela in linea retta».

5.143 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, lettera d), dopo le parole: «per ricongiungimenti familiari» aggiungere le seguenti: «di parenti di grado non superiore al terzo».

5.144 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, sopprimere la lettera e).

5.145 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 4.

5.146 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il primo periodo.

5.147 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «un mese».

5.148 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «quaranta giorni».

5.149 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «cinquanta giorni».

5.150 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «sessanta giorni».

5.151 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «due mesi».

5.152 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «tre mesi».

5.153 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere le parole da: «o delle diverse» fino a: «attuazione».

5.154 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

5.155 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «non superiore al doppio di quella stabilita», con le seguenti: «non superiore a quella stabilita».

5.156 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «al doppio di quella», con le seguenti: «a quella».

5.157 GUBERT

Al comma 4, sono aggiunti in fine i seguenti periodi: «Il permesso di soggiorno per motivi di studio è rinnovato di norma fino al terzo anno oltre la durata legale del corso di studi, e può essere ulteriormente rinnovato per consentire allo studente di sostenere l'esame finale ovvero, dopo il conseguimento del titolo di studi, gli esami di abilitazione professionale o di ammissione ai corsi di dottorato di ricerca o alle scuole di specializzazione. Ai fini del solo primo rinnovo del permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo può essere richiesta la dimostrazione di sponibilità di un reddito non inferiore all'importo dell'assegno sociale».

5.158 MARCHETTI, MARINO, RUSSO SPENA

Sopprimere il comma 5.

5.159 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 5, sostituire le parole: «e, se il permesso di soggiorno è stato rilasciato, esso è revocato quando mancano o vengono a mancare» con le seguenti: «quando mancano», e aggiungere in fine al comma il seguente periodo: «Il permesso di soggiorno è revocato nei soli casi previsti espressamente dalla legge».

5.160 MARCHETTI, MARINO, RUSSO SPENA

Al comma 5, sopprimere le parole: «non siano sopraggiunti nuovi elementi che ne consentano il rilascio e che».

5.3 DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 5, sopprimere le parole: «non siano sopraggiunti nuovi elementi che ne consentano il rilascio e che».

5.161 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 5, dopo la parola: «sanabili» aggiungere: «Rifiuto e revoca del permesso di soggiorno conseguono automaticamente all'accertamento di responsabilità del richiedente per atti o fatti costituenti illecito penale».

5.162 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 6.

5.163 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, sostituire le parole: «che ricorrano seri motivi, in particolare di carattere umanitario o» con le seguenti: «il caso in cui dimostri che il rifiuto o la revoca del permesso di soggiorno esponga la sua persona a gravi rischi».

5.164 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Sopprimere il comma 7.

5.165 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sopprimere il primo periodo.

5.166 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sopprimere il secondo periodo.

5.167 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sopprimere il terzo periodo.

5.168 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sopprimere il terzo periodo.

5.169 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, terzo periodo, sostituire le parole: «da lire 200 mila a lire 600 mila» con le seguenti: «da lire 500 mila a lire un milione».

5.170 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sostituire il quarto periodo con il seguente: «Qualora la dichiarazione non venga resa senza giustificato motivo entro 60 giorni dall'ingresso nel territorio dello Stato è disposta l'espulsione amministrativa».

5.171 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 7, sostituire il quarto periodo col seguente: «Qualora la dichiarazione non venga resa entro dieci giorni dall'ingresso nel territorio dello Stato viene disposta l'espulsione amministrativa».

5.172 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sostituire il quarto periodo col seguente: «Qualora la dichiarazione non venga resa entro quindici giorni dall'ingresso nel territorio dello Stato viene disposta l'espulsione amministrativa».

5.173 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sostituire il quarto periodo col seguente: «Qualora la dichiarazione non venga resa entro venti giorni dall'ingresso nel territorio dello Stato viene disposta l'espulsione amministrativa».

5.174 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sostituire il quarto periodo col seguente: «Qualora la dichiarazione non venga resa entro venticinque giorni dall'ingresso nel territorio dello Stato viene disposta l'espulsione amministrativa».

5.175 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sostituire il quarto periodo col seguente: «Qualora la dichiarazione non venga resa entro trenta giorni dall'ingresso nel territorio dello Stato viene disposta l'espulsione amministrativa».

5.176 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sostituire il quarto periodo col seguente: «Qualora la dichiarazione non venga resa entro trentacinque giorni dall'ingresso nel territorio dello Stato viene disposta l'espulsione amministrativa».

5.177 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sostituire il quarto periodo col seguente: «Qualora la dichiarazione non venga resa entro quaranta giorni dall'ingresso nel territorio dello Stato viene disposta l'espulsione amministrativa».

5.178 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sostituire il quarto periodo col seguente: «Qualora la dichiarazione non venga resa entro quarantacinque giorni dall'ingresso nel territorio dello Stato viene disposta l'espulsione amministrativa».

5.179 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, quarto periodo, le parole: «sessanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «venti giorni».

5.180 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, quarto periodo, le parole: «sessanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «dieci giorni».

5.181 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, quarto periodo, le parole: «sessanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «trenta giorni».

5.182 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, quarto periodo, le parole: «sessanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «quaranta giorni».

5.183 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, quarto periodo, sopprimere la parola: «amministrativa».

5.184 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 8.

5.185 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 9.

5.500

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Invito i presentatori ad illustrarli.

SPERONI. Diamo per illustrati gli emendamenti da noi presentati all'articolo 5.

SILIQUNI. Do per illustrati gli emendamenti recanti la mia firma.

GUBERT. Signor Presidente, illustrerò l'emendamento 5.124, che si riferisce al comma 3 dell'articolo 5, laddove si prevede la concessione di permessi di soggiorno per un anno per motivi di studio. Esistono però corsi di studio molto più brevi: per un corso di studio di due mesi si può dare il permesso di soggiorno per tre mesi; mi pare eccessivo darne uno valido per un anno.

PRESIDENTE. Si intende che i senatori Marchetti e Dentamaro abbiano rinunciato ad illustrare i propri emendamenti.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GUERZONI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 5, ma vorrei soffermarmi brevemente sui motivi di tale contrarietà.

Numerosi emendamenti sono soppressivi dell'intero articolo o di commi essenziali per l'impianto della legge; per di più si tratta di commi senza i quali non si capirebbe perchè verrebbero mantenuti i restanti.

Numerosissimi emendamenti riguardano i termini e giocano in modo ostruzionistico sulle scadenze proponendone modifiche a scalare. Altri emendamenti sono restrittivi e non li condivido.

In particolare vorrei soffermarmi sull'emendamento 5.158 del senatore Marchetti ed altri, per invitare i presentatori al ritiro ed a confluire sull'ordine del giorno n. 8 collegato all'articolo 37, che mi sembra ricomprendere la materia.

Vorrei invitare al ritiro i presentatori dell'emendamento 5.160 perchè la modifica proposta non appare essenziale. Lo stesso invito rivolgo alla senatrice Dentamaro in ordine all'emendamento 5.3 ed al senatore Gubert in ordine all'emendamento 5.157.

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Signor Presidente, sarò molto breve perchè mi associo alle considerazioni svolte dal relatore. In modo particolare mi associo alla richiesta che il senatore Guerzoni ha rivolto al senatore Marchetti per il ritiro dell'emendamento 5.158 e l'adesione all'ordine del giorno n. 8. È chiaro infatti che alcune esigenze ragionevoli ed accoglibili po-

tranno essere tenute ben presenti nella fase di attuazione della normativa.

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi che sono stati sollecitati dal relatore e dal Ministro al ritiro dei propri emendamenti se accolgono tale invito.

GUBERT. Signor Presidente, l'emendamento 5.157 ha valore restrittivo e mira ad un controllo più stretto dei rinnovi dei permessi di soggiorno. Invece mi sembrerebbe maggiormente meritevole di attenzione l'emendamento 5.124, anch'esso non accettato dal relatore e dal Ministro, che riguarda i periodi di soggiorno per corsi di studio inferiori all'anno.

Pertanto, mantengo l'emendamento 5.157 e trasformerei l'emendamento 5.124 in un ordine del giorno qualora il Governo fosse disposto ad accoglierlo.

MARCHETTI. Signor Presidente, a seguito dell'impegno del relatore a recepire i problemi posti nell'ordine del giorno indicato, accolgo il suo invito a ritirare entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Guerzoni, sarebbe favorevole ad una trasformazione dell'emendamento 5.124 del senatore Gubert in un ordine del giorno che in qualche modo ne riproducesse o ne riprendesse i contenuti?

GUERZONI, *relatore*. Sarei favorevole purchè il Governo si esprimesse favorevolmente al riguardo, in quanto ci sono implicazioni tecniche rispetto alla filiera dei permessi e alle loro motivazioni nonchè rispetto ai permessi brevi.

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Sono favorevole alla trasformazione in ordine del giorno in particolare della seconda parte dell'emendamento 5.124 perchè, in realtà, ritengo che laddove si usi l'espressione «debitamente certificato» in rapporto alla frequenza, si debba intendere che si tratti di frequenza di un corso di lunghezza tale da giustificare un permesso di soggiorno di quella durata.

Per quanto riguarda la prima parte, cercherei di non appesantire la casistica del «superiore a tre mesi». La seconda parte, invece, se viene trasformata in ordine del giorno, viene accolta dal Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.100.

MANFROI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata. Vivaci proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).

PRESIDENTE. Colleghi senatori, la richiesta non risulta appoggiata.

Metto ai voti l'emendamento 5.100, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.101.

Verifica del numero legale

MANFROI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.101, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.102.

MANFROI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Man-

froi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.102, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	151
Senatori votanti	146
Maggioranza	74
Favorevoli	15
Contrari	131

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.103.

MANFROI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manfroi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.103, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	148
Senatori votanti	145
Maggioranza	73
Favorevoli	15
Contrari	130

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.104, fino alle parole: «otto giorni».

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

PAROLA. Ci sono troppe luci accese tra i banchi della Lega!

PRESIDENTE. Ci sono delle luci arancioni accese nel settore del Gruppo della Lega Nord. Vi prego di togliere le schede in più. *(Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte

dell'emendamento 5.104, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «otto giorni».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale. *(Vive proteste dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo. Ilarità fra i senatori del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

BARBIERI. Non è possibile, signor Presidente!

PRESIDENTE. Desidero sapere il risultato della precedente votazione per valutare, dal momento che non sono in grado di farlo, il numero dei colleghi presenti. *(Vivissime proteste dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

BARBIERI. Sono tutti qui, Presidente! Li conti fisicamente!

MORANDO. Si potrebbe fare la controprova!

PRESIDENTE. Come sarebbe a dire «controprova» *(Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo)*; non c'è bisogno di urlare. Ho chiesto di verificare la votazione precedente perchè vorrei rendermi conto del numero dei presenti.

MORANDO. La senatrice D'Alessandro Prisco ha votato, ma non risulta la luce accesa. Il sistema elettronico non funziona!

MEDURI, *segretario*. C'è poco da contestare: i senatori presenti sono 131; mica li ho contati io!

PRESIDENTE. Il problema è controllare qual è la differenza fra il numero dei presenti della precedente votazione e di quella attuale per vedere se effettivamente si sono allontanate diciassette persone nell'arco di trenta secondi. Questo è quello che volevo controllare. *(Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

COVIELLO. Alcune volte, signor Presidente, il sistema non funziona.

PRESIDENTE. Ho capito, ma io devo raccogliere tutti gli elementi di giudizio e di valutazione, perchè da una parte ho dei dati che vengono registrati dalla macchina, dall'altra sono mancate diciassette persone nell'arco di pochi secondi; per un terzo aspetto ci sono dei colleghi i

quali affermano che non ha funzionato il meccanismo elettronico. (*Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*). Pertanto, mi trovo nella necessità di valutare tutti questi elementi. (*Commenti*). Onorevoli colleghi, si tratta di un ragionamento assolutamente plausibile e di carattere del tutto pragmatico che prescinde da ogni e qualunque tipo di valutazione perchè, di fronte a colleghi i quali asseriscono che non sono riusciti a votare, non sono io nelle condizioni di dire – visto che sono mancate diciassette presenze nell'arco di trenta secondi – che questo non sia plausibile, cioè che l'indicazione che mi viene dai colleghi sia errata. Onorevoli colleghi, io debbo fare questo controllo. (*Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

MEDURI, *segretario*. Signor Presidente, alcuni colleghi si sono distratti e non hanno votato.

PRESIDENTE. Certamente, ma dobbiamo considerare che il sistema elettronico è un indicatore che non va accolto in maniera assoluta, quasi che la Presidenza sia anch'essa una macchina. (*Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

Pertanto, considerato l'insieme delle valutazioni, ritengo che ricorrano gli elementi per poter ripetere il voto. (*Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo. Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

Quindi, poichè sto per porre nuovamente ai voti la prima parte dell'emendamento 5.104, fino alle parole: «otto giorni», invito i senatori richiedenti la votazione nominale con scrutinio simultaneo ad appoggiare la richiesta mediante procedimento elettronico.

SPERONI. Signor Presidente, chiedo che si verifichi in altra maniera se c'è o meno l'appoggio, perchè abbiamo appena visto, pochi secondi fa, che questo sistema non garantisce l'affidabilità richiesta.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, adesso noi procederemo a verificare l'appoggio nella maniera consueta, ma se lei ritiene che il controllo che noi facciamo mediante il sistema elettronico non dia un risultato da lei giudicato plausibile, chiederà un altro sistema di controllo.

Invito dunque i senatori richiedenti ad appoggiare la richiesta mediante procedimento elettronico. (*Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente. Il senatore Pieroni chiede di prendere la parola alzando la mano*).

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.104, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «otto giorni».

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	155
Senatori votanti	146
Maggioranza	74
Favorevoli	6
Contrari	140

Il Senato non approva.

AMORENA. Signor Presidente, i colleghi prima non hanno votato e adesso hanno votato. Comunque il senatore Pieroni da tempo ha chiesto di poter parlare, ma invano.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. La reiezione testè avvenuta della prima parte dell'emendamento 5.104 comporta la preclusione della restante parte dell'emendamento stesso e degli emendamenti 5.105. 5.106 5.107 e 5.108.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.109.

MANFROI. Sperando che l'impianto elettronico funzioni a dovere, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.109.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manfroi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.109, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

I colleghi che decidono di «trasmigrare dalla sinistra alla destra» dei banchi dell'Aula non dimentichino tuttavia i loro obblighi di parte.
(Applausi).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	158
Senatori votanti	152
Maggioranza	77
Favorevoli	13
Contrari	138
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.110, indentico all'emendamento 5.111.

MANFROI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manfroi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.110, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico all'emendamento 5.111, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	153
Senatori votanti	149
Maggioranza	75
Favorevoli	11
Contrari	138

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.112, fino alle parole: «per motivi di turismo».

Verifica del numero legale

MANFROI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.112, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «per motivi di turismo».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento, nonché gli emendamenti 5.113 e 5.114.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.115.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Naturalmente la mia richiesta è appoggiata dal prescritto numero di senatori.

PRESIDENTE. Benissimo, è un'affermazione che dobbiamo comunque verificare. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.115, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	158
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	13
Contrari	139
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.116.

SPERONI. Anche se l'emendamento in votazione non è presentato dal nostro Gruppo, riteniamo opportuno verificare le tendenze dell'Aula attraverso la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.116, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	155
Senatori votanti	149
Maggioranza	75
Favorevoli	13
Contrari	136

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.117.

AVOGADRO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Avogadro, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.117, presentato dalla senatrice Siliquini e altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	154
Senatori votanti	150
Maggioranza	76
Favorevoli	12
Contrari	136
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.118.

ROSSI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rossi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.118, presentato dal senatore Tabladini ed altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	153
Senatori votanti	149
Maggioranza	75
Favorevoli	12
Contrari	134
Astenuti	3

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.119.

CECCATO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ceccato, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.119, presentato dal senatore Tabladini ed altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	155
Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	16
Contrari	136
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.120.

WILDE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Wilde, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(Il numero dei richiedenti sul tabellone muta più volte).

Onorevoli senatori, state forse ponendo in atto delle tecniche per così dire di «guerriglia» parlamentare? Il tabellone elettronico prima segnalava l'appoggio di sedici senatori alla richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, poi improvvisamente il numero è sceso a tredici. Vi è quindi qualche senatore che prima ha espresso il suo appoggio alla votazione con procedimento elettronico e poi lo ha ritirato.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, ne ha facoltà e la prego di chiarirmi la situazione.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, ritengo di poter affermare, anche se non sono un esperto di elettronica, che il tabellone presenta dei problemi; pertanto, suggerisco di sospendere la seduta per un'ora così da poter verificare il suo funzionamento. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La ringrazio del suggerimento, senatore Peruzzotti, abbiamo però già controllato il tabellone. Considerato l'incerto esito della verifica precedente, invito il senatore segretario a verificare nuovamente se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal

senatore Wilde, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.120, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	155
Senatori votanti	151
Maggioranza	76
Favorevoli	12
Contrari	136
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.121, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.122, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «tre mesi».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.122 e l'emendamento 5.123.

Per quanto riguarda l'emendamento 5.124, il senatore Gubert si è dichiarato disponibile a trasformarlo nel seguente ordine del giorno:

«In occasione del dibattito sulla nuova legge sull'immigrazione il Senato,

impegna il Governo

ad interpretare la norma di cui all'articolo 5, comma 3, relativamente alla durata del permesso di soggiorno per motivi di studio, ritenendola applicabile qualora la durata del corso di studio sia di durata congrua con la durata del permesso stesso, ossia superiore ad almeno tre mesi».

9.2898.312 (Già 5.124)

GUBERT

Anche se vi è forse qualche difetto di forma, è comunque questa la sostanza dell'ordine del giorno.

Invito pertanto il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi in merito.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

GIORGIANNI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, accolgo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, insiste per la sua votazione?

GUBERT. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.125, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.126, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «a sei mesi».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.126 e gli emendamenti 5.127 e 5.128.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.129, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «o nove mesi».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.129 e gli emendamenti 5.130, 5.131 e 5.132.

Metto ai voti l'emendamento 5.133, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.134, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.135, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «un anno».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.135 e gli emendamenti 5.136 e 5.137.

Metto ai voti l'emendamento 5.138, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.139, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «due anni».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.139 e gli emendamenti 5.140 5.141 e 5.142.

Metto ai voti l'emendamento 5.143, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.144, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.145, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.146, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.147, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.148, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «trenta giorni».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.148 e gli emendamenti 5.149, 5.150, 5.151, 5.152 e 5.153.

Metto ai voti l'emendamento 5.154, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.155, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.156, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico all'emendamento 5.157, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Avverto che l'emendamento 5.158 è già stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 5.159, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Avverto che l'emendamento 5.160 è già stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 5.3, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, identico all'emendamento 5.161, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.162, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.163, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.164, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.165, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.166, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.167, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.168, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico all'emendamento 5.169, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.170, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.171, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori, fino alla parola: «resa».

Non è approvata.

A seguito di questa votazione risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 5.171 e gli emendamenti 5.172, 5.173, 5.174, 5.175, 5.176, 5.177, 5.178 e 5.179.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.180, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «sessanta giorni».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.180 e gli emendamenti 5.181, 5.182 e 5.183.

Metto ai voti l'emendamento 5.184, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.185, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.500, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo alla prossima seduta.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MEDURI, *segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 29 gennaio 1998

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 29 gennaio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (2898) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– SILIQUINI ed altri. – Nuove norme in tema di immigrazione degli stranieri extracomunitari (74).

– PETRUCCI ed altri. – Disposizioni in materia di soggiorno dei cittadini stranieri extracomunitari nel territorio dello Stato (265).

– DE CORATO ed altri. – Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di rego-

larizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio di Stato. Disposizioni in materia di asilo politico (517).

– DE CORATO ed altri. – Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato (521).

– MANCONI ed altri. – Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato (1205).

– MACERATINI ed altri. – Modifica al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari (2119).

– MANCONI ed altri. – Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari (2295).

II. Discussione dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Deputati TREMAGLIA ed altri. – Modifica all'articolo 48 della Costituzione per consentire l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero (2509) *(Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati)*.

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURICELLA ed altri. – Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1171).

(Prima deliberazione del Senato) (Voto con la presenza del numero legale)

La seduta è tolta (ore 20).

Allegato alla seduta n. 309**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.109 (Tabladini e al- tri).	152	149	003	010	136	075	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 3.110 (Siliquini e al- tri) identico all'emendamento 3.111 (Tabladini e altri).	153	149	002	018	129	075	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.118 (Tabladini e al- tri).	152	150	002	017	131	076	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.126 (Tabladini e al- tri).	159	155	003	020	132	078	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.128 (Tabladini e al- tri).	167	165	000	027	138	083	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.129 (Tabladini e al- tri).	160	157	001	024	132	079	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 3.132 (Tabladini e al- tri) la parte.	160	156	007	016	133	079	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 3.135 (Tabladini e al- tri) la parte.	160	155	001	018	136	078	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 3.138 (Tabladini e al- tri) la parte.	160	157	000	020	137	079	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 3.144 (Tabladini e al- tri) la parte.	157	154	000	020	134	078	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 3.146 (Tabladini e al- tri) la parte.	160	155	000	021	134	078	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 3.153 (Tabladini e al- tri) identico all'emendamento 3.154 (Siliquini e altri).	162	161	001	023	137	081	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2

Seduta N. 0309

del 28-01-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.3 (Dentamaro e al-tri).	158	153	000	021	132	077	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.155 (Tabladini e al-tri).	153	149	000	023	126	075	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.156 (Tabladini e al-tri).	160	155	000	022	133	078	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.157 (Tabladini e al-tri).	163	160	000	025	135	081	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.158 (Tabladini e al-tri).	160	157	000	025	132	079	RESP.
18	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.4 (Dentamaro e al-tri).	160	158	000	025	133	080	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.161 (Tabladini e al-tri).	159	155	001	019	135	078	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.162 (Tabladini e al-tri).	161	157	003	022	132	079	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.167 (Tabladini e al-tri).	153	148	001	018	129	075	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.170 (Tabladini e al-tri).	144	138	000	018	120	070	RESP.
23	NOM.	Disegno di legge n.2898.Em.3.179(Siliquini e altri) identico agli em.3.6(Dentamaro) e 3.180 (Tabladini).	163	158	001	023	134	080	RESP.
24	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.100 (Tabladini e al-tri).	159	152	000	020	132	077	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3

Seduta N. 0309

del 28-01-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE	OGGETTO	RISULTATO						ESITO
		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
Num.	Tipo							
25	NOM. Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.104 (Tabladini e al- tri).	156	150	000	021	129	076	RESP.
26	NOM. Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.106 (Tabladini e al- tri).	159	153	000	019	134	077	RESP.
27	NOM. Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.108 (Tabladini e al- tri).	157	154	000	019	135	078	RESP.
28	NOM. Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.1 (Dentamaro e al- tri).	163	160	000	025	135	081	RESP.
29	NOM. Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.115 (Tabladini e al- tri).	158	155	000	024	131	078	RESP.
30	NOM. Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.117 (Maggiore, Pasto- re).	163	160	000	024	136	081	RESP.
31	NOM. Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.119 (Tabladini e al- tri).	157	148	001	011	136	075	RESP.
32	NOM. Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.121 (Tabladini e al- tri).	163	160	000	022	138	081	RESP.
33	NOM. Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.130 (Siliquini e al- tri).	161	160	000	018	142	081	RESP.
34	NOM. Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.126 (Tabladini e al- tri).	160	155	000	018	137	078	RESP.
35	NOM. Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.127 (Tabladini e al- tri).	164	163	002	022	139	082	RESP.
36	NOM. Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.125 (Tabladini e al- tri) identico all'emendamento 4.12 (Maggiore, Pastore).	161	159	000	023	136	080	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0309 del 28-01-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
37	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.2 (Dentamaro e al-tri).	165	159	001	019	139	080	RESP.
38	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.3 (Dentamaro e al-tri).	157	155	001	022	132	078	RESP.
39	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.124 (Gubert).	162	161	001	024	136	081	RESP.
40	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.128 (Tabladini e al-tri).	167	161	002	020	139	081	RESP.
41	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.131 (Tabladini e al-tri).	162	158	002	019	137	080	RESP.
42	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.134 (Tabladini e al-tri).	160	158	002	022	134	080	RESP.
43	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.137 (Tabladini e al-tri) la parte.	158	149	003	013	133	075	RESP.
44	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.157 (Tabladini e al-tri).	161	158	003	017	138	080	RESP.
45	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.158 (Tabladini e al-tri) la parte.	157	152	000	016	136	077	RESP.
46	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.166 (Tabladini e al-tri).	161	150	000	012	138	076	RESP.
47	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.167 (Tabladini e al-tri).	162	158	002	020	136	080	RESP.
48	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.168 (Tabladini e al-tri).	158	156	002	017	137	079	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 5

Seduta N. 0309

del 28-01-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
49	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.170 (Tabladini e al- tri).	158	155	001	018	136	078	RESP.
50	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.171 (Tabladini e al- tri).	158	156	001	019	136	079	RESP.
51	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 4.4 (Dentamaro e al- tri).	157	151	002	012	137	076	RESP.
52	NOM.	Disegno di legge n.2898. Articolo 4.	160	157	002	135	020	079	APPR.
53	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 5.102 (Tabladini e al- tri).	151	146	000	015	131	074	RESP.
54	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 5.103 (Tabladini e al- tri).	148	145	000	015	130	073	RESP.
55	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 5.104 (Tabladini e al- tri) la parte.	155	146	000	006	140	074	RESP.
56	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 5.109 (Siliquini e al- tri).	158	152	001	013	138	077	RESP.
57	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 5.110 (Tabladini e al- tri) identico all'emendamento 5.111(Siliquini e altri).	153	149	000	011	138	075	RESP.
58	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 5.115 (Tabladini e al- tri).	158	154	002	013	139	078	RESP.
59	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 5.116 (Siliquini e al- tri).	155	149	000	013	136	075	RESP.
60	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 5.117 (Siliquini e al- tri).	154	150	002	012	136	076	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 6

Seduta N. 0309

del 28-01-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO					ESITO	
OGGETTO			Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
Num.	Tipo								
61	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 5.118 (Tabladini e al- tri).	153	149	003	012	134	075	RESP.
62	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 5.119 (Tabladini e al- tri).	155	153	001	016	136	077	RESP.
63	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 5.120 (Tabladini e al- tri).	155	151	003	012	136	076	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0309 del 28-01-1998 Pagina 4

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
 (M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FILOGRANA EUGENIO																						
FIORILLO BIANCA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO																						
FLORINO MICHELE	A	A	F																			
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO			C	C	C			C	C	C	C	C	C	C								
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUSILLO NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAWRONSKI JAS																						
GERMANA' BASILIO																						
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGIANNI ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANELLI FAUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRUOSSO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUALTIERI LIBERO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	R	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LASAGNA ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURICELLA ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAVAGNINI SEVERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LISI ANTONIO																	F	F				
LO CURZIO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOIERO AGAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
LORENZI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C

Seduta N. 0309 del 28-01-1998 Pagina 6

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
 (M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAPOLI ROBERTO		F	C		C			C	C	C	C	C	C			F	F		C	A		
NIEDDU GIANNI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO																						
OCCHIPINTI MARIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO				F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F						
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALUMBO ANIELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPINI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAROLA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASQUALI ADRIANA	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	R	
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASSIGLI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASTORE ANDREA					F		F	F		F	F	F	F				F				F	F
PELELLA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO	F	F								F	F			F	F							
PERA MARCELLO																						
PERUZZOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETTINATO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANETTA ENRICO				F	F	F	F	F		F												
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIERONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PILONI ORNELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
PINGGERA ARMIN	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINTO MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PONTONE FRANCESCO					F	A	F	F	F		F		F	F	F		F	F				

Seduta N. 0309 del 28-01-1998 Pagina 7

Totale votazioni 63

(F) = Favorevole (C) = Contrario (A) = Astenuto (V) = Votante
 (M) = Bic/Cong/Gov/Miss (P) = Presidente (R) = Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PREDA ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	F	F	F	F	R	R	F	R	R					R	R							
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RECCIA FILIPPO	R	R	R	R	F	R	R	R														
RESCAGLIO ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIPAMONTI NATALE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROBOL ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROCCHI CARLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROGNONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F
RUSSO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO SPENA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALVATO ERSILIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALVI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SARACCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARTORI MARIA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMENTATO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SENESE SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQVINI MARIA GRAZIA		F	F	F	F	F	A	R	F	F		F						F	F	F	F	
SMURAGLIA CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPERONI FRANCESCO ENRICO	C	F	F	F		F				F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STANISCIA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TAPPARO GIANCARLO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO																						
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TERRACINI GIULIO MARIO											F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge, d'iniziativa dei senatori:

VERALDI. - «Celebrazione del terzo centenario della morte di Mattia Preti» (3027);

SILIQVINI e MACERATINI. - «Istituzione in Aosta di una sezione distaccata della Corte di Appello di Torino, di una sezione distaccata della Corte di Assise di Appello di Torino e del Tribunale per i minorenni» (3028).

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Lauro, Greco, Germanà, Dolazza, Callegaro, Siliquini, Napoli Roberto, Ronconi, Manconi, Pardini, Tirelli, De Carolis, Meloni, Manis, Valentino, Pettinato, Cortiana, Montagna, Sarto, Cimmino, Scopelliti, Senese, Caruso Luigi, Camerini, Micele, Lauria Baldassare, Battafarano, Falomi, Bruno Ganeri, Tomassini, Passigli, Cirami, Lubrano di Ricco, Parola, Bedin, Salvato, Valletta, Figurelli, Duva, Pinggera, Di Benedetto, Dondeynaz, Ripamonti, Capaldi, Russo Spena e Bucciarelli hanno aggiunto la loro firma alla mozione 1-00180, dei senatori Salvi ed altri.

I senatori Russo Spena, Parola, Marino e Migone hanno aggiunto la loro firma alla mozione 1-00185, dei senatori Scopelliti ed altri.

Interpellanze, apposizione di nuove firme

I senatori Veraldi, Bosi, Folloni e Pettinato hanno aggiunto la loro firma all'interpellanza 2-00476, dei senatori Di Pietro ed altri.

Interpellanze

SERVELLO, MACERATINI, SILIQVINI, PASQUALI, LISI, MAGNALBÒ, FLORINO, PONTONE, DEMASI, COZZOLINO, PALOMBO, VALENTINO, MAGGI, SPECCHIA, BUCCIERO, TURINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* - Premesso:

che la Corte dei conti esiste nella sua fondamentale caratteristica di organo ausiliario dello Stato, garantito dall'articolo 100 della Costituzione che così recita:

«...La Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. Partecipa, nei casi e nelle forme stabilite dalla legge, al controllo sulla gestione fi-

nanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito...»;

che la stessa Costituzione demanda alla legge il compito di assicurare l'indipendenza di tale istituto e dei suoi componenti di fronte al Governo;

constatato che recentemente i giornali e le televisioni hanno dato ampio risalto alle dichiarazioni del procuratore generale della Corte dei conti, Francesco Garri, che, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario della suprema magistratura contabile, innanzi al Capo dello Stato ed alle più alte autorità della Repubblica, ha lanciato il proprio allarme sottolineando come la corruzione sia diventata un rischio quotidiano per la pubblica amministrazione;

considerato:

che, prendendo spunto dalle avvenute privatizzazioni degli enti statali, si è voluto abolire la presenza dei controlli della Corte dei conti nei consigli di amministrazione delle società, formalmente privatizzate ma effettivamente ancora in mano pubblica, risultando il Ministero del tesoro azionista di maggioranza;

che ciò è avvenuto in spregio totale di quanto affermato in proposito dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 466 del 23 dicembre 1993, che ha previsto la permanenza di tale controllo;

preso atto che si è fatto decadere il decreto-legge 25 febbraio 1995, n. 47, recante «Disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti», proposto dal Governo Dini (quindi da un componente dell'attuale maggioranza) che prevedeva (al comma 4 dell'articolo 1), in ossequio, anche se tardivo, alla pronuncia della Corte costituzionale, la presenza della Corte dei conti nelle società privatizzate, sino a quando queste fossero rimaste in mano pubblica;

rilevato:

che suonano strane le affermazioni altamente positive, sul ruolo della Corte dei conti, avanzate dalle più alte cariche istituzionali e l'apparente coro di consensi: dal Guardasigilli al Ministro per la funzione pubblica, al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, al capogruppo dei Verdi al Senato, al sindaco di Roma, tutti d'accordo nel chiedere «più controlli indirizzati a misurare l'efficacia della spesa pubblica»;

che ulteriori rischi di ridimensionamento del ruolo della Corte dei conti provengono dal dibattito registrato nella Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, ripreso, in questi giorni, presso la Camera dei deputati,

gli interpellanti chiedono di conoscere se si ritenga doveroso ed urgente riproporre, con decreto-legge, la norma decaduta con la perenzione dei termini di conversione del decreto-legge 25 febbraio 1995, n. 47, in ossequio alla pronuncia n. 466 del 23 dicembre 1993 della Corte costituzionale.

(2-00477)

NOVI. – *Ai Ministri dell'ambiente, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che il comune di Napoli con la variante di piano sull'area occidentale nel computo della volumetria è arrivato al punto da far rientrare nelle aree disponibili persino quelle comprese nel demanio marittimo, nel demanio militare e nello scalo ferroviario, ispirandosi così alla cultura del saccheggio ambientale tipica del più scellerato e bieco abusivismo edilizio;

che le modifiche apportate alla variante aumentano gli indici di fabbricabilità;

che la variante risultava priva delle seguenti carte: geolitologica, idrogeologica e persino della zonizzazione in prospettiva sismica;

che la variante prevedeva la deviazione della Cumana in tunnel per circa 6 chilometri, un progetto che, se attuato, provocherebbe un disastro ecologico di immani proporzioni con lo sbarramento della falda idrica affiorante e della circolazione sottomarina dei gas di origine vulcanica;

che in quattro anni il comune di Napoli non ha attivato il depuratore dell'Arena Sant'Antonio provocando lo scarico di liquami a Punta Annone;

che l'area della variante conta 1.298 ettari con 53.863 abitanti e 65.353 vani di cui 4.683 disabitati e quindi risulta incomprensibile la previsione di nuovi insediamenti abitativi, se non in vista di una inconfessabile speculazione immobiliare;

che la variante non teneva conto del decreto di perimetrazione del Parco naturale dei Campi Flegrei che definisce «zona B» di salvaguardia il litorale di Coroglio e l'area di Posillipo e Nisida;

che detta variante non teneva conto di due piani paesistici che riguardano la conca di Agnano e le pendici dei Camaldoli;

che la variante violava la legge sugli standard urbanistici perchè non teneva conto dei bisogni degli insediamenti abusivi destinabili a piani di recupero;

che queste ed altre violazioni normative rilevate dall'Ufficio tecnico regionale sono state soltanto in parte ovviate dalla delibera di revisione approvata dalla giunta nella seduta del 23 gennaio 1998;

che anche nella revisione operata dall'assessore Rocco Papa sono ancora presenti 46 ettari di demanio dello Stato, 21 di demanio marittimo e 34 delle Ferrovie dello Stato, oltre all'isola di Nisida;

che non è chiaro se il porto è abolito come vuole il Ministero dell'ambiente;

che è ancora considerata l'ipotesi dell'interramento della Cumana;

che dovrebbero essere considerati come insediamenti di archeologia industriale anche la cockeria e l'acciaieria;

che Italia Nostra, l'Istituto degli studi filosofici ed altri enti ed associazioni finanziati con risorse pubbliche hanno taciuto su queste illegalità, contraddicendo comportamenti pregressi;

che è in atto persino da parte di ambienti del Consiglio superiore della magistratura un'iniziativa intimidatoria contro la procura di Napoli

accusata di iperattivismo dopo l'apertura di alcune inchieste che riguardano l'area di Bagnoli,

si chiede di conoscere quali misure i Ministri in indirizzo intendano prendere per impedire una così reiterata violazione della legalità da parte del comune di Napoli.

(2-00478)

Interrogazioni

CURTO. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che il 18 luglio 1995 decedeva in circostanze mai compiutamente chiarite il dottor Mario Manca, funzionario della Polizia di Stato nella città di Agrigento;

che il dottor Mario Manca, giunto ad Agrigento nell'agosto del 1992, ebbe a scontrarsi con evidenti «difficoltà ambientali», allorquando ritenne di dover accentuare alcune indagini relative ad un presunto mafioso agrigentino, indagini conclusesi, pare, con una proposta di sequestro per alcuni miliardi di lire;

che nel periodo richiamato la questura agrigentina era retta dal dottor Gaetano Fiducia, questore;

che tali indagini, di cui molti all'interno della questura erano a conoscenza, pare siano incomprensibilmente scomparse dalla memoria del computer della stessa a causa di uno strano «virus»;

che a tali accadimenti abbastanza anomali sono seguite le denunce della vedova del dottor Manca, signora Annunziata Rizzo, la quale mediante una lettera inviata anche al Capo dello Stato rilevava come:

non fosse stata permessa l'autopsia;

i colleghi del marito l'avessero allontanata da casa subito dopo il decesso e avessero successivamente, e pare falsamente, riferito telefonicamente che il dottor Manca era stato portato anche in ospedale mentre pare accertato che il corpo non fosse mai stato rimosso dall'abitazione;

siano scomparsi tutti i documenti personali del dottor Manca, ivi compresi quelli presenti nell'abitazione e quelli conservati nei cassette personali del funzionario presso la questura;

il caso fosse stato subito interpretato e liquidato come suicidio senza che fossero state intraprese le opportune indagini conoscitive;

alcuni colleghi del defunto cercarono di impedire alla vedova di essere ascoltata dal giudice affermando come lo stesso fosse in ferie, fatto successivamente smentito;

considerato che pare che sia stato comunque confermato che il colpo sia partito da distanza tale da smentire la tesi del suicidio,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano di dover consentire la riapertura delle indagini per far sì che sulla vicenda sia fatta estrema chia-

rezza, anche intervenendo, ove consentito, nei confronti della magistratura agrigentina affinché finalmente possa essere disposta l'autopsia;

se i Ministri in indirizzo non ritengano che alla presente interrogazione debba essere dato tempestivo corso, atteso che precedenti interrogazioni parlamentari, anche se presentate da parlamentari diversi dallo scrivente (interrogazione 4-05514), non hanno avuto alcuna risposta.

(3-01563)

BONATESTA. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che il settimanale «Oggi» del 28 gennaio 1998 ha pubblicato un servizio giornalistico, a firma di Rossella Briganti, dal titolo: «Cari paraplegici, insieme faremo molta strada»;

che in detto articolo si parla del signor Angelo Colombo, 36 anni, che nel febbraio del 1991, cadendo da una impalcatura, riportò una lesione al midollo spinale che lo costrinse a vivere, da quel momento in poi, su una sedia a rotelle;

che il succitato Angelo Colombo, sottoposto a intervento chirurgico di tipo «sperimentale» dal professor Giorgio Brunelli, presso la clinica San Rocco di Ome, in provincia di Brescia, ha riacquistato (stando all'articolo giornalistico di cui trattasi) l'uso parziale delle gambe, ovvero «... la capacità di alzarsi in piedi e di camminare senza appoggi biomeccanici ed elettronici (responsabili della cosiddetta «camminata cibernetica»), ma appoggiandosi soltanto ad un deambulatore, un attrezzo leggero e pieghevole usato in tutti i casi di recupero degli arti inferiori»;

che nel sottotitolo dell'articolo a firma della giornalista Briganti viene riportata una frase, verosimilmente attribuibile al professor Brunelli, in cui si dice: «Per noi non esistono lesioni irreversibili»;

che una frase del genere, qualora non fosse supportata da elementi medico-scientifici certi, sarebbe destinata soltanto a gettare scompiglio tra milioni di invalidi che all'improvviso vedrebbero alimentate infondate speranze per una «guarigione» che invece, allo stato attuale delle conoscenze mediche, nessuno sembrerebbe in grado di garantire;

che in effetti l'intervento chirurgico cui si è sottoposto il signor Angelo Colombo risulta essere il primo effettuato in tutto il mondo ed è basato su una tecnica «inedita», che, partendo dalla considerazione per cui non esistono attualmente possibilità di riparare le lesioni riportate dal midollo spinale in quanto lo stesso fa parte del sistema nervoso centrale, considera l'ipotesi di aggirare la zona lesa realizzando delle connessioni dirette del midollo con i nervi periferici, per esempio quelli delle braccia e delle gambe;

che finora questi circuiti alternativi che aggirano l'ostacolo del midollo lesionato, stando sempre a quanto riportato nel settimanale «Oggi», sarebbero stati realizzati sperimentalmente con successo ed il professor Brunelli sarebbe in attesa dell'autorizzazione del comitato etico dell'azienda sanitaria locale per dare il via alla sperimentazione su pazienti volontari pienamente informati;

che in attesa dell'autorizzazione ministeriale il professor Brunelli di fatto avrebbe realizzato qualcosa di molto simile alla creazione di un *bypass* nervoso;

che il tutto sarebbe partito da una idea ingegnosa che il sanitario spiega in maniera semplice: «... Nel braccio dell'uomo, a partire dalla spalla, corre un lungo «cavo elettrico» che lo attraversa per tutta la sua lunghezza fino alla mano: è il nervo ulnare. L'intervento consiste nello «sfilare» questo nervo dalla sede naturale e, con una operazione che in linguaggio tecnico si chiama «transfer», deviarlo per farlo scendere, invece che lungo il braccio, giù attraverso il torace fino all'anca. Le ramificazioni di questo nervo vengono poi innestate sui nervi dei tre muscoli che servono per camminare: il quadricipite e il grande e medio gluteo. Nel giro di otto mesi l'innesto mette – per così dire – radici, creando una nuova innervazione nervosa lungo i muscoli della coscia altrimenti paralizzati. Insomma, si crea un circuito alternativo che non passa per il midollo spinale, la «centralina elettrica» irrimediabilmente interrotta, ma lo aggira attraverso un «binario secondario»;

che da alcuni anni la tecnica sperimentale del professor Brunelli sembrerebbe aver meritato l'attenzione di riviste scientifiche specializzate anche in America;

che come ha dimostrato il «fenomeno Di Bella», nel momento in cui per un ammalato senza più speranze nella medicina ufficiale appare all'orizzonte un qualsiasi rimedio, anche non sperimentato secondo i canoni ufficiali, si determina una corsa sfrenata verso quella che è comunque considerata l'ultima possibilità di soluzione al problema sofferto, mettendo in tal modo le aziende sanitarie locali e le strutture sanitarie in genere in seria difficoltà, non essendo le stesse pronte a far fronte a una domanda tanto imprevista e incontenibile;

che analoga situazione potrebbe ripetersi nel caso del professor Giorgio Brunelli, che promette guarigioni «miracolose» a milioni di paraplegici che altro non aspettano dalla vita se non la possibilità di alzarsi nuovamente dalla sedia a rotelle per camminare;

che il pericolo maggiore in casi simili è quello, alla fine, di avere speso inutilmente ingenti somme proprie o della collettività per sottoporsi a costosi trattamenti chirurgici e a lunghi e costosi periodi di riabilitazione,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Governo non intenda sottoporre a verifica immediata la metodologia sperimentale del professor Brunelli, finanziando ufficialmente la ricerca in tale campo ed evitando così che possano iniziare fenomeni speculativi in danno di persone sulla cui infermità da sempre già sono in molti a speculare;

se non si ritenga opportuno appurare in cosa consista e come operi l'Associazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale, fondata nel 1990 e presieduta dallo stesso professor Giorgio Brunelli, che sembra avvalersi per la sua sopravvivenza di «contributi» inviati da privati, senza appunto che sia nota la finale utilizzazione degli stessi;

in altre parole, se non si ritenga opportuno intervenire con estrema urgenza per appurare quanto di scientifico e quanto invece di «gior-

nalistico» vi sia realmente nel servizio pubblicato sul settimanale «Oggi», fermo restando che, se quest'ultimo aspetto dovesse risultare prevalente rispetto al primo, dovere del Governo dovrebbe essere quello di intervenire anche nei confronti del Garante per l'informazione dato che, come riportato in altro servizio pubblicato sullo stesso periodico, occorre evitare che eventuali «ciarlatani» possano uccidere più gente di quanta già non ne «uccida» lo stesso male.

(3-01564)

COSTA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per le politiche agricole. Premesso:

che una gravissima crisi di mercato ha colpito il settore olivico-oleario a causa dell'anomalia degli oli vergini lampanti salentini;

che gli oli vergini commestibili e lampanti delle province di Lecce, Brindisi e Taranto sono spesso caratterizzati da una specifica anomalia riguardante la frazione sterolica: essi, infatti, presentano un valore percentuale del betasitosterolo più basso rispetto al limite legale (93 per cento) sancito dal regolamento CEE n. 2568/91 e successive modifiche;

che in materia di anomalie del betasitosterolo negli oli vergini salentini è intervenuto il dottor V. Pilo, capo dell'Ispettorato centrale repressioni frodi del Ministero per le politiche agricole il quale, dopo aver acquisito i risultati di accurati controlli, ha dichiarato che «il basso valore percentuale di betasitosterolo negli oli salentini è un fatto naturale che si verifica periodicamente, indipendentemente da qualunque tipo di frode, a causa di situazioni ambientali legate al clima o alla prolungata permanenza delle olive in magazzino»,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno disporre l'autorizzazione, in deroga a quanto previsto dal regolamento CEE n. 2568/91 e successive modifiche, per le associazioni tra produttori olivicoli riconosciute ai sensi del regolamento CEE n. 1360/78 delle province di Brindisi, Lecce e Taranto, a ritirare dal mercato nel corso della corrente campagna tutto l'olio dei produttori che presenta anomalie della frazione sterolica al fine di non bloccare l'attività di commercializzazione di tale olio, di cui si prevede una produzione stimata in oltre 500.000 quintali.

(3-01565)

MILIO. – Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. – Premesso:

che il diritto di libertà religiosa e di eguaglianza dei cittadini sono sanciti dalla Costituzione;

che, in base alla normativa vigente, è consentito chiedere l'esonero dall'insegnamento facoltativo della religione cattolica;

che all'atto dell'iscrizione al primo anno della scuola media statale «G. Fiorelli» di Napoli da parte dell'alunno Marco Cerrone veniva avanzata la richiesta di esonero dall'ora facoltativa di religione cattolica, scegliendo come prima opzione l'entrata posticipata e come seconda l'uscita anticipata;

che questa era l'unica richiesta di esonero dall'ora facoltativa di religione avanzata in detto istituto;

che durante l'orario provvisorio (da settembre agli inizi di dicembre), nonostante l'ora di religione fosse stata fissata alla prima ora e successivamente all'ultima, all'alunno non veniva consentito di entrare dopo e uscire prima e veniva trattenuto in classe a seguire l'insegnamento di religione cattolica; avendo fatto presente l'alunno questa situazione, l'insegnante di religione rispondeva che si riprometteva di informare il preside e di prendere le adeguate decisioni non essendo stato informato della richiesta di esonero;

che a dicembre, stabilito l'orario definitivo, l'ora di religione cattolica nella 1ª C, classe dell'alunno Marco Cerrone, veniva fissata alla penultima ora e l'insegnante svolgeva normalmente la sua lezione ignorando l'alunno che aveva avanzato richiesta di esonero;

che in un incontro tra i genitori dell'interessato e la vicepreside dell'istituto in questione emergeva che durante la redazione dell'orario definitivo nessuno aveva provveduto ad informare della richiesta di esonero e che pertanto era opportuno che i genitori incontrassero il preside per chiarire l'accaduto;

che in un incontro con il preside i genitori venivano invitati a esporre per iscritto le ragioni della loro richiesta;

che i genitori in data 7 gennaio 1998 inviavano al preside e ai docenti dell'istituto una lettera aperta in cui esponevano l'accaduto;

che nella sua risposta del 15 gennaio 1998 il preside escludeva «per evidenti ragioni legate alla complessità della formulazione dell'orario» di poter spostare l'ora facoltativa di religione attribuendo con inammissibile ritardo al consiglio dei docenti la decisione sull'attività alternativa da far svolgere al ragazzo;

che i genitori in una lettera aperta al preside e ai docenti inviata il 19 gennaio 1998, spiegate le proprie ragioni e perplessità in merito alla non considerazione delle richieste avanzate, rinunciavano espressamente alla facoltà di avvalersi dell'ora alternativa così come previsto dalla legge;

che la Corte costituzionale si è pronunciata con sentenza n. 203 del 12 aprile 1989 nella quale si ritiene imprescindibile l'esigenza di rispetto della libertà di coscienza e della libertà costituzionale di religione e in particolare afferma: «La previsione come obbligatoria di altra materia per i non avvalentisi sarebbe patente discriminazione a loro danno perchè proposta in luogo dell'insegnamento di religione cattolica quasi corresse tra l'uno e l'altra lo schema logico dell'obbligazione alternativa quando dinanzi all'insegnamento di religione cattolica si è chiamati ad esercitare un diritto di libertà costituzionale non degradabile, nella sua serietà ed impegnatività di coscienza, ad opzione tra equivalenti discipline scolastiche»;

che lo Stato è obbligato in forza dell'accordo con la Santa Sede ad assicurare l'insegnamento della religione cattolica, per gli studenti e per le loro famiglie esso è facoltativo: solo l'esercizio del diritto di avvalersene crea l'obbligo scolastico di frequentarlo;

che per quanti decidono di non avvalersene l'alternativa è uno stato di non-obbligo; la previsione infatti di altro insegnamento obbligatorio verrebbe a costituire condizionamento per quella interrogazione della coscienza che deve essere conservata attenta al suo unico oggetto, l'esercizio della libertà costituzionale di religione;

che mercoledì 21 gennaio 1998, durante il cambio dell'insegnante alla quinta ora, la professoressa di religione chiedeva nuovamente all'alunno se intendeva seguire l'ora alternativa e cosa pensava in merito il padre, creando evidente imbarazzo ed esercitando una gratuita violenza psicologica nei riguardi della sensibilità del ragazzo che è stato poi di fatto «costretto» e accompagnato dalla professoressa di inglese nella biblioteca a fare «un'ora di laboratorio di lettura» nonostante il parere negativo dei genitori espresso nella lettera aperta del 19 gennaio 1998 (protocollata regolarmente in segreteria);

che si apprende da notizie avute da parte di genitori di alunni di altre scuole medie statali del distretto in questione che regolarmente chi fa richiesta di esonero dall'ora di religione poi di fatto viene trattenuto in classe senza spiegazioni e da parte dei genitori si preferisce non sollevare il caso per evitare traumi e discriminazioni ai ragazzi,

si chiede di sapere:

se non si ravvisi in tali comportamenti una grave violazione dei diritti di libertà religiosa e di eguaglianza dei cittadini di religione non cattolica;

quali provvedimenti si intenda prendere nei confronti dei responsabili della vicenda;

quali provvedimenti si intenda prendere per monitorare il rispetto del diritto all'esonero dall'ora di religione in tutti gli istituti scolastici della Repubblica.

(3-01566)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

RECCIA. – *Al Ministro per le politiche agricole.* – Premesso:

che la circolare 15 dicembre 1997, n. 13, recante «Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti comunitari concernenti la concessione di premi per l'estirpazione di impianti di mele, pere, pesche e nettarine (pesche noci)» regola le modalità di erogazione del premio di estirpazione previsto dal regolamento CEE n. 2200/97 del Consiglio del 30 ottobre 1997 e dal regolamento CEE n. 246/97 della Commissione dell'11 dicembre 1997;

che in base alla ripartizione regionale delle superfici (per ettaro) che possono beneficiare del premio di estirpazione, alla Campania spettano solo 112 ettari, contro i 1.157 dell'Emilia Romagna per le mele-pere, e, sempre per la Campania, solo 480 ettari, contro i 1.506 dell'Emilia Romagna per le pesche-nettarine;

che per la provincia di Caserta sono state presentate richieste di accesso al piano di estirpazione di oltre 300 ettari per le sole

mele annurche, senza considerare le altre varietà di produzione, nonché le richieste mosse dalle altre provincie;

che, già nella passata legislatura, vi sono stati numerosi interventi di parlamentari di AN, per ottenere la previsione normativa di un requisito *ad hoc* che consentisse l'accesso al premio di estirpazione anche per gli impianti a vaso che sono numerosissimi in Campania;

che, infatti, può dirsi che la maggior parte della produzione di mele, e soprattutto di mele annurche, è presente in Campania grazie alla coltivazione delle piante a vaso;

che la nostra richiesta era intesa ad ottenere l'abbassamento del requisito del numero di piante ad ettaro da 300 a 150, per gli impianti a vaso ed, in particolar modo, per la mela annurca;

che, in assenza di tale requisito, vi è stata fino ad oggi l'impossibilità di procedere all'estirpazione dei frutteti campani, e soprattutto di quelli dell'annurca presenti quasi esclusivamente nella provincia di Caserta;

che il ministro Lucchetti nella passata legislatura facendo sua la iniziativa dei parlamentari di AN aveva interessato il Ministero a farne esplicita richiesta alla Comunità economica europea;

che, di fatto, i nuovi regolamenti comunitari esaudiscono quanto da noi proposto, cioè l'abbassamento del requisito del numero delle piante da 300 a 150 l'ettaro per le mele annurche, ma in sede di applicazione dei regolamenti comunitari in oggetto, nel riparto degli ettari assegnati per l'estirpazione alle singole regioni, non viene garantito un numero sufficiente di ettari per operare un piano di abbandono razionale;

che, infatti, tale ripartizione se appare insufficiente per le altre regioni, ad eccezione della Emilia Romagna, è senz'altro inidoneo per la regione Campania;

che l'esigenza di una più equa ripartizione nasce dallo stesso crollo dei prezzi e la messa fuori mercato dell'annurca, con conseguente superamento dei costi di produzione rispetto a quelli di mercato;

che tale distribuzione appare evidentemente sperequativa, non comprendendosi in base a quali requisiti sia stata effettuata, senza contemplare le reali esigenze dell'agricoltura, ed in particolare di quella campana;

che questo piano nazionale di estirpazione o abbandono è altamente insufficiente a coprire le esigenze nascenti dal territorio nazionale;

che non si comprendono le ragioni che hanno indotto il MIPA e l'AIMA a richiedere alla Comunità economica europea l'autorizzazione per un numero così esiguo di ettari per tutto il territorio nazionale;

che la compensazione prevista al 9° capoverso della circolare in oggetto è inidonea a soddisfare le richieste provenienti da tutto il territorio nazionale, ed in particolare dalle singole regioni;

si chiede di sapere:

in base a quali parametri l'amministrazione è stata indotta a predisporre una distribuzione regionale così penalizzante per la regione Campania;

quali iniziative si intendano adottare per ripristinare un'equa ripartizione degli ettari concessi per l'estirpazione ed il relativo premio, tra le regioni;

quali provvedimenti si vogliono disporre per rendere effettivamente applicabile il numero delle 150 piante per ettaro nella estirpazione delle mele annurche.

(4-09365)

PEDRIZZI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il consigliere comunale del comune di Maenza (Latina) Roberta Centra, in carica il 3 marzo 1997, data della seduta consiliare nella quale venne votata la surroga di ben nove consiglieri dimissionari, ha rassegnato le dimissioni il 13 gennaio 1998;

che la predetta Roberta Centra, che non ha partecipato ad alcuna seduta del consiglio comunale, venne dichiarata eletta a seguito delle dimissioni finalizzate a provocare, con la «concertazione» delle firme, lo scioglimento del consiglio comunale medesimo, di oltre la metà dei consiglieri comunali, i quali non avrebbero nemmeno inteso dare mandato al sindaco per procedere alla convocazione;

che, prima il Coreco, poi il Tar del Lazio, e in seguito anche il Consiglio di Stato, hanno respinto la richiesta incidentale di sospensiva in ordine allo scioglimento del consiglio comunale e con ciò hanno avallato la surroga adottata dal consiglio comunale in data 3 marzo 1997;

che le ragioni dello scioglimento del consiglio comunale, in pendenza di dimissioni di oltre la metà dei consiglieri comunali, dovrebbero essere accolte nel merito dal tribunale amministrativo presso il quale si è in attesa che venga fissata la data dell'udienza;

che il consiglio comunale di Maenza che ha proceduto alle operazioni di surroga dei nove consiglieri comunali non avrebbe potuto procedere a quella di un consigliere della maggioranza in quanto detta lista avrebbe esaurito la possibilità di surrogare;

che, allo stato attuale, i consiglieri comunali del comune di Maenza che, in meno di due anni, hanno presentato le dimissioni sono ben 14,

considerato:

che, ai sensi dell'articolo 39 della legge n. 142 del 1990, non si sarebbe potuto far luogo alla surroga in quanto il consiglio comunale di Maenza, dal momento che non ci sono più i numeri per poter validamente riunirsi poichè la maggioranza dei dimissionari lo ha di fatto paralizzato, non era più in grado di deliberare;

che lo scioglimento del consiglio comunale, oltre che dalla legge sopracitata, è confortato anche nel merito da sentenze definitive come quelle di seguito elencate:

Consiglio di Stato, sezione V, sentenza n. 1223 dell'11 ottobre 1996;

Consiglio di Stato, sezione I, del 12 febbraio 1997, n. 202;

Consiglio di Stato, adunanza plenaria, decisione del 21 aprile e 24 luglio, n. 15;

Tar Calabria, sezione di Catanzaro, 12 febbraio 1996, n. 22;

Tar Liguria, sezione II, sentenza del 1° ottobre 1996, n. 314;

circolare del Ministero dell'interno del 19 marzo 1997;

che poichè in una democrazia rappresentativa, come è quella italiana, i consiglieri eletti rappresentano la volontà e le istanze popolari, dovrebbe risultare evidente che quando la maggioranza di essi rassegna le dimissioni lo stesso consiglio comunale e il sindaco non possono non considerarsi delegittimati di ogni rappresentanza,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tutto quanto sopra esposto e, del caso, se non ritenga opportuno intervenire nelle sedi proprie e con i mezzi che riterrà più opportuni, affinché, constatata l'impossibilità di surrogare il consigliere Roberta Centra e accertata la riduzione dell'organo assembleare (articolo 5, legge n. 127 del 1997), siano adottati tutti gli atti necessari per addivenire allo scioglimento del consiglio comunale di Maenza.

(4-09366)

CAZZARO. – *Al Ministro per le politiche agricole.* – Premesso:

che il comparto vongole del Veneto si trova in una situazione di emergenza che come tale andrebbe affrontata; si è in presenza di una crisi produttiva di vaste proporzioni che non bisogna sottovalutare;

che uno degli episodi più gravi di tale crisi è stata la moria di vongole che ha colpito il medio-alto Adriatico alla fine del 1996, toccando punte del 75 per cento della consistenza dei banchi pescabili, episodio sul quale i pescatori, estranei a qualsiasi responsabilità in merito, attendono ancora una spiegazione scientifica;

che le cause della crisi sono molteplici: da un lato l'esercizio non sempre razionale della attività di pesca, dall'altro una situazione ambientale precaria e una non sempre cauta gestione politico-amministrativa del comparto;

che la situazione è tale che a nessuno è dato scaricare le proprie responsabilità, a fronte di una tensione sociale che, se non contrastata immediatamente, può degenerare in un conflitto;

che il Veneto è già stato scenario di gravi fatti e purtroppo anche di lutti: è pertanto necessario intervenire con urgenza scongiurando così un aggravio della situazione, in particolare attivando iniziative di natura politica ed interventi di carattere amministrativo, che fino ad oggi sono apparsi deboli e squilibrati;

che l'intervento che il Ministero a suo tempo adottò per risolvere i problemi di San Benedetto e zone limitrofe fu positivo in quanto sfociò nell'erogazione di congrui contributi per la realizzazione di un piano di intervento risolutivo della crisi produttiva del settore;

che il predetto intervento costituisce un precedente che, qualora non venisse riproposto anche agli operatori veneti, accrescerebbe nella categoria dei pescatori la sensazione di abbandono e di scarsa considerazione che alimenta la diffidenza nei confronti delle istituzioni;

che è stata effettuata una serie di audizioni con i consorzi di autogestione del Veneto e prossimamente si terrà l'ennesima riunione per tentare di risolvere la disputa tra i pescatori di Venezia e quelli di Chioggia;

che il contenzioso tra i due consorzi nasce anche dal fatto che il Ministero fino ad ora non è intervenuto con risposte tempestive, autorevoli, come ha invece fatto per i compartimenti di San Benedetto, Pescara, Molfetta e Manfredonia;

che la soluzione della crisi, nel Veneto e altrove, è stata correttamente individuata nell'approvazione del «piano vongole» previsto dal disegno di legge recante misure per la pesca e l'acquacoltura, piano già approvato in sede referente dalla Commissione agricoltura della Camera dei deputati;

che il «piano vongole» non potrà risolvere i molteplici aspetti della crisi in corso; infatti non darà soluzione al vecchio e noto conflitto Chioggia-Venezia; occorre quindi intervenire sperimentando una gestione dei consorzi che miri al superamento dei vincoli compartimentali consentendo così la gestione di zone più vaste,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministero per politiche agricole ritenga opportuno sostenere un'esperienza pilota nazionale che, ampliando l'attuale area di autogestione, consentirebbe una più agevole e soprattutto efficace turnazione tra le zone di insemminamento, ripopolamento e pesca;

se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno intervenire stanziando apposite risorse atte a sostenere la categoria nel periodo del fermo pesca.

(4-09367)

MANCA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il massiccio flusso degli immigrati albanesi prima, e dei curdi poi, ha messo in discussione il ruolo dell'Italia quale territorio di confine tra l'Oriente e l'Occidente europeo, con gravi ripercussioni sul fronte dell'ordine pubblico e della sicurezza nazionale;

che, dopo l'entrata dell'Italia nell'accordo di Schengen, le frontiere italiane sono ormai diventate «europee», meritandosi, secondo quanto appreso dalla stampa, l'appellativo di «colabrodo» d'Europa;

che si avverte la necessità, ormai divenuta urgenza, di dotare le nostre frontiere di strumenti più idonei alla sorveglianza;

che nella seduta del 16 dicembre 1997, al Senato della Repubblica, in occasione della discussione del disegno di legge di conversione del decreto governativo recante finanziamenti per una missione italiana in Albania, è stato presentato un ordine del giorno in cui si chiedeva al Governo un impegno ad incrementare il controllo delle imbarcazioni e dei natanti diretti verso le nostre coste attraverso moderni sistemi radar (*Vessel traffic service*), simili a quelli utilizzati per la difesa aerea in grado di garantire un monitoraggio capillare del traffico marittimo ed un miglioramento delle operazioni di soccorso in mare;

che tale ordine del giorno è stato accolto favorevolmente dal Governo;

considerato:

che l'emergenza immigratoria ha investito principalmente la regione Puglia, la quale finora ha risposto con grandissimo senso di responsabilità e di civiltà, sopportando gli innumerevoli disagi, soprattutto economici e di ordine pubblico, causati dalla gravità del fenomeno;

che si attende la costruzione in Puglia di tre centri di accoglienza profughi, da tempo promessi e mai realizzati, che allevierebbero il lavoro delle associazioni di volontariato, le quali, con enormi e crescenti difficoltà, affrontano ogni giorno il continuo e sempre più massiccio flusso di immigrati,

si chiede di conoscere:

se si condivida l'opinione generale secondo cui l'accordo di Schengen potrebbe, paradossalmente, facilitare il flusso immigratorio clandestino attraverso le nostre coste e quindi verso il Nord Europa;

se si intenda «mettere in pratica» quanto auspicato dall'ordine del giorno citato, attivando le previste procedure amministrative d'urgenza per realizzare, nel più breve tempo possibile, il sistema di controllo sopra richiamato;

se non si ritenga, inoltre, doveroso dare più spazio e voce all'intero sistema istituzionale pugliese, a cominciare dalla regione e dai sindaci dei comuni più direttamente coinvolti (Bari, Brindisi, Otranto, Lecce, eccetera), attraverso la costituzione in Puglia di un tavolo di concertazione tra Governo e regione degli interventi (compresi quelli comunitari), usufruendo, in tal modo, della prontezza di strategie locali e pertanto mirate a risolvere i problemi causati al territorio pugliese;

se sia prevista la realizzazione dei centri di accoglienza dei profughi nella regione Puglia e, in caso affermativo, quali siano i tempi di realizzazione degli stessi.

(4-09368)

CAMBER. – Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia. – Premesso:

che il quotidiano «il Giornale» del 27 gennaio 1998 dà notizia di «circolari» che risulterebbero inviate dal Ministero dell'interno alle varie questure del territorio nazionale inerenti questionari che le questure dovrebbero compilare con dati d'ogni genere inerenti le singole province italiane, questionari che dovrebbero venir compilati con cadenza quadrimestrale e quindi dovrebbero venir rinviati al Ministero dell'interno;

che i citati questionari ricomprenderebbero domande (e risposte) afferenti gli argomenti più disparati: dalle analisi politiche ai consumi di acqua e gas, ai culti professati; dalle manifestazioni sportive e sindacali (e relativi partecipanti) ad ogni genere di riunioni e convegni cui partecipino esponenti del mondo economico, sindacale, politico... insomma, una sorta di vera e propria «schedatura» di massa,

si chiede di sapere:

se un questionario del genere viene effettivamente distribuito dal Ministero dell'interno;

quando e per quali motivi tale distribuzione sia stata autorizzata; e con quali fini nominalistici;

se analoghi questionari, su temi più settoriali o su categorie di persone più mirate, vengano parallelamente distribuiti;

se tale distribuzione di questionari non abbia trasceso le intenzioni o, peggio, se tale distribuzione sia stata forse oggetto di una distorta e strumentale raccolta di dati che, di fatto, si riassumono in una vera e propria schedatura;

se e quali provvedimenti si intenda adottare per verificare finalità, utilizzo e responsabilità.

(4-09369)

PEDRIZZI. – Al Ministro per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali. – Premesso:

che nel novembre del 1996, con la riapertura dell'Abbazia di Valvisciolo (Sermoneta) sottoposta per alcuni anni a lavori di restauro, il professor ingegner Francesco D'Erme, nativo e profondo conoscitore dei luoghi, rilevava che nell'interno della chiesa erano state eseguite alcune modifiche all'aspetto originario tali da destare sconcerto e sgomento;

che il suddetto professionista, autore peraltro di pregevoli scritti su argomenti storici ed artistici, riguardanti non soltanto la provincia di Latina, si era rivolto al Soprintendente ai beni culturali ed architettonici del Lazio per avere cognizione dei motivi che avevano suggerito le modifiche e prendere visione del progetto di restauro;

che i rilievi mossi dal D'Erme al piano di intervento della Soprintendenza venivano pubblicati nel quotidiano «Latina Oggi» unitamente alla sua richiesta di convocazione intesa ad ottenere gli opportuni chiarimenti;

che il professor D'Erme, per tutta risposta, veniva semplicemente invitato ad avere contatti con il titolare della ditta esecutrice dei lavori, offerta ovviamente rifiutata perchè relativa alle operazioni materiali e non alla loro progettazione;

che soltanto dopo 300 giorni di silenzio il settantenne stimato professionista di Latina riceveva, per semplice conoscenza, copia di una lettera diretta dal Sovrintendente al capo della segreteria del Ministero per i beni culturali in cui si faceva cenno delle modifiche apportate nella chiesa dell'Abbazia di Valvisciolo, giustificate da precedenti lavori eseguiti nei primi anni del 1900 che avevano inciso negativamente sullo «slancio originale» del tempio;

che, sempre a parere del Sovrintendente, al fine di ribattere ad alcune critiche, si era reso particolarmente necessario unificare la quota del pavimento della chiesa con la formazione di un unico livello, realizzare i gradini dell'altare in pietra di travertino, simile per tipo e per colore alla pietra locale sostituita e non più reperibile e scegliere per la nuova pavimentazione un cotto trafilato non differente dal preesistente;

che, in sostituzione del preesistente mattonato in cotto (all'epoca confezionato a mano, entro formella), è stata posta in opera una pavi-

mentazione di elementi in cotto trafileto, di produzione industriale, nè è stata chiarita l'utilizzazione dei pregevoli vecchi mattoni recuperati in buono stato (circa 10.000 pezzi);

che a tali argomentazioni il professor ingegner D'Erme ha replicato puntualmente, per iscritto, sottolineando:

che la Chiesa abbaziale di Valvisciolo è innanzi tutto «strumento di fede realizzato per e con la cultura locale» e come tale conserva la priorità di essere stimata e conservata;

che era inassolto il debito di chiarificazione, da parte del Soprintendente, dello «slancio che ha voluto instaurare e non restaurare in quel momento così pregevole di per se stesso»;

che non è corretta metodologia di intervento «un restauro creativo che toglie interesse al monumento come documento di arte e di storia»;

che si sarebbe operato nei migliore dei modi nel ricostruire i gradini dell'altare utilizzando pietra locale e, in mancanza di un suo impiego, si sarebbe dovuto procedere con l'utilizzo di blocchi di travertino tagliati «di controfalda»;

che l'intervento eseguito ha disperso il «fascino dell'usura del tempo sulle pietre» e suscita «l'amore della carezza sopra i sassi lacrimosi or fatti taglienti dalla diabolica sabbatrice che li ha perfettamente allineati»;

che, relativamente alla richiesta di accesso alla documentazione di progetto da parte del professor ingegner D'Erme, nessuna convocazione è pervenuta all'interessato, sebbene sia trascorso un anno dalla data di inoltrato,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intendano adottare con la massima urgenza per verificarne l'esattezza;

quali provvedimenti intendano adottare, di conseguenza, per individuare la correttezza e la validità del progetto di ristrutturazione, l'esattezza dei lavori eseguiti, le motivazioni delle eventuali variazioni apportate al progetto in sede di realizzazione, le particolari responsabilità dei lavori eseguiti in difformità;

se, sempre per quanto attiene a tale necessità di «verifica», non si ritenga opportuno sollecitare il Soprintendente a soddisfare la richiesta del professor ingegner D'Erme di poter accedere ai documenti relativi al progetto, tenuto conto che quest'ultimo dichiara di essere in possesso di una documentazione in grado di far luce sulle inesattezze del progetto di restauro;

quali ulteriori iniziative il Governo ritenga di dover adottare al fine di verificare se non sussistano per tutto quanto sopra esposto eventuali ipotesi di reato.

(4-09370)

SERVELLO, BEVILACQUA, MARRI. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che con circolare n. 588 del 5 febbraio 1997 emanata dal Ministro della pubblica istruzione - Direzione personale ufficio secondo di ragioneria e Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva venne chiarito al punto 2 che i docenti di educazione fisica ai sensi degli articoli 453 e 454 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, possono essere utilizzati fra l'altro «presso uffici dell'amministrazione scolastica»;

che, con atto del capo dell'Ispettorato dell'educazione fisica, senza data e protocollo, è stato «ribadito che anche al personale di cui al punto 2, se utilizzato presso le strutture centrali del Ministero della pubblica istruzione, verrà garantito lo stesso trattamento economico per le ore eccedenti»,

si chiede di sapere:

se si ritenga legittimo che un funzionario di settore, attribuendosi prerogative spettanti all'organico politico che le aveva in effetti già esercitate, sostanzialmente modifichi una circolare a firma del Sottosegretario delegato, disponendo in materia di pagamento di «ore aggiuntive», laddove la circolare medesima nulla prevedeva in argomento visto che si limitava a precisare quanto già disposto dai citati articoli 453 e 454 in tema di utilizzazione;

se le cennate modifiche in tema di corresponsione di emolumenti potevano essere effettuate senza il preventivo concerto dell'Ufficio secondo di ragioneria, in quanto le modifiche medesime comportano una maggiore spesa per la quale occorreva reperire i necessari fondi;

se, nel merito, si ritenga legittimo e giustificato che il pagamento delle «ore aggiuntive» venga corrisposto a personale utilizzato presso il Ministero della pubblica istruzione, privo cioè di compiti operativi e non in collegamento con le realtà scolastiche presso cui si effettua la pratica sportiva;

se non si ritenga ravvisare nel comportamento del cennato funzionario di settore un'attività censurabile sotto il profilo del danno all'Erario e come tale da segnalare all'organo di controllo contabile;

se si sia a conoscenza del telex inviato a tutt'Italia, sempre dal predetto funzionario, per promuovere la partecipazione dei referenti provinciali a un convegno indetto dal CONI sull'educazione alla salute, facendo «gravare le spese di missione sui fondi degli uffici scolastici provinciali», e se si ritenga corretta la cennata utilizzazione di fondi erariali;

se si sia a conoscenza dell'attuazione di un corso di aggiornamento, cui hanno partecipato 6 referenti di 30 province per complessive n. 180 persone con un costo di 200.000 lire per spese di albergo più rimborso delle spese di viaggio per ciascun partecipante, facendo gravare anche queste spese a carico dei provveditorati, estromettendo l'ufficio studi del Ministero, istituzionalmente preposto a tale attività;

se si sia a conoscenza della firma di un protocollo di intesa tra Ministero della pubblica istruzione e CONI in tema di attuazione di programmi nelle scuole di ogni ordine e grado, senza aver sentito previa-

mente il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, in materia oltretutto riservata in via esclusiva al Ministero;

se e quali provvedimenti si intenda adottare con urgenza per sanzionare il comportamento del funzionario che travalica i limiti delle proprie attribuzioni e che dispone, per una politica di immagine personale, del pubblico denaro con ipotizzabile danno all'Erario.

(4-09371)

SERVELLO. – *Al Ministro per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport.* – Premesso:

che il Sindacato nazionale autori drammatici ha denunciato il tentativo in atto da parte del Dipartimento per lo spettacolo di mettere in liquidazione l'Istituto del dramma italiano (IDI);

che l'IDI, in cinquant'anni di vita, ha promosso e sostenuto la migliore drammaturgia italiana del dopoguerra;

che la «liquidazione» di detto istituto appare preordinata d'intesa con la commissione teatro, facente capo allo stesso Dipartimento per lo spettacolo e nominata dal Ministro per i beni culturali;

che detta commissione ha ingiustamente dimezzato la sovvenzione annuale destinata all'Istituto del dramma italiano, impedendo a quest'ultimo, di fatto, di esercitare la sua attività;

che, in tale situazione, l'attuale commissario dell'IDI ha dichiarato che l'istituto non è più in grado di svolgere i propri compiti istituzionali;

che, di fronte ad un fatto tanto grave, maturato nel complice silenzio degli organi di informazione, il Sindacato nazionale autori drammatici ha sottolineato che ancora una volta viene penalizzata la categoria degli autori drammatici, ritenuta, evidentemente, scomoda o comunque non propensa a compromessi,

l'interrogante chiede di conoscere se quanto denunciato dal Sindacato nazionale autori drammatici risponda al vero e, in caso affermativo, quali interventi urgenti si intenda disporre al fine di scongiurare la paventata «liquidazione» dell'Istituto della drammaturgia italiana.

(4-09372)

SPERONI, PERUZZOTTI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Per sapere se si potrà mai far sì che i passeggeri diretti da Roma-Fiumicino a Milano su tratta nazionale di volo internazionale subiscano minori disagi e controlli rispetto ai passeggeri diretti all'estero (area Schengen).

(4-09373)

SERVELLO. – *Al Ministro per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport.* – Premesso:

che la disastrosa, dispendiosa ed irresponsabile gestione del Teatro stabile di Roma ha causato, nella passata stagione, la drastica riduzione degli abbonamenti e della vendita dei biglietti nell'ordine del 30-40 per cento, come risulta dagli atti del consiglio di amministrazione di detto ente;

che, altresì, continua a registrarsi una serie di furti di materiale fonico, elettrico ed altro di proprietà dell'ente, all'interno dei locali del teatro stesso, privi di un responsabile e di un apposito magazzino, così come acclarato nei verbali del consiglio di amministrazione di detto ente,

l'interrogante chiede di conoscere se e quali provvedimenti, di natura civile e/o penale, si intenda promuovere in danno del presidente Walter Pedullà e del direttore Luca Ronconi per il loro comportamento di inescusabile negligenza, da cui è derivato danno patrimoniale certo ai beni di proprietà dell'ente pubblico, affidati alla loro responsabilità per una corretta e diligente custodia.

(4-09374)

LO CURZIO. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* –
Premesso:

che è chiaro che gli incentivi sulla rottamazione hanno ottenuto risvolti positivi, da un punto di vista ecologico, permettendo inoltre alle case automobilistiche e concessionarie il *boom* delle vendite ed ancora avendo una percentuale del parco macchine più moderna ed efficiente;

che nessuno, nel contempo, può disconoscere che l'effetto delle agevolazioni governative è stato quello di consentire riduzioni medie dei prezzi effettivi delle autovetture intorno al 18 per cento, permettendo agli operatori del settore lo smaltimento dello *stock* di automobili invendute ed il mantenimento dei dipendenti in organico;

che quasi niente però è stato fatto per una vittima illustre: il settore dell'usato;

che la situazione preoccupa per il futuro e lo stesso presidente dell'UNRAE (associazione di importatori), Walter Walcher, accusa l'Italia di aver danneggiato il settore dell'usato;

che non si deve dimenticare, considerate – fra l'altro – le necessarie tassazioni per un riequilibrio della situazione economica nazionale, che non tutti possono acquistare vetture nuove e che, quindi, molti si rivolgono al mercato dell'usato; pertanto risulta opportuna una spinta che potrebbe arrivare diminuendo – per le vetture con oltre cinque anni di anzianità – alcune spese di intestazione del veicolo di seconda mano con i succitati presupposti di vetustà, spese che sono senza alcun dubbio le più alte d'Europa;

che le spese per la trascrizione di un atto di vendita al Pubblico registro automobilistico, per le agenzie incaricate del disbrigo di pratiche e per il notaio si aggirano mediamente sul milione di lire anche per autovetture che hanno un valore commerciale addirittura di lire 1.500.000;

tenuto conto che nella Gran Bretagna per le trascrizioni degli atti di vendita nulla è dovuto, mentre in Olanda, Germania e Francia con 19.000, 34.000 e 48.000 lire si ottiene l'intestazione dell'automobile,

l'interrogante chiede di saper se non si ritenga opportuno uno sconto del 50 per cento sulle spese per le formalità di registrazione al Pubblico registro automobilistico, relativamente ai veicoli con più di dieci anni di anzianità, come del resto avviene in Francia; il disavanzo in en-

trata potrebbe essere compensato dall'aumento della imposta erariale di trascrizione ed APIET pari al 10 per cento per le autovetture nuove.

Questi dati sono già in possesso del Governo, essendo stati inviati dall'UNRAE e dall'ANFIA (associazione dei costruttori nazionalisti).

Non vi è nulla da eccepire sulla tassa di proprietà il cui parametro in lire 5.000 per ogni Kw può definirsi adeguato a quello europeo, considerato ormai superato il vecchio concetto dei cavalli fiscali ovvero della cilindrata.

Anche in questo però lo scrivente ritiene che debba trovarsi una formula più logica e nello stesso tempo coerente.

In questo modo infatti si danneggia la ricerca tecnologica che con i nuovi motori a 16, 24 e 32 valvole e le turbine ha diminuito enormemente i consumi, con effetti ecologici positivi, con prestazioni più efficienti e con accelerazioni molto più sicure nella guida. Si è dimenticato che la ricerca tecnologica va incentivata, non certamente danneggiata; se si prende ad esempio una FIAT Punto 55, con 40 Kw, mentre la 75 ha 16 valvole e 55 Kw, la seconda, molto più cara, quindi con assoggettamento ad IVA notevolmente maggiorato, presenta note di guida seriamente più sicure, con motore più affidabile ed elastico, con coppie più basse ed a parità di velocità.

L'interrogante chiede inoltre di sapere:

se non si ritenga necessario pertanto che per la differenza in Kw fra motori tradizionali e motori con tecnologie più avanzate si definisca uno sconto del 50 per cento sulle differenze in Kw.

Poichè, continuando su questa strada, le fabbriche saranno costrette alla riproduzione di motori tecnicamente superati con potenze certamente inferiori, si tornerà per un motore a 4 cilindri ad 8 valvole, magari con asse a gamma laterale e distribuzione a catena.

Il vero problema però risulta essere la discriminazione esagerata per le vetture a gasolio di produzione anteriore al febbraio 1992, poichè la sovrattassa di lire 12.845 al Kw penalizza detti veicoli.

Vero è che non si tratta di automobili catalizzate, ma è anche vero che una vettura con oltre 6 anni di vita non può percorrere in un anno di utilizzo gli stessi chilometri di una macchina nuova, venendo ad intaccare il principio che la tassa di circolazione - ora imposta di proprietà - deriva dall'utilizzazione di suolo pubblico; si aggiungano le enormi difficoltà alle quali viene sottoposto il proprietario di una macchina vecchia per la difficile reperibilità dei pezzi di ricambio.

Nella logica il peso fiscale si riversa nel settore dei ricambi, poichè l'antieconomicità di mantenere un veicolo della fattispecie indurrà i proprietari alla rottamazione dello stesso con notevoli danni per il mercato degli autoricambi e per gli operatori del settore.

In considerazione del fatto che i veicoli diesel prodotti prima del febbraio 1992 sono definibili in esaurimento alla luce di quanto esposto sopra sarebbe opportuna una diminuzione del 50 per cento sulla sovrattassa per il diesel od in subordine il graduale (con una forma di incentivazione che avrebbe riflessi ecologici) e obbligatorio montaggio di sistemi - del resto già in commercio - di catalizzatori *retrofit* od altro.

L'esigenza viene continuamente manifestata da tale tipo di utenza che improvvisamente è sottoposta a norme che non hanno tenuto in debito conto il fattore transitorio, fra motori a maggiore e a minore tasso di emanazioni.

(4-09375)

FALOMI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che recenti articoli di stampa hanno dato notizie circa intenzioni dell'Alitalia di operare un ridimensionamento dei voli in partenza dallo scalo di Fiumicino:

che tale orientamento sarebbe conseguenza dei recenti accordi dell'Alitalia con KLM che prevederebbero lo spostamento di voli dall'aeroporto romano a quello milanese della Malpensa;

che nel taglio dei voli sarebbero coinvolti i collegamenti intercontinentali con Boston e Chicago, i voli verso capitali del Medio Oriente (Amman, Damasco, Bagdad, Teheran), i voli per alcuni importanti città europee come Berlino e Bucarest;

che in conseguenza di queste decisioni sarebbe prevista una riduzione del fatturato dell'ordine del 12 per cento;

considerato che, ove fossero confermate, le decisioni dell'Alitalia avrebbero pesanti riflessi sul ruolo nazionale dello scalo di Fiumicino, sul livello dei servizi e sulla occupazione,

si chiede di sapere:

se anche al Ministero risultino confermati gli orientamenti dell'Alitalia e se lo siano negli stessi termini in cui hanno parlato i giornali;

quali siano le motivazioni che spingerebbero l'Alitalia ad intraprendere una operazione di ridimensionamento di cui non sono chiare fino in fondo le ragioni;

quale spazio di intervento esista per evitare conseguenze negative sull'occupazione e per rilanciare il ruolo e la funzione nazionale e internazionale dell'aeroporto di Fiumicino.

(4-09376)

FUMAGALLI CARULLI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che la caserma dei carabinieri di Gorgonzola (Milano) ha competenza anche su altri quattro comuni: Pessano con Bornago, Gessate, Bellinzago Lombardo, Cambiago;

che, complessivamente, i cittadini che essa deve tutelare sono 40.000;

che nella zona di competenza della caserma operano 1.200 ditte, alcune delle quali di grande importanza nazionale ed internazionale;

che ogni giorno circa 13.000 persone da Gessate prendono la metropolitana per Milano; a Cambiago vi è l'uscita per l'autostrada Milano-Venezia; vi sono, inoltre, anche altre due grosse arterie: la strada statale 11 e la strada provinciale 13;

considerato che i reati sono numerosi ed in continuo aumento; si calcola che nel 1997 essi sarebbero stati più di 1.800, mentre i cittadini

si lamentano in particolare della presenza sulle strade di numerose prostitute e una di loro recentemente è stata uccisa;

tenuto conto che a fronteggiare questa situazione vi sono soltanto i 12 militari in servizio nella caserma dei carabinieri di Gorgonzola,

si chiede di conoscere se sia possibile dotare la caserma in questione di un maggior numero di effettivi, di cui vi è assoluta necessità.

(4-09377)

SPECCHIA. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della difesa.* – Premesso:

che lo scrivente il 21 luglio 1997 ha presentato l'interrogazione 4-07135 sull'ordine pubblico a Ceglie Messapica (Brindisi);

che da allora la situazione si è ulteriormente aggravata mentre non è invece aumentato il controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine;

che in particolare negli ultimi mesi sono stati commessi furti in abitazioni ed esercizi commerciali, rapine con sequestri di persona e pestaggi da parte di una banda di incappucciati;

che è in corso di svolgimento il processo contro tre presunti responsabili di estorsioni a danno di commercianti e professionisti, con la costituzione in giudizio del comune e dell'Aciam (Associazione contro il racket delle estorsioni);

che la criminalità presente a Ceglie Messapica è diventata così arrogante e sicura di sé da compiere atti illeciti anche in presenza di terze persone, che vengono regolarmente minacciate e invitate a «occuparsi dei fatti propri»;

che i cittadini non avvertono concretamente la presenza dello Stato, rappresentato da pochi carabinieri impegnati anche in compiti diversi da quelli della prevenzione e repressione della criminalità;

rilevato che è necessario dare un segnale concreto in risposta alle attese dei cittadini, anche attraverso la presenza di nuovi responsabili *in loco* delle forze dell'ordine, l'aumento dell'unità e un servizio radiomobile,

l'interrogante chiede di sapere quali urgenti iniziative si intenda assumere.

(4-09378)

VERALDI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che da parte di numerose agenzie di viaggi e *tour operator* italiani e stranieri stanno pervenendo ad alberghi ed aziende turistiche del Soveratese e della fascia ionica catanzarese massicce disdette di prenotazioni per singoli e per comitive, già fissate per le prossime primavera ed estate;

che tali disdette sono motivate dal fatto che la zona di Soverato ed altre località vicine sono «infestate dai curdi»;

che peraltro le stesse autorità militari preposte confermano le difficoltà di avvistamento ed intercettamento in una larga fascia territoriale non coperta da sistemi radar;

che vi è il timore che con l'arrivo della buona stagione si intensifichi il flusso di immigrati extracomunitari;

che il tutto si va traducendo in gravissimo danno per le attività turistiche sul territorio calabrese e catanzarese in particolare,

si chiede di conoscere quali provvedimenti si intenda adottare per un maggiore controllo delle coste calabresi non solo per il dovuto rispetto della legge sulle immigrazioni clandestine, ma anche per evitare il completo tracollo dell'industria turistica in una regione che continua a subire pesanti penalizzazioni economiche ed occupazionali.

(4-09379)

WILDE. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, delle finanze, di grazia e giustizia e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* – Premesso:

che l'ente morale «Comunità del Garda» riconosciuto con decreto del Ministero dell'interno in data 30 dicembre 1992 risulta dotato di nuovo statuto approvato con decreto il 23 febbraio 1996;

che, anteriormente a tale data, la gestione dell'attività della «Comunità del Garda» risulta inspiegabilmente confusa, contraddittoria e carente di giustificazioni su spese di fondo riconducibili a riferimenti di statuto, ma mancanti di supporti giuridici di controllo sia contabile che amministrativo, come risulta dai dati dei conti consuntivi degli anni 1994 e 1995;

che tra le voci di rilievo sotto il profilo gestionale spicca il residuo di lire 57.918.304 del comune di Peschiera per le quote associative relative agli anni dal 1989 al 1994;

che lo scrivente, senatore Wilde, ha presentato in data 19 giugno 1996 l'interrogazione n. 4-00521 sul medesimo contesto ancora priva di risposta,

si chiede di sapere:

se corrisponda a verità che il presidente della «Comunità del Garda», tramite l'avvocato Mauro Luzzari del Foro di Brescia, avrebbe rivolto al sindaco di Peschiera un «garbato invito» affinché si provvedesse senza ulteriore ritardo a regolare l'anomala situazione contabile legata ai residui da pagare relativa alle quote 1993-1994-1995 e 1996 che il comune di Peschiera dovrebbe alla «Comunità» per complessive lire 54.972.914;

come intenda la «Comunità del Garda» recuperare le quote relative agli anni 1989-1990-1991 e 1992 o se le ritenga già pagate; in tal caso se sia ravvisabile un danno erariale e un reato di abuso d'ufficio;

quanti siano i comuni, le province e le comunità montane che fino ad ora hanno ratificato il «nuovo statuto» della comunità;

se non si ritenga opportuna una verifica giuridico-contabile-amministrativa delle finalità dell'ente rapportate ai risultati ottenuti, alle modalità di gestione ed ai mancati controlli cui sono soggetti sia gli enti pubblici che privati sottoposti, controlli che risultano, viceversa, mancanti.

(4-09380)

DOLAZZA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che i quotidiani «Il Sole-24 ORE», «il Giornale» e il «Financial Times» del 24 gennaio 1998, nonchè il settimanale «Air Press» del 19 gennaio 1998 informavano che il consorzio internazionale «Argentina 2000» (al quale la SEA, società pubblica esercente gli scali aerei di Linate, Malpensa ed Orio al Serio, partecipa al 28 per cento) in competizione con altri tre consorzi fra i quali quello capeggiato da Aéroports de Paris (avente, fra gli altri, *partner* la Impregilo) aveva partecipato con successo alla gara per l'affidamento della gestione (comprensiva del servizio sanitario e del servizio antincendio) dei trentatrè aeroporti civili argentini (i due di Buenos Aires ed altri trentuno disseminati nell'intero paese);

che il successo dell'«Argentina 2000» è dovuto al fatto che quest'ultimo s'è impegnato a corrispondere al Governo argentino un canone annuo pari a 171 milioni di dollari (300 miliardi di lire italiane), superiore di nove milioni di dollari rispetto al «secondo classificato», oltre a compiere investimenti per un ammontare pari a 4.000 miliardi di dollari in un trentennio; il canone minimo richiesto dal Governo di Buenos Aires era di 40 milioni di dollari; il traffico 1997 dei trentatrè aeroporti in questione è di 15 milioni di passeggeri l'anno (nello stesso periodo gli aeroporti italiani hanno superato i 70 milioni di passeggeri) con un incremento di circa il 10 per cento rispetto al 1994, percentuale che è destinata a ridursi nel futuro ad un massimo del 6 per cento d'incremento; inoltre dei 15 milioni di passeggeri l'anno circa otto milioni interessano i due aeroporti di Buenos Aires;

che nel complesso si manifesta come un affare di discutibile remunerabilità, peraltro accompagnato dalle inevitabili complicazioni connesse con la protesta espressa dall'associazione delle compagnie aeree internazionali (IATA, International Air Traffic Association) secondo la quale è inaccettabile che la gestione degli aeroporti argentini da un monopolio pubblico sia trasferita ad un monopolio privato;

che, come ripetitivamente fatto rilevare anche da atti parlamentari di sindacato ispettivo, in Italia l'Assoaeroporti – il sindacato padronale dei gestori e proprietari d'aeroporti, di cui la citata SEA è uno dei due *partner* più autorevoli, e che ha svolto nell'operazione «Argentina 2000» un discreto ma sostanziale ruolo d'appoggio e consulenza – si è battuta e si batte, finora con successo, per evitare che i propri associati corrispondano allo Stato, come sancito dai competenti uffici del Ministero delle finanze, un canone complessivo di 41 miliardi l'anno di lire (con uno sconto di 15 miliardi di lire sulla base dei calcoli tecnico-erariali), nonchè gli arretrati;

che è appena il caso di rammentare come in Italia i gestori aeroportuali, operando il più delle volte su comprensori ed immobili dello Stato, e/o costruiti totalmente a spese dello Stato e/o con il contributo pubblico, introitino somme enormi per i servizi resi alle compagnie aeree (che si rifanno poi sulle tariffe corrisposte dai passeggeri paganti), per i canoni di posteggi, negozi, ristoranti, depositi bagagli, eccetera, e, fino a prova contraria, godano di un regime di immunità fiscale;

che in altri termini, mentre l'apparentamento Assoaeroporti-SEA ha accettato di corrispondere al Governo di Buenos Aires, per un affare dalle discutibili prospettive, un canone-passeggero pari a 20.000 lire italiane, in Italia si rifiuta di pagare allo Stato un canone passeggero di 1.000 lire italiane,

si chiede di conoscere:

quali interventi il Presidente del Consiglio intenda sollecitare al Ministro delle finanze (prodigo in dichiarazioni circa il rafforzamento e la caccia agli evasori fiscali) affinché le gestioni aeroportuali provvedano al pagamento dei dovuti canoni allo Stato (e relativi arretrati);

quali e quanti controlli e ispezioni tributarie – tanto insopportabilmente e crescentemente frequenti nei confronti di liberi professionisti e di società private medio-piccole, con risultati caratterizzati da negativo rapporto costo-rendimento per l'amministrazione tributaria – siano state compiute nei confronti delle società di gestione aeroportuale ed in particolare della SEA, dimostratasi tanto prodiga nel partecipare a finanziamenti per operazioni quale quella descritta in Argentina (oltre che della «Aeroporti di Roma», controllata dall'IRI, proverbialmente famosa per aver offerto un ricevimento costato 700 milioni di lire il 1° luglio 1996, in onore del Ministro dei trasporti e della navigazione);

quale sia l'esatto ruolo dell'architetto, nonchè dirigente della SEA, assunto dal Ministro dei trasporti e della navigazione quale proprio consulente per gli aeroporti e se il Presidente del Consiglio dei ministri sia in grado di escludere tassativamente che detto consulente abbia contribuito al protrarsi dell'immunità da procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti degli enti di gestione aeroportuale per la mancata corresponsione del citato canone;

quali provvedimenti siano stati adottati o verranno adottati nei confronti dei responsabili della Direzione generale dell'Aviazione civile (Civilavia) del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'omissione di appropriate iniziative volte a far sì che lo Stato avesse potuto introitare il citato canone ed arretrati;

se il Presidente del Consiglio sia in grado di smentire tassativamente che la citata Assoaeroporti e la SEA si siano avvalse di consulenze della nota società Nomisma, nonchè dell'appoggio derivante dall'interessamento in ambienti sudamericani di persona vicina o parente del Ministro degli affari esteri per il successo dell'operazione in Argentina;

se il Presidente del Consiglio sia in grado di smentire in termini tassativi che la designazione del signor Alfredo Roma, già direttore generale ed amministratore delegato dell'Agenzia giornalistica ANSA, a presidente dell'Ente nazionale aviazione civile (ENAC) non sia stata preceduta da intese in base alle quali uno dei primi provvedimenti da parte del nuovo ente, una volta formalmente funzionante, riguardi l'affrancamento delle società di gestione aeroportuali dal pagamento di canoni e relativi arretrati.

(4-09381)

DOLAZZA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che il 20 gennaio 1998 il quotidiano «Il Messaggero» ha dato notizia che due aerei «Tornado» dell'Aeronautica militare italiana nei

primi giorni del novembre 1997 sono stati impiegati in passaggi a bassissima quota (150 metri) ed elevata velocità (500 chilometri orari) sui monti della Ciociaria, «incuneandosi fra le valli e sorvolando i paesi ancora addormentati», al fine di scovare «la nuova prigionia di Soffiantini, l'imprenditore bresciano rapito il 17 giugno 1997...», avvalendosi di sensori a raggi infrarossi... «Scattarono a ripetizione. E dopo alcuni giorni quelle foto furono analizzate nel comando provinciale dei carabinieri da un esperto giunto apposta dalla base militare Veneta di Villafranca. Furono isolati dieci obiettivi. E cominciò – scrive l'autore Luciano Di Domenico – nel più assoluto segreto, con la collaborazione anche di uomini dei servizi, la localizzazione e il controllo di quei dieci posti fra le montagne. L'esito fu negativo», come era scontato per chi conosceva – e fra questi si presume dovessero essere inclusi i responsabili dell'Aeronautica che autorizzarono la presunta operazione – le effettive prestazioni dei sistemi optoelettronici in dotazione all'Aeronautica militare italiana;

che notoriamente, attraverso onerosa penetrazione fra gli addetti all'informazione e la produzione di costosa quanto mediocre letteratura, l'Aeronautica militare italiana, in accordo con il Gabinetto del Ministro della difesa, che dovrebbe svolgere funzioni di controllo, sta compiendo uno sforzo nel tentativo di convincere classe politica e pubblica opinione dell'utilità dei mezzi e dei sistemi che, per il tramite dei competenti uffici ministeriali, la stessa Aeronautica militare ha commissionato nel passato prossimo, ha commissionato di recente, e mantiene in mediocre efficienza con altissimi costi, mezzi e sistemi che spesso sono sorpassati, obsoleti o progettualmente sbagliati, che non rispondono ad effettivi requisiti di difesa, attuali e prevedibili, del paese e che rappresentano esclusivamente una comoda prassi per soddisfare il tornaconto dell'industria, prevalentemente pubblica, aeronautica e degli armamenti,

si chiede di sapere:

se risponda a verità quanto pubblicato dal quotidiano «Il Messaggero» del 20 gennaio 1998 relativamente all'impiego di aeromobili «Tornado» dell'Aeronautica militare italiana in ricerche della cosiddetta «prigionia» di Giuseppe Soffiantini;

nel caso di risposta affermativa al precedente quesito se non si intenda far conoscere:

nome, cognome e carica ufficiale della persona che ha richiesto detto intervento dei «Tornado»;

nome, cognome e carica ufficiale della persona che ha autorizzato detto intervento dei «Tornado»;

se nel sorvolo dei centri abitati, come riportato in dettaglio dal menzionato quotidiano, siano stati rispettati canoni e norme di sicurezza per gli equipaggi degli aeromobili impiegati e per le persone al suolo e se siano state rispettate le norme di legge riguardanti la rumorosità;

numero di registrazione, ammontare dell'onere finanziario, commissionario, data di approvazione da parte dell'apposito comitato del Ministero della difesa e data di emissione del parere (con precisazione se favorevole o non), da parte delle Commissioni par-

lamentari competenti, dei sistemi optoelettronici che avrebbero potuto consentire la scoperta della «prigione» del rapito;

ruolo e motivazioni dell'intervento «di uomini dei servizi» in un'operazione di esclusiva competenza e responsabilità del magistrato inquirente e se quest'ultimo avesse autorizzato l'intervento «di uomini dei servizi»;

l'opinione del Presidente del Consiglio dei ministri circa il tentativo dell'Aeronautica militare italiana di sfruttare anche tragiche vicende, come quella che ha colpito la famiglia Soffiantini, ai fini di svolgere un'azione di propaganda volta alle finalità sintetizzate in premessa;

l'ammontare dei costi fra operazioni di volo e spostamenti di personale per l'operazione in questione, i cui negativi risultati erano scontati *a priori*;

se, essendo l'Italia uno dei pochi paesi al mondo – unitamente alla Bolivia, al Paraguay ed alla Colombia – ove l'attività dei sequestri di persona persiste in misura rilevante, non si ritenga doveroso intervenire presso il Ministro della difesa affinché svolga un tentativo per far sì che almeno parte delle enormi risorse sprecate dall'Aeronautica militare in inutili iniziative industriali e pubblicitiche abbia ad essere distolta per essere utilizzata in più serie iniziative volte alla lotta contro i sequestri di persona ed alla liberazione delle persone ancora prigioniere dei «sequestratori».

(4-09382)

PALOMBO. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che ad oggi le confezioni di somatostatina da 3 mg, prescritte da numerosi medici a pazienti affetti da tumore, secondo il metodo del professor Luigi Di Bella, non possono essere acquistate dai pazienti, essendo esse disponibili solo in ospedale;

che il prezzo delle citate confezioni, anche se fossero acquisibili in farmacia, sarebbe tale da non essere accessibile alla maggioranza dei pazienti,

che il prezzo delle confezioni di somatostatina, secondo le notizie di stampa, risulta essere eccessivamente elevato rispetto al costo delle materie prime ed ai prezzi effettivamente praticati all'estero;

che i mezzi di informazione riportano frequentemente notizie di pazienti che ricorrono a confezioni di somatostatina con minore dosaggio disponibili in farmacia o che addirittura si approvvigionano attraverso canali poco chiari, comunque con gravi sacrifici economici;

che alcune regioni hanno disposto l'erogazione gratuita della somatostatina mentre altre non hanno provveduto in tal senso;

che sia pure con grave ritardo sta per avviarsi la sperimentazione del metodo Di Bella e che ciò consentirà solo ad alcuni pazienti di accedere alla cura, con ulteriori discriminazioni nel diritto alla salute pur sancito dalla Costituzione;

che ulteriori discriminazioni fra i pazienti derivano dalle decisioni contrastanti assunte dalla magistratura nei confronti di quanti si sono ad essa rivolti per ottenere l'erogazione della somatostatina,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda intraprendere per assicurare che tutti i pazienti possano accedere gratuitamente alle confezioni di somatostatina da 3 mg, assicurando un'effettiva eguaglianza nell'assistenza farmaceutica in tutte le regioni d'Italia;

quali siano i motivi dei ritardi registratisi nell'avvio delle sperimentazioni del metodo del professor Di Bella e quali i criteri per escludere dalle stesse alcuni pazienti;

quali iniziative siano state adottate per ridurre i prezzi delle confezioni di somatostatina e per evitare illeciti guadagni che potrebbero derivare dalla presente situazione;

quali misure di carattere normativo siano state adottate per evitare in futuro il ripetersi di tali gravi situazioni con allarme dei pazienti e gravi ripercussioni sulla salute.

(4-09383)

PIERONI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che da notizie di stampa risulta che un ragazzo, a seguito di un infortunio, era stato operato al femore nella clinica ortopedica dell'ospedale Umberto I di Ancona, dove gli era stata applicata una vite particolare per la composizione dell'osso;

che la tecnica utilizzata per la ricomposizione del femore risulta essere così all'avanguardia che in nessun ospedale italiano i sanitari sono riusciti a trovare il cacciavite adatto per estrarre la vite applicata durante l'intervento;

che sono stati vani tutti i tentativi fatti dai sanitari che hanno riaperto la ferita più volte nella speranza di individuare il cacciavite adatto;

che dopo tanti mesi di sofferenze del paziente la vite è stata estratta grazie ad un cacciavite costruito da una ditta di Ancona;

che l'uso di strumenti sperimentali ha bisogno di un'autorizzazione e in questo caso nessuna richiesta di autorizzazione era stata avanzata dall'ospedale,

si chiede di sapere:

se non si intenda intervenire nelle sedi opportune per sollecitare tutti gli accertamenti necessari al fine di individuare le responsabilità dell'accaduto e ristabilire il rispetto delle norme;

quali provvedimenti si intenda adottare in relazione a quanto esposto.

(4-09384)

CARUSO Luigi, MACERATINI. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, delle finanze e della sanità.* – Premesso:

che piazza Mancini a Roma è un importante snodo tranviario, in quanto collega la periferia nord con il centro;

che in quella piazza e nelle zone attigue sostano dalla mattina alla sera extracomunitari clandestini, fra i quali albanesi, slavi, rumeni, magrebini, senza fissa dimora e senza alcun lavoro, che hanno come

unico mezzo di sostentamento il quotidiano borseggio dei passeggeri che si affollano alle fermate degli autobus e della metro leggera, con particolare riferimento alle persone più anziane, deboli ed indifese;

che in quella piazza, sempre ad opera dei succitati, vi è un commercio indisturbato di sostanze stupefacenti;

che sotto il ponte Duca di Aosta, dal lato di piazza Mancini, esiste una specie di supermercato irregolare gestito sempre da extracomunitari di origine cingalese, dove vengono venduti prodotti privi di un minimo di controllo sanitario e senza alcun controllo fiscale;

che infine, sempre in una strada laterale alla citata piazza Mancini, esistono due scuole materne che confinano con un circolo ricreativo abusivo di cittadini di origine filippina, circolo che, non avendo strutture igieniche, costringe gli avventori ad effettuare i propri bisogni fisiologici nel giardino producendo in questo modo danni all'attività delle due scuole materne, cosa che è stata più volte segnalata, ma senza alcun esito, dai genitori dei bambini,

si chiede di conoscere quali provvedimenti i Ministri in indirizzo intendano adottare al fine del rispetto delle leggi, della sicurezza, della dignità e della salute dei cittadini italiani, così come del rispetto, da parte degli stranieri, dell'obbligo del pagamento delle imposte, dovute da chiunque percepisca un reddito nel territorio dello Stato.

(4-09385)

BESSO CORDERO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Per sapere se sia fondata la notizia secondo la quale l'eliminazione dell'obbligo di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori, che finora ha riguardato i lavori fino a 75 milioni, sarebbe estesa ai lavori fino a 300 milioni.

Al riguardo, ferma restando l'utilità di iniziative che contribuiscono a liberalizzare il mercato per favorire la concorrenza e la competitività delle imprese negli appalti di opere che non superano una certa soglia, non si può nascondere la preoccupazione per l'estensione di tale liberalizzazione a lavori di più consistente entità, se si considerano i rischi a cui si espongono le pubbliche amministrazioni, le quali potrebbero trovarsi nella condizione di avere a che fare con imprese totalmente prive di affidabilità.

Tenuto conto, peraltro, che la nuova soglia di esenzione dal vincolo di iscrizione obbligatoria all'Albo costituisce il volume di spesa per opere pubbliche attorno al quale si concentra la gran parte degli interventi dei piccoli enti locali, l'interrogante chiede di conoscere:

se il Governo non ritenga prudente, al fine di offrire le dovute garanzie di sicurezza e affidabilità agli amministratori pubblici che operano nel settore degli investimenti in costruzione, mantenere tale soglia entro limiti più ragionevoli che, comunque, non superino il livello doppio di quello attualmente previsto, imponendo l'iscrizione all'Albo a partire da 150 milioni di lire;

in particolare, se sia stato valutato l'impatto che una liberalizzazione estesa a più elevati volumi di lavori avrebbe sul contenzioso con le pubbliche amministrazioni, atteso che i lavori non eseguiti a regola

d'arte sarebbero comunque destinati a crescere, poichè potrebbero candidarsi appaltatori senza preparazione e senza attrezzature e prolifererebbero quindi i subappalti selvaggi e gli imprenditori improvvisati.

Alla luce di tali considerazioni si chiede infine di conoscere gli indirizzi generali e le intenzioni specifiche del Governo in materia, ivi compresi quelli diretti ad assicurare la tutela ed il buon andamento del mercato degli appalti a garanzia delle amministrazioni pubbliche minori e, comunque, più deboli.

(4-09386)

RIPAMONTI. – *Al Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che Eurostat, l'ufficio statistico della Comunità europea, ha bocciato l'operazione italiana sull'oro ceduto dall'UIC (Ufficio italiano cambi) alla Banca d'Italia, accogliendo il parere del comitato degli esperti che deriverebbe da una valutazione circa la natura giuridica dello stesso UIC;

che conseguentemente i circa 3.000 miliardi versati dall'UIC al fisco come utile sulla plusvalenza della vendita dell'oro sono stati considerati come una pura operazione finanziaria senza alcun impatto sul *deficit* pubblico;

che in realtà questi 3.000 miliardi non pregiudicheranno l'obiettivo del 3 per cento come rapporto *deficit*-prodotto interno lordo, in quanto tale rapporto arriverebbe al 2,85 per cento, anzichè al previsto 2,7 per cento, e comunque al di sotto della soglia fissata dai parametri di Maastricht,

si chiede di sapere:

se nella decisione assunta da Eurostat non si possano configurare, più che motivazioni di carattere tecnico, motivazioni a valenza politica che esprimono contrarietà all'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria europea e che considerano l'azione di risanamento economico-finanziario condotta dal nostro paese non duratura ma effimera e non strutturale;

se non si consideri che tale decisione sia stata politica anche in virtù del fatto che in Germania tutti gli utili della Bundesbank arrivano al fisco e quindi migliorano il *deficit*, mentre in Italia lo statuto della Banca d'Italia prevede che gli utili vengano accantonati nelle riserve e quindi essi non sortiscono effetti sul livello del *deficit* e, inoltre, sempre in Germania, la spesa per investimenti nel settore ospedaliero viene considerata pura operazione finanziaria e quindi non ne conseguono effetti di crescita del *deficit*.

(4-09387)

MULAS. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che con apposita legge è stata conferita delega al Governo per la ristrutturazione degli uffici di primo grado secondo il modello del giudice unico con la soppressione delle attuali sezioni distaccate delle preture circondariali con l'istituzione, ove occorra, di sezioni distaccate di tribunale;

che il Governo, esercitando la delega di legge, ha presentato la proposta delle sedi territoriali del giudice unico e delle sezioni staccate;

che tale documento non prevede una sezione staccata di giudice unico ad Ozieri (Sassari);

che tale proposta è fonte di preoccupazione per quanti conoscono la situazione delle zone interne della Sardegna sia per la difficoltà dei collegamenti e dei tempi di percorrenza per raggiungere la sede di Sassari sia per la mole di lavoro svolto con solerzia dalla pretura di Ozieri;

che il consiglio comunale di Ozieri, riunito in sessione straordinaria in data 29 dicembre 1997, facendosi interprete della esigenza della popolazione, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno contro la chiusura della pretura e per chiedere l'istituzione ad Ozieri di una sezione staccata di giudice unico;

che nel delicato settore della giustizia è indispensabile garantire una forte azione dello Stato,

si chiede di conoscere, sulla scorta di quanto innanzi evidenziato, se non si ritenga utile modificare l'indicazione contestata al fine di assecondare le larghe aspettative della popolazione espressa dal consiglio comunale, istituendo ad Ozieri una sezione staccata di giudice unico.

(4-09388)

PEDRIZZI, BEVILACQUA, MARRI, CAMPUS, BONATESTA, PACE. – *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della sanità.* – Premesso:

che sono numerosissimi gli insegnanti specializzati con corsi di 1.300 ore attualmente a sostegno degli alunni handicappati che dal prossimo anno scolastico saranno costretti a lasciare il posto;

che la legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica» all'articolo 1, comma 75, stabilisce che per il personale in esubero, rispetto alle dotazioni organiche provinciali, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, oltre ai corsi di riconversione professionale previsti dall'articolo 473 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 279, vengano istituiti corsi intensivi di durata non superiore all'anno finalizzati al conseguimento del titolo di specializzazione prescritto per l'attività di sostegno all'integrazione scolastica degli alunni handicappati;

che il Ministero della pubblica istruzione ha altresì previsto un insegnante di sostegno ogni 150 frequentanti, causando in tal modo non solo la perdita di posti per circa 10.000 insegnanti di sostegno ma anche enormi difficoltà e disagi per tutti coloro che dovranno essere assistiti;

che i sopracitati cambiamenti comporteranno automaticamente il blocco della continuità didattica in quanto il lavoro svolto dal personale specializzato con l'alunno dovrà essere ripreso dai nuovi insegnanti che non sono a conoscenza delle difficoltà e delle caratteristiche dei singoli allievi;

che i nuovi servizi pubblici e privati che avranno il compito di seguire i ragazzi disabili non saranno in grado di svolgere l'assistenza

richiesta se non con le naturali difficoltà che seguono un qualsivoglia cambiamento;

considerato:

che l'insegnante di sostegno, applicando criteri di collaborazione e integrazione delle competenze scolastiche territoriali, ha una funzione specialistica molto importante ed essenziale nella programmazione e realizzazione dei progetti educativi;

che questo tipo di attività di sostegno non può essere svolta da personale non adeguatamente formato ed in particolare non motivato (troppe volte è stato utilizzato il sostegno solamente per ragioni di agiustamento di organico),

gli interroganti chiedono di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di intervenire al fine non solo di garantire il riconoscimento dell'importanza del ruolo e della professionalità degli insegnanti di sostegno ma soprattutto al fine di assicurare una migliore qualità dell'insegnamento e dei percorsi formativi di questa fascia così significativa di utenti che ha più di altre necessità di una vera integrazione con gli altri alunni.

(4-09389)

BERNASCONI, SMURAGLIA. - *Al Ministro della sanità.* -

Premesso:

che l'ospedale clinicizzato San Donato, situato a San Donato Milanese, è struttura privata accreditata della regione Lombardia;

che la proprietà risulta essere una società finanziaria che fa parte di un più ampio gruppo finanziario con sede nel Canton Ticino;

che sono stati segnalati due decessi per i quali vi è denuncia alla magistratura:

a) il caso del signor Roberto Michielin, di 57 anni, operato nel febbraio 1997 di resezione colica e morto un mese e mezzo dopo a seguito di gravi complicanze post-operatorie;

b) il caso del giovane Cristian Scotti, di 18 anni, ricoverato nell'ottobre 1995 per politrauma causato da incidente stradale e deceduto pochi giorni dopo essere stato operato per rottura di milza e di rene;

che accanto a questi episodi, per cui è avviata la procedura giudiziaria, sono comparse altre segnalazioni sugli organi di stampa:

una donna dimessa dalla clinica San Donato con diagnosi di sindrome depressiva e morta qualche tempo dopo per tumore;

una donna diventata paraplegica dopo un intervento al ginocchio;

un anziano arrivato al pronto soccorso con frattura del bacino e rinviato a domicilio con indicazione terapeutica;

che il numero e la gravità delle segnalazioni non implicano solamente di verificare eventuali colpe professionali personali, al cui riscontro peraltro sono deputati organismi giudiziari, ma richiedono anche verifiche complessive sul funzionamento e la qualità delle prestazioni dell'ospedale clinicizzato San Donato,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministero della sanità riguardo agli episodi segnalati;

quali atti, anche ispettivi, si intenda assumere per verificare accreditamento e funzionamento complessivo dell'ospedale clinicizzato San Donato.

(4-09390)

COSTA. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che l'articolo 33 della legge n. 104 del 1992 prevede che ai soggetti portatori di *handicap* sia assicurata l'assistenza da parte dei propri familiari consentendo, laddove questi ultimi fossero lavoratori, pubblici o privati, il trasferimento nella sede di lavoro più vicina al proprio domicilio;

che sull'argomento più volte si sono pronunciati il Consiglio di Stato e la magistratura ordinaria i quali concordemente hanno indicato che i requisiti per poter beneficiare dell'assistenza di cui all'articolo 33 della legge n. 104 del 1992 sono i seguenti: certificazione dell'*handicap*, parentela e convivenza con il soggetto handicappato, disponibilità del posto di lavoro nella sede più vicina al domicilio del familiare lavoratore;

che il Ministro in indirizzo, con la circolare n. 2 del 9 luglio 1997 della Direzione centrale per gli affari generali del personale – servizio II – divisione III, disciplinò le procedure da seguire ai fini della concessione dei benefici da accordare ai propri dipendenti, sottolineando «la rilevanza sociale delle disposizioni prescritte e ribadendo che le richieste relative all'applicazione delle norme in esame vengano esaminate con assoluta priorità»,

l'interrogante chiede di sapere per quale motivo:

nonostante il contenuto della circolare n. 2 del 9 luglio 1997 il Ministero delle finanze – Dipartimento delle entrate – si ostini a non concedere ai propri dipendenti le agevolazioni previste dalla legge n. 104 del 1992;

all'interno dello stesso Ministero, tra i vari Dipartimenti, si utilizzino criteri di attribuzione del beneficio diversificati applicando ad alcuni dipendenti il distacco e ad altri il trasferimento vero e proprio, come previsto dalla legge n. 104 del 1992.

(4-09391)

COSTA. – *Al Ministro per le politiche agricole.* – Premesso:

che l'articolo 2, comma 117, della legge n. 662 del 1996 prevede la concessione delle agevolazioni fiscali sull'acquisto del carburante per i produttori agricoli iscritti nella sezione speciale del registro delle imprese;

che tale previsione, secondo taluni, non esclude quei produttori agricoli che pur non essendo tenuti all'iscrizione vi provvedano soltanto con lo scopo di poter usufruire dell'agevolazione sopra descritta,

l'interrogante chiede di sapere se non si intenda fornire una corretta interpretazione della normativa al fine di stabilire che i produttori agri-

coli in regime di esonero, con volume di affari inferiore a lire 5.000.000 annui, possano usufruire delle agevolazioni fiscali per l'acquisto di carburante.

(4-09392)

PALOMBO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che dal 1° ottobre 1997 il commissariato di polizia di Stato di Velletri (Roma), nell'ambito di un progetto ministeriale, è stato declassato al meno importante ruolo di posto di polizia, con una diminuzione considerevole delle funzioni operative e burocratiche, con ipotizzabili danni alla sicurezza della città e dei suoi abitanti;

che la particolare estensione territoriale di specifica competenza, l'alta densità abitativa, l'adiacente provincia di Latina, protagonista negli ultimi anni di elencati fatti di cronaca, la presenza di obiettivi sensibili quali la sede degli uffici giudiziari ed il supercarcere, il forte mercato di stupefacenti che ha portato al sequestro in un solo anno di 12 chilogrammi di sostanze di vario tipo necessitano di una massiccia presenza sul territorio delle forze dell'ordine;

che recenti operazioni condotte dalle locali forze di polizia (polizia di Stato ed Arma dei carabinieri) hanno evidenziato il ruolo sempre più importante assunto dalla città di Velletri per il perseguimento di obiettivi propri della criminalità anche organizzata;

che la soppressione degli uffici operativi ed amministrativi ha fortemente penalizzato sia l'attività investigativa che l'attività di istruttoria e di rilascio di autorizzazioni, passaporti, licenze, eccetera, causando gravi disagi e difficoltà alla popolazione residente;

che dal 1° ottobre 1997 ogni fatto costituente reato suscettibile di interesse investigativo viene trasmesso per competenza al commissariato di Albano Laziale, che deve svolgere tutte le indagini per fatti delittuosi avvenuti nella giurisdizione dei comuni di Genzano, Marino, Frascati, Velletri ed Albano stesso;

che in soli tre mesi si è registrato un aumento dei reati di circa il 20 per cento, a fronte di soli sei arresti effettuati,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno e necessario ripristinare il commissariato di polizia di Velletri ed incrementare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio, al fine di garantire un servizio che risponda ai minimi *standard* di pubblica sicurezza;

se non ritenga necessario ed opportuno intervenire affinché l'azione delle forze dell'ordine sia soprattutto preventiva, onde evitare che l'incalzare della criminalità organizzata costringa ad una politica puramente repressiva.

(4-09393)

BORTOLOTTO. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che il Ministero della pubblica istruzione avrebbe deciso che al conservatorio di musica «Arrigo Pedrollo» di Vicenza, anche per il cor-

rente anno scolastico, non verrà trasferita nell'organico di diritto la classe di liuto;

che tale classe, attualmente nell'organico di fatto, è al quarto anno di attività come corso ordinario e conta dodici allievi effettivi (un corso pieno è composto normalmente da dieci allievi);

che già l'anno scorso lo scrivente aveva presentato un'interrogazione chiedendo di motivare «in tempi di contrazione della spesa pubblica, l'abbondanza di nuove istituzioni a fronte di una chiusura così drastica e senza appello»;

che la risposta giustificava la scelta con la motivazione che «... sin dalla prima attivazione di detto corso, in seguito ad una richiesta originariamente riguardante il liceo sperimentale esistente presso il conservatorio medesimo, il funzionamento della classe in parola viene autorizzato di anno in anno, in quanto il relativo posto non può essere consolidato in organico»;

che il corso di liuto è stato istituito dal Ministero nell'anno scolastico 1993-1994 come corso complementare (non di diploma) per il liceo sperimentale annesso al conservatorio; dall'anno scolastico 1994-1995 però il Ministero ha concesso l'avviamento di un corso ordinario di diploma di liuto, quindi non più secondario rispetto al liceo sperimentale, al proprio corso di diploma del conservatorio (della qual cosa forse il Ministero non è stato informato dai funzionari all'Ispettorato per l'istruzione artistica);

che la permanenza della cattedra di liuto a Vicenza nell'organico di fatto e non nell'organico di diritto ha implicazioni molto negative per l'andamento del corso; il conservatorio di Vicenza può nominare il docente solo come incaricato di supplenza temporanea (e non di supplenza annuale) fino al termine dell'attività didattica e solo dopo che tutti gli altri conservatori con cattedre di liuto – sono sei in totale in Italia – hanno fatto le loro nomine di supplenza annuale in base alla graduatoria nazionale per le supplenze;

che sorprendono, peraltro, le motivazioni dell'Ispettorato per l'istruzione artistica – a suo tempo interpellato – secondo il quale il mancato passaggio nell'organico di diritto del conservatorio di Vicenza della classe di liuto (come per tutti i corsi di nuova istituzione specificati con decreto ministeriale del 3 aprile 1992) sarebbe causato dal parere negativo della Corte dei conti, quando molte cattedre di strumenti di «nuova istituzione» sono ormai nell'organico di diritto e avviate dopo il 1992 in numerosi conservatori (ad esempio liuto e flauto dolce al conservatorio di Bari, liuto al conservatorio di Parma, eccetera);

che sarebbe inaccettabile che per lo stesso problema venga detto di sì ad un conservatorio e di no ad un altro,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda, già dal prossimo anno scolastico, trasferire nell'organico di diritto la cattedra di liuto del conservatorio di Vicenza.

(4-09394)

DI BENEDETTO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che con decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, pubblicato in *Gazzetta ufficiale* n. 293 del 17 dicembre 1997 si è proceduto alla unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica ed al riordino delle competenze del CIPE, a norma dell'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94;

considerato che con regolamento in corso di emanazione vengono definite le attribuzioni dei Dipartimenti del Ministero del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e le disposizioni sull'organizzazione del personale;

visto che sulla base del disposto dell'articolo 7 del citato decreto legislativo le funzioni del Ministero sono svolte in sede locale da Dipartimenti provinciali del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e che il predetto emanando regolamento, all'articolo 11, comma 5, prevede che ai dipartimenti provinciali dei capoluoghi di regione di Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia sono preposti dirigenti generali di livello «C»,

si chiede di conoscere per quali motivi siano stati esclusi da tale preposizione di dirigenti generali di livello «C» i restanti capoluoghi di regione, tra i quali anche L'Aquila, capoluogo della regione Abruzzo. (4-09395)

COLLA, ANTOLINI, BIANCO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che da informazioni ricevute apparirebbe che con separate ordinanze di custodia cautelare il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Nocera Inferiore (Salerno) ha provveduto alla cattura di Franco Paratici, Luigi De Angelis, Franco Bia, Pietro Franzese, Salvatore Gambardella e Antonio Napolano; ha prescritto a Giovanni Belloli, Diodato De Angelis, Romualdo Guarracino, Antonio Naddeo e Giovanni Fabbricatore di non allontanarsi dai propri domicili stabilendo il divieto di incontro o di comunicazione a distanza con persone diverse da quelle con cui coabitano e il distacco delle utenze telefoniche e delle utenze mobili anche se intestate a familiari conviventi (24 giugno 1997) e ha ordinato altresì la cattura di Antonio Napolano (nel frattempo ritornato in libertà), Luigi De Micheli, Stefano Fornari, Angelo Brizzi, Angelo D'Alessio, Luigi Rispoli, Bonaventura Rispoli, Pasquale Cutolo, Franco Pecoraro, Giovanni Spinelli e Antonino Russo, prescrivendo inoltre che Franco Paratici (ove scarcerato), Salvatore Gambardella, Luigi De Angelis, Diodato De Angelis, Romualdo Guarracino, Giovanni Fabbricatore, Enrico Bensi, Franco Nicolini, Paolo Franchi, Francesco Tortora, Remo Cutolo, Enrico Mazzariello, Antonello Di Masi, Giuseppe Guadiano, Vincenzo Galiani, Giuseppe Filetti, Silvio Olivieri, Antonio Palazzo e Giacinto Santarpia non si allontanassero dai propri domicili e stabilendo il divieto di incontro e di comunicazione per Bensi, Nicolini, Franchi e Tortora e il distacco delle utenze telefoniche nonché delle utenze mobili

eventualmente intestate anche a familiari conviventi (ordinanza del 10 novembre 1997);

che le ordinanze di custodia cautelare sopra richiamate sarebbero state quasi tutte eseguite, con alcune rilevanti eccezioni, come quelle relative ad importanti industriali conservieri del Sud, che sembrerebbero tuttora latitanti;

che in particolare risulterebbe che molti degli indagati siano ancora agli arresti domiciliari e mentre ad alcuni di essi sarebbe stato concesso il riallaccio delle utenze telefoniche ad altri tale concessione non sarebbe stata elargita, e ciò senza alcuna spiegazione logica;

che il tribunale del riesame di Salerno avrebbe respinto tutte le istanze di libertà presentate dagli indagati;

al fine di accertare la verità e di chiarire ogni aspetto che riveste preminente interesse pubblico,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno accertare e verificare, con i poteri istituzionali dell'ufficio, quanto segue:

se non sia vero che la scarsità dei mezzi a disposizione della procura di Nocera Inferiore non ha mai consentito, nonostante il numero spropositato di imputati e difensori, di organizzare un sufficiente ordine in relazione alle indagini svolte, con conseguente impossibilità concreta per i difensori di venire a conoscenza in modo logico delle strategie inquisitorie e con l'impossibilità di conoscere gli atti, sia precedentemente all'udienza avanti al tribunale del riesame sia successivamente alla stessa;

se non sia vero che sarebbero decorsi i termini previsti dall'articolo 303 del codice di procedura penale senza che il pubblico ministero abbia richiesto e/o ottenuto la proroga degli stessi dal giudice per le indagini preliminari;

se non sia vero che in questa situazione è stata mantenuta la custodia cautelare a carico di un largo numero di indagati di aziende del Nord, con l'unica pretesa giustificazione del rischio di reiterazione del reato, e ciò in relazione a soggetti incensurati, qualificati professionalmente e per i quali il rischio della reiterazione del reato non trova alcun fondamento;

se non sia vero che in dipendenza del fatto che fra gli indagati vi sarebbe uno stretto parente di un magistrato si sia dovuto ricorrere per le funzioni di giudice per le indagini preliminari ad un magistrato che non aveva in precedenza quasi mai svolto quel ruolo;

se non sia vero che le indagini sono iniziate nel corso della primavera 1997 e che alcune ordinanze di custodia cautelare, che si pretendono giustificate dal rischio di reiterazione del reato, sono state emesse solo nel novembre 1997, e cioè quando dalla conoscenza dei fatti erano già decorsi almeno sei mesi e quando, trattandosi di attività connesse alla lavorazione dei pomodori, era ormai venuta meno la possibilità concreta di quella reiterazione;

se non sia vero che alcune delle ordinanze di custodia cautelare si fondano esclusivamente su chiamate in correità spesso effettuate da soggetti pregiudicati, sempre sprovviste di qualsiasi verifica e di qualsiasi ulteriore elemento di confronto;

se non sia vero che la suddette chiamate in correità sono state effettuate quasi sempre quando l'indagato si trovava nella situazione di custodia cautelare in carcere;

se l'indagine di cui trattasi non sia andata ad incidere con intenti persecutori su un settore vitale per l'economia piacentina, e ciò sia per quanto riguarda il mondo della produzione agricola sia per quanto riguarda quello della conservazione dei prodotti, sia per quanto riguarda il settore della intermediazione dei suddetti prodotti in tutto il mondo;

se non sia ipotizzabile un interesse di altre aree del paese rivolto a demonizzare e quindi a danneggiare l'imprenditorialità piacentina, da sempre particolarmente specializzata nel settore e capace di ottenere *standard* qualitativi di grande efficienza, tali da consentire la commercializzazione dei prodotti agricoli conservati in tutto il mondo;

se pertanto non si sia voluto così indirettamente proteggere altri settori imprenditoriali che operano nello stesso ramo con minor serietà e con minori garanzie per il consumo;

se non sia vero che personaggi della burocrazia vicina al Ministero per le politiche agricole possono essere interessati a tutelare la scarsa capacità concorrenziale delle aziende conserviere della zona di Nocera-Salerno, danneggiando i riscontri professionali delle aziende conserviere del Nord.

Premesso inoltre che nella richiesta del pubblico ministero sarebbero contenuti macroscopici errori che sarebbero quindi sfuggiti sia all'organo inquirente sia al giudice per le indagini preliminari; in particolare:

si parlerebbe di «altri residui» (e per essere «altri» dovrebbero essere diversi dallo scarto da *decanter*) di cui non si ha traccia in alcun atto processuale;

si parlerebbe di «migliaia» di tonnellate quando è pacifico (ma non rilevato da nessuno) che dovrebbe intendersi «centinaia»;

si citerebbero «altre sostanze ricevute» che si aggiungerebbero allo scarto da *decanter*, sostanze di cui però non vi è alcuna traccia, come già anticipato;

si parlerebbe ancora di «diverse migliaia di tonnellate» di scarto da *decanter*, quando per quello che riguarda l'autotrasportatore Filetti si sarebbe trattato di 140 tonnellate, e si citerebbero nuovamente «altri residui ed eccedenze di produzione» che risulterebbero – come già rilevato – estranei al processo;

apparirebbero i nomi dei signori Bensi e Nicolini, del tutto estranei a tale filone di indagini che infatti sarebbe espressamente riferito in questo capo di imputazione ad altri soggetti;

si ripeterebbe più volte l'errore di introdurre il nome di Bensi e Nicolini in una vicenda a loro del tutto estranea e si farebbe riferimento a fatti accaduti dal 1993 che non potrebbero in alcun modo riferirsi agli stessi Bensi e Nicolini;

analogamente i nomi di Bensi e Nicolini sarebbero incautamente inseriti in una vicenda che riguarda altri soggetti, vicenda alla quale essi sarebbero completamente estranei;

nel riquadro posto dal pubblico ministero in calce all'elenco dei capi di imputazione al Nicolini sarebbe riferita una recidiva semplice che in realtà non esisterebbe essendo lo stesso assolutamente incensurato;

Dina Ferrari e Lucia Foppiani sarebbero dipendenti dell'ARP, mentre le stesse risultano essere dipendenti dell'ASI;

i nomi di Bensi e Nicolini verrebbero riferiti anche in relazione ad una vicenda, quella della Cogetra, di Cutolo Remo e Pasquale e della Compagnia mercantile d'oltremare alla quale gli stessi sarebbero assolutamente estranei ed infine lo stesso tribunale del riesame a pagina 16 della propria decisione scriverebbe che i difensori del Paratici e del Nicolini non avrebbero prospettato una seria patologia relativa alle condizioni di salute dei loro assistiti, quando la documentazione medica prodotta dimostrava *ictu oculi* il contrario.

Per quanto sopra esposto e ritenuto, qualora le circostanze indicate corrispondessero a verità, gli interroganti chiedono inoltre di sapere:

se non sia vero che, ancora una volta, si è ricorsi alla strategia del maxiprocesso e che, successivamente, considerata la complessità della situazione, si è dovuto ricorrere alla suddivisione delle indagini in più tronconi, con evidente difficoltà, soprattutto per i difensori, di seguire la logica del sistema accusatorio;

se sia lecito ignorare così a lungo condizioni di salute di alcuni imputati che denunciano la presenza di gravi patologie a rischio;

se sia vero che il tribunale di Salerno quale giudice del riesame ha ricevuto il ricorso per Cassazione di uno degli indagati, ma dopo oltre un mese non aveva ancora trasmesso gli atti alla Suprema Corte, così determinando, di per sè solo, la illegittimità del permanere della custodia cautelare a carico del ricorrente che aveva diritto alla immediata trasmissione degli atti al giudice superiore;

se sia stato in concreto rispettato il disposto del comma 2 dell'articolo 299 del codice di procedura penale che prevede che il giudice per le indagini preliminari provveda con ordinanza, entro cinque giorni dal deposito della richiesta, a decidere in ordine alla revoca o alla sostituzione delle misure cautelari, e ciò anche quando (comma 3-bis) il pubblico ministero non esprimesse il proprio parere nei due giorni successivi;

se il Ministro di grazia e giustizia non ritenga che la gravità dei fatti sopra denunciati possa in qualche modo giustificarsi nell'ambito di una corretta applicazione dei rimedi giurisdizionali o se invece l'intera vicenda non denunci superficialità, negligenza, volontà di persecuzione che non sono minimamente accettabili e condivisibili in un preteso Stato di diritto.

(4-09396)

BEDIN. — *Al Ministro della difesa.* — Premesso:

che il Coordinamento associazioni dell'*handicap* di Padova segnala l'anomala situazione che riguarda la retribuzione degli obiettori

di coscienza assegnati ai vari enti della provincia di Padova, retribuzione che arriva agli enti con ritardi che si aggirano mediamente dai tre ai sei mesi;

che il volontariato, con il supporto degli obiettori di coscienza, svolge un importante servizio alla comunità;

che il ritardo costringe gli enti ad anticipare ai giovani le competenze, con esborso di cifre piuttosto consistenti;

che si tratta di associazioni di volontariato che non possono generalmente contare su entrate programmabili e che quindi si vedono non infrequentemente costrette a ricorrere al prestito bancario per retribuire gli obiettori in servizio;

che a causa di queste difficoltà potrebbe essere compromessa la continuità del servizio di volontariato, particolarmente nelle associazioni che si occupano di disabili, con un appesantimento dei problemi che gravano sulla persona con *handicap*, alla quale verrebbe a mancare un importante sostegno materiale e psicologico,

tanto premesso, si chiede di sapere:

se non si ritenga di assumere iniziative per la tempestiva erogazione dei fondi;

se non si ritenga di fare in modo che la retribuzione dei giovani in servizio civile avvenga con gli stessi tempi di quella dei giovani in servizio militare.

(4-09397)

DEMASI, COZZOLINO. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, di grazia e giustizia e delle finanze.* – Premesso:

che con esposti del 22 ottobre 1996 e del 15 marzo 1997 residenti non meglio qualificati del centro storico di Salerno lamentavano gravi inconvenienti legati alla presenza di locali notturni ed alla tipologia dei frequentatori di essi;

che, in particolare, negli esposti si faceva riferimento alla possibilità di uso e diffusione di sostanze stupefacenti ed affini durante le ore di apertura dei citati locali;

che, inoltre, gli esposti risultavano indirizzati a specifiche autorità delle quali, evidentemente, si chiedevano interventi per competenza;

che le situazioni lamentate non sembra si siano modificate nel tempo attese le recenti proteste, questa volta verbali, dei cittadini del centro storico di Salerno i quali, come riferito, continuano a convivere – specialmente nei fine-settimana – con schiamazzi e comportamenti di dubbia civiltà,

si chiede di conoscere:

se, a seguito degli esposti, siano state avviate indagini per accertarne la fondatezza;

quale sia stato l'esito di esse e, in caso siano emerse responsabilità, quali le misure adottate;

quali iniziative si intenda prendere con la necessaria urgenza per verificare la persistenza degli inconvenienti di cui agli esposti del 22 ottobre 1996 e del 15 marzo 1997;

quali iniziative, di concerto con l'ente comune che rilascia le licenze di esercizio, siano state adottate per impedire che la tranquillità e la sicurezza dei cittadini del centro storico di Salerno cessi con il calar del sole.

(4-09398)

TOMASSINI. – Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e delle finanze. – Premesso:

che, nonostante i vari interventi, alcuni organi burocratici dello Stato continuano a frapporre numerosi ostacoli all'apertura continuata del valico internazionale di prima categoria di Zenna-Dirinella (comune di Pino L. M.) al termine della strada statale n. 394 del Verbano Orientale, sollevando banali questioni di carenza di personale che sembrano del tutto pretestuose;

che alle soglie del Duemila la chiusura notturna di un valico su una strada statale appare non solo anacronistica e incomprensibile, ma anche deleteria;

considerato:

che l'orario di chiusura del valico penalizza i lavoratori frontalieri con attività soggette ad orari notturni, i quali sono costretti a fare il periplo del Monte Ceneri utilizzando la dogana di Ponte Tresa, l'unico valico aperto in linea continuata e molte volte difficilmente raggiungibile;

che l'orario di chiusura del valico provoca rientri forzati prima di mezzanotte in entrambi i sensi e penalizza in generale l'economia della provincia;

che il rilancio turistico, l'unica speranza per le valli del Luinese, zona economicamente depressa, è bloccato dalla chiusura del valico in questione;

che l'attuale situazione, penalizzando lo spostamento delle persone tra il Luinese e la regione del Locarnese, limita anche la possibilità di partecipare agli eventi e alle manifestazioni culturali;

che l'analogo valico sulla sponda piemontese, il Valico di Piaggio Valmara, è aperto ininterrottamente sin dal 1954, mentre tutti i valichi italo-svizzeri sono, da parte elvetica, aperti in via continuata,

l'interrogante chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dell'incresciosa situazione descritta;

se non ritengano opportuno, per tutte le ragioni esposte nelle premesse, rimuovere il grave ostacolo della chiusura notturna dell'importante valico Zenna-Dirinella, la cui chiusura notturna provoca grave disagio alla viabilità;

se non ritengano necessario che tutti i valichi tra l'Italia e la Svizzera siano aperti continuativamente per il traffico turistico o per motivo di lavoro.

(4-09399)

BORTOLOTTO, IULIANO, SEMENZATO, CARELLA, DE LUCA Athos, LUBRANO di RICCO. – *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

che il complesso dei Monti Picentini rappresenta un'area di notevole interesse naturalistico; per proteggere tale zona, che rappresenta anche il serbatoio idrico dell'intero Meridione d'Italia, la regione Campania l'ha inserita nell'istituendo Parco dei Monti Picentini;

che l'ANAS ha in progetto la costruzione di una bretella autostradale, come *by-pass* sulla Salerno-Reggio Calabria, per evitare la strozzatura di Fratte, che provoca di fatto il blocco del traffico Nord-Sud in occasione dei grandi esodi; tale progetto, del costo di 400 miliardi, prevede trafori, tunnel e viadotti ed interessa i comuni di Fisciano, Baronissi, Castiglione del Genovesi, San Mango Piemonte e San Cipriano Picentino;

che il progetto si basa, però, su vecchissimi elaborati grafici che non tengono in alcun conto lo sviluppo del territorio sul quale si vorrebbe realizzare la bretella; infatti la realizzazione di tale bretella sorvolerebbe con un viadotto il rettorato dell'Università degli studi di Salerno, sventrerebbe un centro polisportivo che si sta per realizzare nel territorio di Fisciano e, dopo una serie di ponti, penetrerebbe nei Monti Stella, Tubenna e San Mango; quest'ultimo comune, posto in mezzo a due tunnel in forte pendenza, sarebbe il più penalizzato, con viadotti che sorvolerebbero le abitazioni, passando a circa 10 metri dalla stessa casa municipale;

che il consiglio comunale di San Mango Piemonte, con delibera del 14 gennaio 1998, ha espresso il proprio dissenso per un'opera che se fosse così realizzata devasterebbe il territorio di questo piccolo comune;

che sia il presidente della commissione ambiente della provincia di Salerno sia molti amministratori locali hanno espresso il loro parere negativo alla realizzazione dell'opera;

che numerose associazioni ambientaliste presenti sul territorio insieme al Comitato per la difesa dei Picentini hanno predisposto una proposta alternativa a minor impatto ambientale e del costo di circa 100 miliardi,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti si intenda prendere per fermare la realizzazione di un'opera inutile con un forte impatto ambientale, con costi notevoli e che non avrebbe neanche una ricaduta in campo occupazionale.

(4-09400)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-01565, del senatore Costa, sulla crisi del settore olivicolo-oleario;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-01564, del senatore Bonatesta, sugli interventi chirurgici sperimentali per la guarigione dei pazienti affetti da paraplegia.

